

RESOCONTO STENOGRAFICO

222.

SEDUTA POMERIDIANA DI MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1988

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

INDI

DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	24829	PRESIDENTE	24830, 24832, 24844, 24845, 24846, 24847, 24848, 24849, 24850, 24851, 24852, 24857, 24858, 24859, 24863, 24867, 24868, 24872, 24873, 24876, 24878, 24880, 24882, 24883, 24885, 24886, 24887, 24888
Disegni di legge:		BECCHI ADA (Sin. Ind.)	24849, 24850, 24858, 24878
(Aprovazione in Commissione)	24893	CALDERISI GIUSEPPE (FE)	24851, 24859
(Proposta di assegnazione a Commis- sione in sede legislativa)	24829	CERUTTI GIUSEPPE (PSDI)	24876
Disegno di legge (Seguito della discus- sione e approvazione):		CONTE CARMELO (PSI)	24876
Conversione in legge, con modifica- zioni, del decreto-legge 22 ottobre 1988, n. 450, recante disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di inter- venti nell'area metropolitana di Na- poli ed altre misure in materia di interventi straordinari dello Stato (3287).		CRISTOFORI NINO (DC), Presidente della V Commissione	24846
		D'ADDARIO AMEDEO (PSI), Relatore	24844, 24845, 24846, 24847, 24852
		D'AMATO CARLO (PSI)	24888
		D'AMBROSIO MICHELE (PCI)	24868
		D'ANGELO GUIDO (DC)	24848, 24849, 24883

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

	PAG.
DE CAROLIS STELIO (PRI)	24886
DE LORENZO FRANCESCO (PLI)	24882
FERRARI MARTE, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	24845, 24872, 24873
GALASSO GIUSEPPE, <i>Sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i>	24845, 24847, 24868, 24875, 24876
GEREMICCA ANDREA (PCI)	24848, 24876
GRIPPO UGO (DC)	24863, 24875
MACCIOTTA GIORGIO (PCI)	24850
MANNA ANGELO (MSI-DN)	24831
MARTUSCELLI PAOLO (DC)	24844, 24845, 24847, 24857
MAZZONE ANTONIO (MSI-DN)	24863
MELLINI MAURO (FE)	24887
PARLATO ANTONIO (MSI-DN)	24848, 24851, 24878, 24880
RIDI SILVANO (PCI)	24876
RUSSO FRANCO (DP)	24885
SAPIO FRANCESCO (PCI)	24850, 24858, 24873, 24880
VITI VINCENZO (DC)	24857
Proposte di legge:	
(Approvazione in Commissione)	24893
(Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa)	24829
Proposta di legge di iniziativa popolare:	
(Approvazione in Commissione)	24893
Interrogazioni:	
(Annunzio)	4954
Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 12-22 dicembre 1988:	
(Modifica)	24954
Domande di autorizzazione a procedere in giudizio:	
(Annunzio)	24830
Ministro delle finanze:	
(Trasmissione di un documento)	24830
Votazioni nominali	24852, 24859, 24863, 24868

	PAG.
Votazione finale dei disegni di legge:	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 ottobre 1988, n. 450, recante disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli ed altre misure in materia di interventi straordinari dello Stato (3287).	
Ratifica ed esecuzione del trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina per la creazione di una relazione associativa particolare, firmato a Roma il 10 dicembre 1987 (3128).	
S. 1177. — Ratifica ed esecuzione della convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti, con annesso, adottata a Strasburgo il 26 novembre 1987 (<i>approvato dal Senato</i>) (3360).	
S. 1131. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo relativo all'applicazione tra gli Stati membri delle Comunità europee della convenzione del Consiglio d'Europa sul trasferimento delle persone condannate, firmato a Bruxelles il 25 maggio 1987 (<i>approvato dal Senato</i>) (3284).	
S. 600. — Ratifica ed esecuzione del trattato di estradizione fra la Repubblica italiana e l'Australia, firmato a Milano il 26 agosto 1985 (<i>approvato dal Senato</i>) (2649).	
S. 599. — Ratifica ed esecuzione del trattato di estradizione tra la Repubblica italiana ed il Regno unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, firmato a Firenze il 12 marzo 1986 (<i>approvato dal Senato</i>) (2823).	
S. 601. — Adesione dell'Italia alla convenzione sulla conservazione delle risorse marine viventi in Antartide, adottata a Canberra il 20 maggio 1980, e sua esecuzione (<i>approvato dal Senato</i>) (2824).	
S. 672. — Ratifica ed esecuzione del protocollo n. 6 alla convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fonamen-	

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

PAG.	PAG.
tali sull'abolizione della pena di morte, adottato a Strasburgo il 28 aprile 1983 (<i>approvato dal Senato</i>) (2832).	
S. 518. — Ratifica ed esecuzione della convenzione europea sulla sicurezza sociale, con allegati, e dell'accordo complementare per l'applicazione di detta convenzione, con allegati, adottati a Parigi il 14 dicembre 1972 (<i>approvato dal Senato</i>) (2819).	Ratifica ed esecuzione dell'accordo, firmato a Belgrado il 14 ottobre 1986, tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia per il regolamento delle questioni di sicurezza sociale ai sensi del punto 1 del protocollo generale annesso alla convenzione di sicurezza sociale fra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare federativa di Jugoslavia firmato il 14 novembre 1957 (2577).
S. 625. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica tunisina per la promozione e la protezione reciproca degli investimenti, con scambi di lettere, firmato a Roma il 17 ottobre 1985 (<i>approvato dal Senato</i>) (2830).	Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato d'Israele sulla legislazione di sicurezza sociale applicabile ai lavoratori temporaneamente distaccati da un'impresa avente sede in uno Stato nel territorio dell'altro Stato, effettuato a Gerusalemme il 7 gennaio 1987 (2231).
Ratifica ed esecuzione dell'accordo di coproduzione cinematografica tra l'Italia e l'Argentina, firmato a Roma il 9 dicembre 1987 (2434).	Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla soppressione della legalizzazione di atti negli Stati membri delle Comunità europee, firmata a Bruxelles il 25 maggio 1987 (2773).
S. 638. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo di cooperazione turistica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina, firmato a Buenos Aires il 20 dicembre 1985 (<i>approvato dal Senato</i>) (3109).	Ordine del giorno della seduta di domani 24954
Ratifica ed esecuzione della convenzione tra gli Stati membri delle Comunità europee relativa all'applicazione del principio <i>ne bis in idem</i> , firmata a Bruxelles il 25 maggio 1987 (2772).	Ritiro di documenti del sindacato ispettivo 24955
	Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo 24955

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

La seduta comincia alle 16,30.

RENZO PATRIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento i deputati Astori, Adolfo Battaglia, Ebner, Fracanzani, Gitti, Lattanzio, Calogero Mannino, Michelini e Rubbi sono in missione per incarico del loro ufficio.

Proposte di assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, che propongo alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla III Commissione (Esteri):

«Contributo italiano al finanziamento del Piano di azione per il Mediterraneo per il biennio 1988-1989» (3126) *(con parere della V Commissione);*

alla V Commissione (Bilancio):

«Conferimento ai fondi di dotazione degli Enti di gestione delle partecipazioni statali per il 1988» (3409) *(con parere della X Commissione ex articolo 93, comma 3-bis, del regolamento);*

alla XI Commissione (Lavoro):

S. 1180. — «Norme per il trasferimento nei ruoli della Cassa per la formazione della proprietà contadina del personale in servizio presso la stessa, proveniente dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste ovvero da enti di interesse agricolo» *(approvato dalla IX Commissione del Senato) (3382) (con parere della I, della V e della XIII Commissione);*

S. 173-438. — Senatori SALVI ed altri: «Disciplina delle cooperative di solidarietà sociale» *(approvata, in un testo unificato, dalla XI Commissione del Senato) (3391) (con parere della I, della II, della V, della VI e della XII Commissione);*

S. 1289. — «Revisione degli organici del personale di custodia degli istituti di prevenzione e pena» *(approvato dalla II Commissione del Senato) (3400) (con parere della I, della II e della V Commissione);*

MANCINI VINCENZO ed altri: «Attribuzione dell'indennità giudiziaria al personale amministrativo delle magistrature speciali» (3421) *(con parere della I, della II, della IV e della V Commissione).*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Annunzio di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

— contro il deputato Staller, per il reato di cui all'articolo 528 del codice penale (pubblicazioni e spettacoli osceni) (doc. IV, n. 80);

— contro il deputato Vesce, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 61, n. 2, e 81, capoverso, del codice penale e agli articoli 9, 12 e 13 della legge 14 ottobre 1974, n. 497 (violazioni aggravate e continuate delle nuove norme contro la criminalità); agli articoli 61, n. 2, 624 e 625, nn. 2, 5 e 7, del codice penale (furto pluriaggravato); e agli articoli 112, n. 1, del codice penale, 21 e 29 della legge 18 aprile 1975, n. 110 (violazioni aggravate delle norme integrative della disciplina vigente per il controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi) (doc. IV, n. 81);

— contro il deputato Pietro Battaglia, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 112, n. 1, e 324 del codice penale (interesse privato in atti di ufficio aggravato) (doc. IV, n. 82);

— contro il deputato Massano, per il reato di cui all'articolo 97 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (violazione delle norme per la elezione della Camera dei deputati) (doc. IV, n. 83);

— contro il deputato Manna, per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 368 del codice penale (calunnia continuata) (doc. IV, n. 84);

— contro il deputato Mastrantuono, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 81 e 323 del codice penale (abuso di ufficio in casi non preveduti specificamente dalla legge), all'articolo 20, lettera c), della legge 28 febbraio 1985, n. 47 (violazione delle

norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia) e all'articolo 1-sexies della legge 8 agosto 1985, n. 431 (violazione delle disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale) (doc. IV, n. 85).

Tali domande saranno stampate, distribuite e trasmesse alla Giunta competente.

Trasmissione dal ministro delle finanze.

PRESIDENTE. Il ministro delle finanze, con lettera in data 10 dicembre 1988, ha trasmesso copia di elaborati concernenti i risultati del gettito tributario di competenza (accertamenti provvisori) relativi al mese di ottobre ed ai primi dieci mesi del 1988.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 ottobre 1988, n. 450, recante disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli ed altre misure in materia di interventi straordinari dello Stato (3287).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 ottobre 1988, n. 450, recante disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli ed altre misure in materia di interventi straordinari dello Stato.

Ricordo che nella seduta del 2 dicembre scorso si è chiusa la discussione sulle linee generali, il relatore ha rinunciato alla replica e ha replicato il rappresentante del Governo.

Avverto che è stata presentata la se-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

guente richiesta motivata di rinvio in Commissione del disegno di legge:

La Camera,

in sede di esame del disegno di legge n. 3287,

rilevato che

a) la provvista dei fondi prevista nel decreto da convertire risulta in massima parte già impegnata da arbitrari provvedimenti di concessione posti in essere dal presidente della regione Campania negli ultimi giorni del suo mandato di commissario straordinario della ricostruzione con i poteri di cui alla legge n. 219 del 1981;

b) dopo tale impegno dei fondi non sono stati compiuti atti di corretta amministrazione e pertanto sono state proposte inchieste parlamentari (v. atto Camera doc. XXII, n. 26, Fini ed altri) ed attualmente è aperto un dibattito nel paese sulla esigenza di accertamenti in merito;

c) la sanatoria finanziaria delle dette gestioni e l'organizzazione delle attività della pubblica amministrazione realizzate con il decreto-legge n. 452 violano il principio costituzionale della corretta amministrazione e della gestione dei mezzi pubblici (articoli 81 e 97 della Costituzione);

d) la sanatoria di cui al decreto-legge riguarda anche le concessioni amministrative già affidate in violazione dei principi di libertà e di concorrenza economica e ne prevede altre nuove (articoli 3 e 41 della Costituzione);

e) la sottoposizione a decadenza dei provvedimenti giudiziari di sospensione degli atti della pubblica amministrazione a seguito della inerzia dell'autorità giudiziaria è anch'essa violatrice della Costituzione (articoli 24 e 103),

delibera

di rinviare il disegno di legge n. 3287 alla Commissione competente nel merito per

un ulteriore esame in relazione a quanto esposto.

Pazzaglia, Mazzone, Parlato, Manna, Franchi, Tassi, Lo Porto, Poli Bortone, Rallo, Martinat, Sospiri, Macerantini, Trantino.

A norma del comma 1 dell'articolo 41 del regolamento su tale richiesta potranno intervenire, dopo il proponente, un oratore contro ed uno a favore per non più di cinque minuti ciascuno.

L'onorevole Manna ha facoltà di illustrare la richiesta di rinvio in Commissione presentata dal gruppo del MSI-destra nazionale.

ANGELO MANNA. Signor Presidente, non so se i colleghi abbiano letto i giornali in questi giorni: una volta tanto non sono pieni di titoli scandalistici. Il 5 dicembre *il Giornale* titola: «Otto anni dopo, continuano ancora le polemiche sul dopo-terremoto», «Napoli, i costruttori insorgono contro i signori del mattone», «I piccoli imprenditori minacciano ricorsi per accertare la 'trasparenza' degli appalti». Su *Napoli oggi* si può leggere questo titolo: «Spariti i fondi a Napoli. Mazzarella si rivolge a Cossiga». A sua volta, *Il Mattino*, dopo aver dedicato nei giorni scorsi ampi servizi alla «faccenduola» dei 6.300 miliardi, di cui al decreto che si pretenderebbe di convertire in legge stasera, pubblica stamane per l'ennesima volta un comunicato dell'ANIEM Napoli, cioè dell'associazione nazionale delle imprese edili delle province di Napoli e Avellino. Orbene, l'ANIEM ci fa sapere, con una lettera circolare che ha spedito a tutti — e non si tratta di una lettera di cortesia, ma di una denuncia —, che ha fondati timori che gli stanziamenti di cui al decreto-legge 22 ottobre 1988, n. 450, siano già stati impegnati con affidamento diretto senza gara, in attesa di copertura della spesa, dal commissario regionale per la ricostruzione per opere infrastrutturali poco attinenti allo spirito dell'intervento post-sismico.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

In realtà, si tratta finanche di lavori fatti fare a società di comodo, che hanno titolari diversi da quelli che risultano nelle registrazioni competenti presso le cancellerie del tribunale. Si tratta di società tutte della camorra!

Signor Presidente, poiché conosciamo il significato del termine Parlamento, ci siamo preoccupati di non far fare a quest'organo una brutta figura. Per tale motivo chiediamo che il Governo ritiri il provvedimento al nostro esame, anche perché abbiamo constatato che la provvista dei fondi prevista nel decreto-legge da convertire risulta (come l'ANIEM denuncia) in massima parte già impegnata da arbitrari provvedimenti di concessione posti in essere dal presidente della regione Campania negli ultimi giorni del suo mandato. Non sono quindi stati compiuti atti di corretta amministrazione e pertanto abbiamo presentato (primo firmatario il segretario del nostro partito, onorevole Fini) una proposta di inchiesta parlamentare (Atti Camera, doc. XXII, n. 26).

Abbiamo infine ricordato che tutta la stampa si sta occupando di quanto accade in Campania, per cui non possiamo ammettere che il Parlamento non sia a conoscenza di determinati fatti, che non sappia che l'opinione pubblica sta dibattendo la questione napoletana. Su questo specifico punto mi riservo di intervenire in sede di dichiarazione di voto, qualora disgraziatamente la nostra richiesta di rinvio in Commissione non sia accolta dalla Camera.

Signor Presidente, in conclusione chiediamo che il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 450 sia rinviato alla Commissione ambiente (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la richiesta di rinvio in Commissione del disegno di legge n. 3287, presentata dagli onorevoli Pazzaglia ed altri.

(È respinta).

Prima di passare all'esame degli emendamenti devo osservare che il decreto-

legge in esame prevede il completamento del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli ed il trasferimento delle opere realizzate ai soggetti competenti in via ordinaria per la gestione, con progressiva riduzione del personale addetto alla gestione stralcio; la proroga di termini relativi all'assistenza di nuclei familiari colpiti dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981 e alla approvazione del piano regolatore generale e dei piani del recupero edilizio del comune di Pozzuoli; le modalità di recupero di contributi erogati alle imprese; la conferma in servizio di personale convenzionato o distaccato; l'elevazione e l'estensione del contributo previsto per l'insediamento nelle zone terremotate del Mezzogiorno delle piccole e medie imprese; la proroga del termine per l'emanazione di un testo unico; la corresponsione di ulteriori somme per la riparazione di fabbricati danneggiati dalla guerra.

Ciò premesso la Presidenza ritiene inammissibili, ai sensi del comma 8 dell'articolo 96-bis del regolamento, in quanto non strettamente attinenti all'oggetto del decreto-legge, i seguenti emendamenti ed articoli aggiuntivi: Brescia ed altri 4.1 e 4.01, recanti disposizioni per fronteggiare le necessità derivanti dall'evento franoso verificatosi nel centro storico di Senise; Sapio e Geremicca 5.4, concernente il completamento degli interventi di adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate al fenomeno del bradisismo; Martuscelli ed altri 5.3, che estende alcune agevolazioni previste dalla legge n. 457 del 1978 alle cooperative realizzate nel territorio dei comuni di Bacoli e di Pozzuoli; Brescia ed altri 5.01, concernente la vigilanza sul rispetto dei contratti e accordi collettivi e della legislazione anti-infortunistica; Ricciuti 9.1, che proroga le disposizioni per l'erogazione di contributi agli affittuari coltivatori diretti, mezzadri, coloni e assegnatari di enti.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, che è del seguente tenore:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

«1. Il decreto-legge 22 ottobre 1988, n. 450, recante disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli ed altre misure in materia di interventi straordinari dello Stato, è convertito in legge con le seguenti modificazioni:

All'articolo 1:

il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Con gli stessi poteri il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, o i suoi delegati, provvedono altresì alla realizzazione degli interventi compresi nei programmi presentati al CIPE prima del 31 ottobre 1986 dal presidente della giunta regionale della Campania e dal sindaco di Napoli, quali commissari straordinari del Governo. Ferme restando le vigenti procedure, nei limiti degli stanziamenti comunque disponibili, o da ripartire alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, e nell'ambito dei programmi presentati ai sensi del decreto-legge 30 giugno 1986, n. 309, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 1986, n. 472, sono consentiti interventi sostitutivi che possono essere realizzati previa deliberazioni di congruenza adottate, rispettivamente, dal consiglio regionale della Campania e dal consiglio comunale di Napoli, nonché, per il programma rientrante nel territorio del comune di Napoli, interventi aggiuntivi da proporre entro il 30 giugno 1989 al ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, previa deliberazione del consiglio comunale di Napoli, adottata sulla base delle istruttorie effettuate fino al 31 dicembre 1987. Le deliberazioni di competenza delle amministrazioni locali debbono essere assunte entro il termine di sessanta giorni dalla comunicazione della proposta di intervento sostitutivo o aggiuntivo. Comunque entro il 30 settembre 1989 il CIPE provvede a verificare ed approvare le eventuali modifiche dei programmi e conseguentemente a ripartire gli stanziamenti disponibili per lotti funzionali.»

al comma 3 è aggiunto il seguente periodo: «Le opere ed i lavori sopraindicati

debbono essere affidati per lotti funzionali, ciascuno integralmente finanziato entro gli stanziamenti disponibili.»;

il comma 5 è sostituito dal seguente:

«5. È fatto assoluto divieto di procedere a nuove iniziative oltre a quelle indicate nel presente articolo ed all'assunzione o utilizzazione, anche tramite convenzioni, collaborazioni o incarichi, di nuove unità di personale. È fatto altresì divieto di procedere a varianti in corso d'opera che comportino aumenti di spesa e a perizie suppletive, se non nei limiti del quinto d'obbligo, per ragioni strettamente tecniche. Tutti gli atti comunque posti in essere in violazione di tali divieti sono nulli.»;

al comma 6, le parole da: «e a domanda» a: «riqualificazione urbana» sono sostituite dalle seguenti: «ovvero al trasferimento del personale che, a domanda e compatibilmente con le esigenze identificate dalle amministrazioni competenti, debba essere inserito nelle strutture da istituirsi da parte della regione Campania e del comune di Napoli, finalizzate alla definizione ed alla realizzazione dei programmi di riqualificazione urbana e territoriale».

All'articolo 2:

il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, o i suoi delegati, provvedono al trasferimento delle opere di urbanizzazione secondarie, ivi comprese le attrezzature pubbliche, funzionali e fruibili, nonché delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione ai soggetti competenti in via ordinaria alla gestione dopo il collaudo definitivo, ovvero, su richiesta dei medesimi, dopo il collaudo provvisorio.»;

il comma 4 è sostituito dal seguente:

«4. L'onere per la gestione dei beni ed opere trasferiti ai comuni ai sensi del presente articolo è posto, fino alla conclusione dell'anno finanziario in cui è effettuato il

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

trasferimento definitivo, a carico dei fondi previsti dalla legge 14 maggio 1981, n. 219, per la parte non coperta dagli introiti dei canoni di locazione.»;

dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

«4-bis. L'onere per istituire le strutture del comune di Napoli e della regione Campania, previste dall'articolo 1, comma 6, del presente provvedimento, è a carico dei fondi di cui all'articolo 85 della legge 14 maggio 1981, n. 219, fino al 31 dicembre 1990».

All'articolo 3:

al comma 1, è aggiunto il seguente periodo: «Nel caso di immobili abitabili ed agibili, dalla indennità di espropriazione non si detraggono le eventuali spese di demolizione dell'edificio.»;

al comma 3, è aggiunto il seguente periodo: «Tale disposizione non si applica allorché, prima dell'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sia intervenuta sentenza passata in giudicato.»;

al comma 4, sono aggiunte le seguenti parole: «per più di una volta».

All'articolo 10:

il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Nei limiti dello stanziamento di cui al comma 4, il ministro dei lavori pubblici provvede, per le finalità di cui alla legge 23 dicembre 1977, n. 933, al reintegro delle somme impegnate per l'esecuzione dei lavori e utilizzate per la revisione prezzi, ai sensi della legge 21 dicembre 1974, n. 700, alla corresponsione dei maggiori importi necessari all'aggiornamento economico dei lavori già in corso di esecuzione e rimasti sospesi per mancanza di fondi, alla corresponsione dei maggiori oneri per espropriazioni ed alla corresponsione dei maggiori importi per lavori eseguiti, resisi necessari a seguito di imprevisti nel comune di Macerata»;

il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. All'aggiornamento economico dei progetti si provvede, senza necessità di

alcun altro parere, secondo le variazioni dei costi rilevate dagli organi competenti in applicazione delle norme vigenti per i lavori in corso in materia di revisione dei prezzi contrattuali».

2. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati dai commissari straordinari del Governo fino al 15 novembre 1987, nonché quelli adottati in attuazione dei decreti-legge 3 dicembre 1987, n. 492, 8 febbraio 1988, n. 28, 12 aprile 1988, n. 115, e 28 giugno 1988, n. 237, purché non siano in contrasto con quanto disposto dal titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive integrazioni e modificazioni, e sono fatti salvi i rapporti giuridici e gli effetti prodotti fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 1».

Avverto che gli emendamenti presentati sono riferiti agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione.

Ricordo che l'articolo 1 del decreto-legge è del seguente tenore:

«1. Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno provvede, con i poteri straordinari di cui all'articolo 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219, direttamente, ovvero delegando anche funzionari di pubbliche amministrazioni, al completamento dei programmi di intervento avviati dai commissari straordinari del Governo di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive integrazioni.

2. Con gli stessi poteri il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, o i suoi delegati, provvedono altresì alla realizzazione degli interventi compresi nei programmi presentati al CIPE dal presidente della giunta regionale della Campania e dal sindaco di Napoli, quali commissari straordinari del Governo, in attuazione della disposizione di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 30 giugno 1986, n. 309, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 472. Ferme restando le vigenti procedure, nei limiti degli stanziamenti comunque disponibili, o da ripartire alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, e nell'ambito di programmi presentati, sono consentiti interventi sostitu-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

tivi che possono essere realizzati previa deliberazioni di congruenza adottate, rispettivamente, dal consiglio regionale della Campania e dal consiglio comunale di Napoli, nonché, per il programma rientrante nel territorio del comune di Napoli, interventi aggiuntivi da proporre al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno previa deliberazione del consiglio comunale di Napoli, adottata sulla base delle istruttorie effettuate fino al 31 dicembre 1987. Le deliberazioni di competenza delle amministrazioni locali debbono essere assunte entro il termine di sessanta giorni dalla comunicazione della proposta di intervento sostitutivo o aggiuntivo.

3. Le opere ed i lavori relativi agli interventi di cui al comma 2 sono affidati in concessione, nei casi prescritti dalla legge 8 agosto 1977, n. 584, previo esperimento di gara ai sensi dell'articolo 16 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e con l'applicazione della legge 17 febbraio 1987, n. 80, nei casi da essa previsti.

4. Al fine di evitare ogni soluzione di continuità nell'attività intrapresa, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, o i suoi delegati, possono continuare ad applicare, per il completamento dei programmi di cui al comma 1, le ordinanze, i decreti e gli altri atti amministrativi emanati dai commissari straordinari del Governo e subentrano in tutti i rapporti attivi e passivi instaurati dai medesimi commissari.

5. È fatto assoluto divieto di procedere a nuove iniziative oltre a quelle indicate nel presente articolo ed all'assunzione o utilizzazione, anche tramite convenzioni, collaborazioni o incarichi, di nuove unità di personale. Tutti gli atti comunque posti in essere in violazione di tali divieti sono nulli.

6. Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, o i suoi delegati, si avvalgono delle strutture dei commissari straordinari del Governo e provvedono al graduale adeguamento alle decrescenti esigenze della gestione stralcio mediante progressiva restituzione, con salvaguardia della professionalità e delle funzioni ac-

quisite, del personale alle amministrazioni ed agli enti di appartenenza, e, a domanda, alla regione Campania e al comune di Napoli, per la costituzione di strutture finalizzate alla riqualificazione urbana. È fatta salva la facoltà di optare per diverso inquadramento in esito all'applicazione dell'articolo 12 della legge 28 ottobre 1986, n. 730, in riferimento al quale la disciplina dello stato economico del personale dovrà prevedere la cessazione della corresponsione di indennità collegate allo svolgimento di attività espletate presso i commissari straordinari e, poi, presso le gestioni stralcio, nella permanenza dei compiti, al momento della cessazione di queste ultime. Per i componenti dei comitati tecnico-amministrativi e per il personale delle gestioni stralcio gli oneri ricadono a carico dei fondi di cui all'articolo 85 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni.

7. Le disposizioni del presente articolo si applicano al personale in servizio in base a provvedimenti adottati entro il 10 ottobre 1987.

8. Gli atti posti in essere in attuazione del presente articolo sono sottoposti al controllo consuntivo della Corte dei conti.

9. Ai fini del coordinamento, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno sente periodicamente il presidente della regione Campania ed il sindaco di Napoli, i quali riferiscono alle rispettive assemblee. Il comitato di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 dicembre 1987 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 298 del 22 dicembre 1987) cessa di operare alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno trasmette trimestralmente al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione dei programmi.

10. Qualora, ai sensi del comma 1, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno si avvalga della facoltà di delegare pubblici funzionari, i delegati sono collocati in posizione di fuori ruolo con effetto immediato, anche in deroga ai limiti posti dai rispettivi ordinamenti».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

A questo articolo, nel testo modificato dalla Commissione, come risulta dall'articolo unico del disegno di legge di conversione, sono riferiti i seguenti emendamenti:

Al comma 1 aggiungere, in fine, le parole: Le gestioni fuori bilancio istituite per la realizzazione di tali programmi hanno termine al 31 dicembre 1989. Il Ministro del tesoro provvede entro il trimestre successivo alla loro liquidazione ai sensi della legge 4 dicembre 1956, n. 1404, e successive modificazioni, trasferendo i fondi ancora disponibili alle amministrazioni a cui gli alloggi e le opere di urbanizzazione, i servizi e le infrastrutture pubbliche costruiti nell'ambito degli stessi programmi sono stati trasferiti ai sensi dell'articolo 2.

1. 7.

Calderisi, Mellini, Rutelli,
d'Amato Luigi, Teodori, Vesce.

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

1-bis. Il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno o i suoi delegati esercitano le funzioni di cui al comma 1 fino all'avvenuta liquidazione, ai sensi del comma 2, delle gestione fuori bilancio istituita per la realizzazione dei programmi di intervento. In questa fase sono obbligati a trasmettere al Ministero del tesoro gli elementi previsionali e i dati periodici dei flussi di cassa nei termini previsti dal comma 7 dell'articolo 30 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificato dall'articolo 10 della legge 23 agosto 1988, n. 362, secondo un prospetto che il Ministero stesso predisporrà entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

1-ter. La gestione fuori bilancio istituita per la realizzazione dei programmi di cui ai commi precedenti ha termine il 31 dicembre 1989. Il ministro del tesoro provvede entro il trimestre successivo alla sua liquidazione ai sensi della legge 4 di-

cembre 1956, n. 1404, e successive modificazioni, trasferendo i fondi ancora disponibili alle amministrazioni a cui gli alloggi e le opere di urbanizzazione, i servizi e le infrastrutture pubbliche costruiti nell'ambito dello stesso programma sono stati trasferiti ai sensi dell'articolo 2.

1. 2.

Sapio, Geremicca.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno nonché i funzionari delegati di cui al comma 1 sono autorizzati a pagare, in deroga ad ogni diversa disposizione di legge, le indennità di occupazione e di espropriazione relative a fabbricati e ad opere individuati ai sensi degli articoli 80 e seguenti della legge 14 maggio 1981, n. 219, così come successivamente modificati ed integrati, che siano stati ultimati entro la data del 1° ottobre 1983 ed eseguiti in base a licenza o concessione edilizia o autorizzazione annullata, decaduta o comunque divenuta inefficace, ovvero nei cui confronti sia in corso procedimento di annullamento o di declaratoria di decadenza in sede giudiziaria amministrativa, per i quali sia stata ottenuta concessione edilizia in sanatoria ai sensi del capo IV della legge 28 febbraio 1985, n. 47. I proprietari degli immobili di cui sopra devono presentare ai competenti organi commissariali prova dell'avvenuta presentazione della domanda di sanatoria e dell'avvenuto pagamento dell'oblazione prevista dall'articolo 35 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. In attesa del conseguimento della sanatoria il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno nonché i funzionari delegati sono facoltati a corrispondere ai privati sottoposti a procedimento ablativo sino all'ottanta per cento dell'indennità definitiva di esproprio.

1. 4.

Grippio.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: Con gli stessi poteri il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, o i suoi delegati, provvedono altresì *con le seguenti:* Con i poteri straordinari di cui al comma 1, sino al 31 dicembre 1989, il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, o i suoi delegati, provvedono.

1. 3.

Sapio, Geremicca.

Al comma 2, ultimo periodo, dopo le parole: stanziamenti disponibili *aggiungere le seguenti:* per gli esercizi successivi.

1. 5.

Martuscelli, Scotti Vincenzo.

Al comma 5, sostituire il secondo periodo con il seguente: Per le opere in corso di realizzazione è fatto divieto di progettare ed eseguire varianti non giustificate da motivi strettamente tecnici o non necessarie per la funzionalità dell'opera in corso e sempre nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

1. 6.

Martuscelli, Scotti Vincenzo,
D'Angelo.

Sostituire il comma 6 con il seguente:

6. Per i componenti dei comitati tecnico-amministrativi e per il personale delle gestioni stralcio gli oneri, con esclusione di quelli non rimborsabili ai sensi dell'articolo 57 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, come sostituito dall'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, e dell'articolo 84-ter della legge 14 maggio 1981, n. 219, aggiunto dall'articolo 11 della legge 18 aprile 1984, n. 80, sono a carico dei fondi di cui all'articolo 85 della predetta legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni.

1. 1.

D'Angelo, D'Amato Carlo, De Lorenzo, Ciampaglia.

Avverto che sono stati successivamente presentati dalla Commissione i seguenti emendamenti:

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Le gestioni fuori bilancio istituite per la realizzazione dei programmi di cui al presente articolo hanno termine il 31 dicembre 1989. Le operazioni di liquidazione sono demandate al Ministero del tesoro — Ragioneria generale dello Stato ai sensi della legge 4 dicembre 1956, n. 1404 e successive modificazioni, assicurando il trasferimento dei fondi disponibili alle amministrazioni competenti alla gestione ordinaria degli interventi e delle opere di cui ai programmi. Il ministro per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno o i suoi delegati sono tenuti ad adottare tempestivamente tutti gli atti richiesti dal ministro del tesoro e preliminari al passaggio alla liquidazione. D'intesa con il ministro del tesoro, il ministro per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno riferisce alle competenti Commissioni parlamentari sullo stato di attuazione dei programmi al momento del passaggio alla liquidazione nonché, anche in vista dell'adozione dei necessari provvedimenti, sui problemi connessi al trasferimento degli interventi e delle opere alle amministrazioni competenti alla loro gestione in via ordinaria

1. 8.

La Commissione.

Al comma 5, sostituire il secondo ed il terzo periodo con i seguenti:

È fatto altresì divieto di procedere a varianti in corso d'opera se non per ragioni strettamente tecniche e nei limiti degli stanziamenti disponibili, come ripartiti per lotti funzionali dal CIPE. Gli atti comunque posti in essere in violazione di tali divieti sono nulli. Sono altresì nulli gli atti relativi a lavori affidati per la quota che non abbia copertura

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

finanziaria, o comporti spesa, oltre i predetti limiti.

1. 9.

La Commissione.

Poiché nessuno chiede di parlare sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, ricordo che l'articolo 2 del decreto-legge è del seguente tenore:

«1. Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno o i suoi delegati, provvedono al trasferimento delle opere di urbanizzazione secondarie, ivi comprese le attrezzature pubbliche-funzionali e fruibili, nonché delle opere di urbanizzazione primaria e infrastrutturali, ai soggetti competenti in via ordinaria alla gestione dopo il collaudo definitivo, ovvero, su richiesta dei medesimi, dopo il collaudo provvisorio.

2. Il patrimonio abitativo, ivi compreso quello acquistato ai sensi del decreto-legge 3 aprile 1985, n. 114, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 1985, n. 211, e successive integrazioni e modificazioni, è trasferito ai comuni territorialmente competenti entro il termine di un anno dall'acquisto o dal collaudo definitivo, ovvero dopo il collaudo provvisorio su specifica richiesta dei medesimi, motivata anche con l'avvenuta individuazione di idonee ed efficienti modalità di gestione.

3. Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, o i suoi delegati, assicurano la gestione tecnico-amministrativa, ivi comprese le assegnazioni provvisorie delle opere e dei beni di cui al presente articolo fino alla loro effettiva consegna ai soggetti competenti, a valere sui fondi di cui all'articolo 85 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni.

4. L'onere per la gestione dei beni ed opere trasferiti ai comuni ai sensi del presente articolo è posto, fino alla conclusione dell'anno finanziario in cui è effettuato il trasferimento, a carico dei fondi previsti dalla citata legge n. 219.

5. All'assegnazione definitiva degli alloggi provvede il sindaco di Napoli, sulla base delle graduatorie definitive elaborate dalle commissioni di cui alla delibera CIPE del 14 ottobre 1981. Le stesse commissioni accerteranno la sussistenza dei requisiti previsti per gli assegnatari all'atto dell'assegnazione effettiva degli alloggi. All'assegnazione definitiva dei locali commerciali, artigianali e industriali provvede il sindaco di Napoli. Per gli insediamenti extraurbani provvedono i sindaci dei comuni interessati, d'intesa con il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, o i suoi delegati. All'assegnazione degli alloggi e dei locali per attività produttive agli sgomberati dalle aree da liberare per consentire il completamento del programma straordinario provvede il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, o i suoi delegati».

A questo articolo, nel testo modificato dalla Commissione, come risulta dall'articolo unico del disegno di legge di conversione, sono riferiti i seguenti emendamenti:

Sostituire il comma 3 con il seguente:

3. Tutte le opere ed i lavori relativi agli interventi di cui al comma 2, comprese le opere di completamento ed in corso, sono affidate in concessione, nei casi prescritti dalla legge 8 agosto 1977, n. 584, previo esperimento di gare. Il quaranta per cento dell'importo dei lavori è riservato a piccole e medie imprese residenti nella regione Campania che non abbiano avuto alcun affidamento di opere dai commissariati straordinari di governo o loro concessionari. Tutte le perizie di varianti, atti aggiuntivi e suppletivi anche se presentati con lavori già affidati oltre il quinto d'obbligo e non coperti da finanziamento sono da ritenersi nulli ad esclusione di rilevanti infrastrutture di comunicazioni ferroviarie i cui lavori siano già iniziati alla data del 1° dicembre 1988.

2. 1.

Grippo, Bianco.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Dopo il comma 4-bis aggiungere il seguente:

4-ter. Nella determinazione dei contributi ordinari per la finanza locale viene tenuto conto, oltre che degli altri parametri da fissare con l'apposito provvedimento, dei movimenti di popolazione residente conseguenti all'attuazione dei programmi di cui all'articolo 1 del presente decreto.

2. 2.

D'Angelo, Russo Raffaele, Geremicca, D'Amato Carlo, Martuscelli.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, avverto che all'articolo 3 del decreto-legge non sono riferiti emendamenti. Ricordo che l'articolo 4 del decreto-legge è del seguente tenore:

«1. Il termine del 30 giugno 1987 indicato nel comma 1 dell'articolo 6 del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, concernente l'assistenza ai nuclei familiari colpiti dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981, è differito al 31 dicembre 1988. Il relativo onere, valutato in lire 8.400 milioni per l'anno 1988, è posto a carico del fondo per la protezione civile».

A questo articolo, che non è stato modificato dalla Commissione, è riferito il seguente emendamento:

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

1-bis. Per fronteggiare le residue necessità di assistenza ai nuclei familiari sgomberati in seguito all'evento franoso del 26 luglio 1986 nel comune di Senise, fino al reinsediamento definitivo dei medesimi nuclei, il fondo per la protezione civile è incrementato della somma di lire 1.500 milioni.

1-ter. Il termine di cui al comma 3 dell'articolo 3 del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni,

dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, inerente l'espletamento dei compiti tecnici attinenti la ricostituzione nel comune di Senise, è differito di due anni, e il fondo per la protezione civile è conseguentemente incrementato di lire 350 milioni.

4. 1.

Brescia, Schettini, Geremicca, Sapiro.

E stato altresì presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

ART. 4-bis.

1. Per fronteggiare le specifiche necessità derivanti dall'ulteriore movimento franoso nel centro storico di Senise, il fondo per la protezione civile di cui all'articolo 1 del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, è incrementato di lire 15.000 milioni.

4. 01.

Brescia, Schettini, Sapiro, Geremicca, Berselli.

Ricordo che questo emendamento e questo articolo aggiuntivo sono stati dichiarati inammissibili dalla Presidenza. Ricordo altresì che l'articolo 5 del decreto-legge è del seguente tenore:

«1. I termini del 30 giugno 1987 indicati nel comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge 3 gennaio 1987, n. 1, convertito dalla legge 6 marzo 1987, n. 64, e nel comma 6 dell'articolo 7 del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, concernenti l'approvazione del piano regolatore generale e l'approvazione dei piani di recupero edilizio del comune di Pozzuoli, sono differiti al 30 giugno 1989.

2. Per fronteggiare le residue necessità delle popolazioni colpite dall'evento bradisismico verificatosi nell'area flegrea nell'autunno del 1983, fino al reinsedia-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

mento definitivo delle medesime popolazioni, il fondo per la protezione civile è incrementato della somma di lire 58 miliardi.

3. All'onere di lire 58 miliardi, derivante dall'applicazione del comma 2, si fa fronte con le disponibilità previste dall'articolo 17, comma 7, della legge 11 marzo 1988, n. 67, per le esigenze conseguenti al fenomeno del bradisismo nell'area flegrea».

A questo articolo, che non è stato modificato dalla Commissione, sono riferiti i seguenti emendamenti:

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Per la realizzazione dei piani di recupero di cui al comma 1 si applicano, altresì, le norme di cui al titolo II della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive integrazioni e modificazioni, fermi restando, per la presentazione delle relative domande e la conseguente istruttoria, i termini e le procedure di cui all'ordinanza n. 338 del 5 settembre 1984 del Ministro per il coordinamento della protezione civile.

* 5. 1.

Scotti Vincenzo, Russo Raffaele, Martuscelli, D'Angelo.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Per la realizzazione dei piani di recupero di cui al comma 1 si applicano, altresì, le norme di cui al titolo II della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive integrazioni e modificazioni, fermi restando, per la presentazione delle relative domande e la conseguente istruttoria, i termini e le procedure di cui all'ordinanza n. 338 del 5 settembre 1984 del Ministro per il coordinamento della protezione civile.

* 5. 2.

Ciampaglia.

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

1-bis. Il completamento degli interventi di adeguamento del sistema di trasporto

intermodale nelle zone interessate al fenomeno del bradisismo di cui al diciottesimo comma dell'articolo 11 della legge 22 dicembre 1984, n. 887, come integrato del comma 7 dell'articolo 6 della legge 22 dicembre 1986, n. 910, e dal comma 9 dell'articolo 17 della legge 11 marzo 1988, n. 67, viene affidato, per le parti di rispettiva competenza, ai comuni dell'area flegrea, all'ANAS ed alle ferrovie in concessione SEPSA, Cumana e Circumflegrea, i quali stipulano un accordo di programma ai sensi dell'articolo 7 della legge 1° marzo 1986, n. 64.

1-ter. Per il coordinamento degli interventi di cui al comma 1-bis nell'ambito dell'accordo di programma, il Presidente del Consiglio dei ministri nomina un funzionario dello Stato con la qualifica non inferiore a quella di dirigente superiore.

5. 4.

Sapio, Geremicca.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

3-bis. Le agevolazioni di cui agli articoli 16 e 18 della legge 5 agosto 1978, n. 457, sono estese alle cooperative realizzate, a seguito dei fenomeni bradisismici e degli eventi calamitosi del novembre 1980 e del febbraio 1983, in aree comprese nei piani di zona di cui alla legge 18 aprile 1962, n. 167, nei territori dei comuni di Bacoli e di Pozzuoli.

5. 3.

Martuscelli, Scotti Vincenzo, Ciampaglia, Mastrantuono.

Ricordo che gli emendamenti Sapio 5.4 e Martuscelli 5.3 sono stati dichiarati inammissibili dalla Presidenza.

È stato altresì presentato il seguente articolo aggiuntivo, dichiarato inammissibile dalla Presidenza:

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-bis.

1. Tutte le imprese, sotto qualsiasi denominazione sociale, anche se artigiane, ap-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

paltatrici o esecutrici di lavori di ricostruzione e riparazione, finanziati ai sensi della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, sono tenute a rispettare i contratti collettivi nazionali di lavoro e gli accordi collettivi locali in materia di versamenti contributivi (INPS-INAIL) e ad accantonare alla Cassa edile competente per territorio le quote per ferie, gratifica natalizia e festività ai lavoratori dipendenti nonché a rispettare le norme in materia di prevenzione antinfortunistica di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547.

2. La vigilanza ed il rispetto di quanto previsto al comma 1 è demandato ai commissari liquidatori di cui al presente decreto-legge, ai sindaci e alla direzione lavori, per quanto concerne l'erogazione delle anticipazioni e degli stati di avanzamento per i singoli interventi, attraverso l'esibizione da parte dell'appaltatore di certificazione liberatoria dei diversi enti interessati (INPS-INAIL-Cassa edile).

5. 01.

Brescia, Geremicca, Sapio,
Schettini, Boselli.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo riferiti all'articolo 5 del decreto-legge, ricordo che l'articolo 6 del decreto-legge è del seguente tenore:

«1. Il recupero dei contributi di cui agli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni, non coperti da garanzia fideiussoria e revocati per qualsiasi causa, è effettuato dall'intendenza di finanza competente per territorio con le modalità di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639.

2. Il diritto alla restituzione dei contributi erogati ai sensi degli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni, è preferito ad ogni altro titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e fatti salvi i diritti preesistenti dei terzi.

3. La disposizione di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto-legge 20 novembre 1987, n. 474, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1988, n. 12, concernente i termini per la realizzazione delle nuove iniziative industriali, è estesa anche alle iniziative da realizzarsi ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, relativo alle strutture a servizio delle accresciute esigenze sociali, per effetto dell'insediamento delle nuove iniziative industriali».

A questo articolo, che non è stato modificato dalla Commissione, sono riferiti i seguenti emendamenti:

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

3-bis. A partire dal 1° gennaio 1989 l'istruttoria delle pratiche relative agli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, segue l'iter e le modalità previste dalla legge 1° marzo 1986, n. 64. I poteri ispettivi e di controllo, già di competenza della struttura speciale per le aree terremotate, sono affidati, sempre a datare dal 1° gennaio 1989, al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con le modalità previste dalla legge 12 agosto 1977, n. 675, e 26 aprile 1983, n. 130. Nell'ambito dell'istruttoria le regioni Campania, Basilicata e Puglia esprimono parere di conformità sulla localizzazione, impatto ambientale e compatibilità in rapporto alla programmazione regionale.

6. 1.

Brescia, D'Ambrosio, Geremicca, Schettini.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

3-bis. Il termine indicato nel comma 1-bis, lettera c) dell'articolo 1 del decreto-legge 20 novembre 1987, n. 474, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1988, n. 12, concernente gli interventi previsti dagli articoli 21 e 32 della legge 14

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

maggio 1981, n. 219, e successive integrazioni e modificazioni, è ulteriormente prorogato al 31 dicembre 1989. Entro 60 giorni da tale data il Presidente del Consiglio dei ministri provvede al trasferimento delle opere alle amministrazioni competenti.

6. 2.

Martuscelli.

Avverto che è stato successivamente presentato dalla Commissione il seguente emendamento:

All'articolo 6 aggiungere, in fine, il seguente comma:

3-bis. Il termine indicato nel comma 1-bis, lettera c) dell'articolo 1 del decreto-legge 20 novembre 1987, n. 474, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1988, n. 12, concernente gli interventi previsti dagli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive integrazioni e modificazioni, è ulteriormente prorogato al 30 aprile 1989. A partire dal 1° maggio 1989 l'istruttoria delle pratiche relative agli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, segue l'iter e le modalità previste dalla legge 1° marzo 1986, n. 64. I poteri ispettivi e di controllo, già di competenza della struttura speciale per le aree terremotate, sono affidati, sempre a datare dal 1° gennaio 1989, al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con le modalità previste dalla legge 12 agosto 1977, n. 675, e 26 aprile 1983, n. 130. Nell'ambito dell'istruttoria le regioni Campania, Basilicata e Puglia esprimono parere di conformità sulla localizzazione, impatto ambientale e compatibilità in rapporto alla programmazione regionale.

6. 3.

La Commissione.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 6 del decreto-legge, avverto che all'ar-

ticolo 7 del decreto non sono riferiti emendamenti. Ricordo che l'articolo 8 del decreto-legge è del seguente tenore:

«1. Il comma 14-ter dell'articolo 6 del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, è sostituito dal seguente:

«14-ter. Il contributo previsto dall'articolo 9 della legge 1° marzo 1986, n. 64, è elevato al 75 per cento della spesa necessaria per l'insediamento produttivo delle piccole e medie imprese industriali e artigiane, anche in forma associata, che si localizzano in comuni colpiti dai terremoti avvenuti negli anni dal 1980 al 1986 nelle regioni dell'Italia meridionale, purché appartenenti a comunità montane e purché le iniziative di insediamento siano conformi agli strumenti urbanistici vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto. Il contributo grava per intero sui fondi della predetta legge n. 64 del 1986. Nella stessa misura, alle medesime condizioni e modalità, il predetto contributo viene esteso agli insediamenti produttivi delle piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizi e delle imprese agricole».

A questo articolo, che non è stato modificato dalla Commissione, sono riferiti i seguenti emendamenti:

Sopprimerlo.

* 8. 4.

Sapio, Geremicca.

Sopprimerlo.

* 8. 5.

Becchi.

Sopprimerlo.

* 8. 9.

Calderisi, Mellini, Rutelli, d'Amato Luigi, Teodori, Vesce.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Al comma 1, al capoverso, primo periodo, sopprimere le parole: purché appartenenti a comunità montane e .

8. 6.

Viti, Lamorte.

Al comma 1, al capoverso, primo periodo, dopo le parole: comunità montane *aggiungere le seguenti:* o disastri o considerati gravemente danneggiati.

8. 1.

Ricciuti.

Al comma 1, al capoverso, primo periodo, dopo le parole: comunità montane *aggiungere le seguenti:* o comunque gravemente danneggiati.

8. 2.

Mastella, D'Angelo, Martuscelli,
D'Amato Carlo.

Al comma 1, al capoverso, primo periodo, dopo le parole: purché appartenenti a comunità montane *aggiungere le seguenti:* o dichiarati gravemente danneggiati.

8. 7.

Lamorte, Viti.

Al comma 1, al capoverso, primo periodo, dopo le parole: del presente decreto *aggiungere le seguenti:* nonché dei comuni interni gravemente danneggiati, sede di nuclei industriali.

8. 3.

Martuscelli, D'Angelo, D'Amato
Carlo, Cerutti, Mastella,
Guarra.

Al comma 1, al capoverso, sostituire il secondo ed il terzo periodo con i seguenti: Il predetto contributo, nella stessa misura, alle medesime condizioni e modalità, viene concesso anche alle piccole e medie imprese industriali ed artigiane, anche in forma associata, che si localizzano nei comuni della Campania e Basilicata classificati come gravemente danneggiati dal ter-

remoto del 1980, purché dotati di strumenti urbanistici compatibili con le iniziative di insediamento. Nella stessa misura, alle medesime condizioni e modalità, il predetto contributo viene esteso agli insediamenti produttivi delle piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizi e delle imprese agricole.

8. 8.

Grippa.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 8 del decreto-legge, ricordo che l'articolo 9 del decreto è del seguente tenore:

«1. È prorogato al 30 giugno 1989 il termine per l'emanazione del testo unico di cui all'articolo 2 della legge 21 gennaio 1988, n. 12».

A questo articolo, che non è stato modificato dalla Commissione, sono riferiti i seguenti emendamenti:

Sopprimerlo.

9. 2.

D'Ambrosio, Brescia, Sapio, Geremicca.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

1-bis. È riaperto e stabilito al 31 giugno 1989 il termine per la presentazione della domanda e dei relativi elaborati da parte dei soggetti di cui al comma 2 dell'articolo 5 del decreto-legge 20 novembre 1987, n. 474, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1988, n. 12, in caso di esercizio della facoltà di cui al comma 4 del medesimo articolo 5.

9. 1.

Ricciuti.

Ricordo che l'emendamento Ricciuti 9.1 è stato dichiarato inammissibile dalla presidenza.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 9 del decreto-legge, ricordo che l'arti-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

colo 10 del decreto è del seguente tenore:

«1. Nei limiti dello stanziamento di cui al comma 4 il Ministero dei lavori pubblici provvede a quanto previsto dall'articolo 2 della legge 23 dicembre 1977, n. 933.

2. All'aggiornamento economico dei progetti si provvede, senza necessità di alcun altro parere, secondo le variazioni dei costi rilevate dagli organi competenti in applicazione delle norme vigenti per i lavori in corso in materia di revisione dei prezzi contrattuali, ferma restando ogni altra clausola contrattuale originaria o comunque definita.

3. Si applicano le disposizioni dell'articolo 3 della legge 28 ottobre 1986, n. 730, e quelle del decreto del ministro delle finanze in data 16 luglio 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 168 del 22 luglio 1986.

4. All'onere di lire 210 miliardi derivante dall'applicazione del comma 1 si provvede a carico delle disponibilità, anche in conto residui, del capitolo 9309 dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1988.

5. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

A questo articolo, nel testo modificato dalla Commissione, come risulta dall'articolo unico del disegno di legge di conversione, sono riferiti i seguenti emendamenti:

Sopprimerlo.

* 10. 1.

Sapio, Geremicca.

Sopprimerlo.

* 10. 2.

Becchi.

Sopprimerlo.

* 10. 3.

Calderisi, Mellini, Rutelli, Teodori, d'Amato Luigi, Vesce.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 10 del decreto-legge, avverto che all'articolo 11, ultimo del decreto, non sono riferiti emendamenti.

Avverto altresì che nessun emendamento è riferito all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati e ritenuti ammissibili dalla Presidenza?

AMEDEO D'ADDARIO, *Relatore*. Signor Presidente, per quanto riguarda gli emendamenti Calderisi 1.7, Sapio 1.2 e 1.3, ritengo che essi debbano considerarsi superati dall'emendamento 1.8 della Commissione, del quale raccomando l'approvazione. Pregherei quindi i presentatori di tali emendamenti di ritirarli; in caso ciò non avvenisse, esprimo parere contrario su di essi.

Invito l'onorevole Grippo, firmatario dell'emendamento 1.4, a ritirarlo per trasformarlo in un ordine del giorno.

Inviterei altresì l'onorevole Martuscelli a ritirare il suo emendamento 1.5.

PAOLO MARTUSCELLI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Martuscelli. Onorevole relatore, la prego di esprimere il parere sui restanti emendamenti.

AMEDEO D'ADDARIO, *Relatore*. Invito i presentatori dell'emendamento Martuscelli 1.6 a ritirarlo, essendo il suo contenuto fatto proprio dall'emendamento 1.9 della Commissione, del quale raccomando l'approvazione. Qualora non fosse ritirato, esprimo parere contrario.

Invito i presentatori dell'emendamento D'Angelo 1.1 a ritirarlo ed a presentare in sua vece un ordine del giorno.

Per quanto riguarda l'emendamento Grippo 2.1, ritengo, signor Presidente, che dovrebbe essere riferito all'articolo 1.

PRESIDENTE. Esatto.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

AMEDEO D'ADDARIO, *Relatore*. Invito comunque i presentatori a ritirarlo in quanto assorbito dall'emendamento 1.9 della Commissione. Nel caso l'invito non venga accolto, esprimo parere contrario.

Esprimo altresì parere favorevole sull'emendamento D'Angelo 2.2 e contrario sugli identici emendamenti Scotti Vincenzo 5.1 e Ciampaglia 5.2. Invito i presentatori degli emendamenti Brescia 6.1 e Martuscelli 6.2 a ritirarli, perché assorbiti dall'emendamento 6.3 della Commissione del quale raccomando l'approvazione. Nel caso l'invito non venga accolto, esprimo parere contrario.

Esprimo parere contrario sugli identici emendamenti Sapio 8.4, Becchi 8.5 e Calderisi 8.9 e sugli emendamenti Viti 8.6, Ricciuti 8.1, Martuscelli 8.3 e Grippo 8.8. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Mastella 8.2 a condizione che prima delle parole «gravemente danneggiati» sia aggiunta la parola «dichiarati». Analogamente, esprimo parere favorevole sull'emendamento Lamorte 8.7 purché prima delle parole: «dichiarati gravemente danneggiati», sia aggiunta la parola, «comunque».

Esprimo parere contrario sull'emendamento D'Ambrosio 9.2.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, la prego di ripetere il parere espresso sull'emendamento Martuscelli 8.3.

AMEDEO D'ADDARIO, *Relatore*. Il parere su tale emendamento è contrario.

PAOLO MARTUSCELLI. È assorbito!

AMEDEO D'ADDARIO, *Relatore*. Appunto, il parere è contrario in quanto questo emendamento è assorbito.

Esprimo parere favorevole sugli identici emendamenti Sapio 10.1, Becchi 10.2 e Calderisi 10.3. Invito i firmatari a presentare in proposito un ordine del giorno che chieda l'emanazione di un provvedimento di carattere generale relativo ai piani di ricostruzione, sulla base dell'impegno assunto dal ministro dei lavori pubblici in sede di Commissione ambiente, territorio e

lavori pubblici, impegno al quale sinora non è stato dato seguito.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE GALASSO, *Sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*. Signor Presidente, il Governo accetta gli emendamenti della Commissione ed esprime un parere conforme a quello del relatore per quanto riguarda gli emendamenti fino all'articolo 9. Il collega Marte Ferrari esprimerà il parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 10.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

MARTE FERRARI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, gli identici emendamenti Sapio 10.1, Becchi 10.2 e Calderisi 10.3 propongono la soppressione dell'articolo 10, che il Governo invece è dell'avviso di mantenere, nel testo emendato dalla Commissione.

Il Governo non concorda con il relatore, che si è dichiarato favorevole alla soppressione dell'articolo 10 ed ha invitato i presentatori degli emendamenti a formulare in proposito un ordine del giorno.

Il testo dell'articolo 10 così come riformulato dalla Commissione permette di utilizzare risorse economiche già stanziata con la legge finanziaria del 1987. Tali risorse consentirebbero di affrontare problemi estremamente importanti, tenuto conto anche dell'aumento dell'inflazione, che ha inciso notevolmente sull'ammontare delle somme previste per i piani di ricostruzione. I maggiori costi degli espropri da effettuare si sono tradotti in una limitazione degli interventi.

La soppressione dell'articolo 10 non consentirebbe di riparare i danni che alcune frane hanno causato al comune di Macerata: si tenga conto delle maggiori somme richieste per operare gli espropri necessari e per far fronte alla revisione dei prezzi. Si creerebbero in tal modo ulteriori problemi per i cittadini interessati.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

La formulazione dell'articolo 10 proposta all'Assemblea non prevede nuovi interventi, che avrebbero potuto provocare qualche perplessità; e per questo motivo propongo all'Assemblea di approvarla.

Per quanto riguarda la richiesta che venga elaborato un provvedimento organico, un impegno in questo senso può senz'altro essere assunto, perché l'articolo 10 licenziato dalla Commissione non tocca i problemi degli interventi per realizzare i piani di ricostruzione.

Alla luce di tali considerazioni, signor Presidente, raccomando all'Assemblea, come ho detto, di approvare l'articolo 10, nel testo della Commissione, respingendo gli emendamenti che ne chiedono la soppressione.

PRESIDENTE. Comunico che da parte del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale (primo firmatario l'onorevole Mazzone) è stato presentato il seguente subemendamento all'emendamento 1.8 della Commissione:

Sostituire le parole: riferisce alle competenti Commissioni parlamentari *con le seguenti:* riferisce alle Camere.

0.1.8.1

Mazzone, Parlato, Manna.

Chiedo al relatore di esprimere il parere sul subemendamento presentato.

AMEDEO D'ADDARIO, Relatore. Signor Presidente, debbo consultare il Comitato dei nove.

PRESIDENTE. In attesa che il relatore possa esprimere il parere sul subemendamento presentato, sospendo brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 17,10,
è ripresa alle 17,15.**

PRESIDENTE. Onorevole D'Addario, la invito ad esprimere il parere della Commissione sul subemendamento Mazzone 0.1.8.1.

AMEDEO D'ADDARIO, Relatore. Signor Presidente, la Commissione lo fa proprio, riformulando quindi il suo emendamento 1.8 nel senso di sostituire alle parole «alle competenti Commissioni parlamentari» le parole «alle Camere».

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole relatore: il contenuto del subemendamento Mazzone 0.1.8.1 è quindi interamente recepito nell'emendamento 1.8 della Commissione.

NINO CRISTOFORI, Presidente della V Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NINO CRISTOFORI, Presidente della V Commissione. Signor Presidente, la Commissione bilancio non è stata in grado di esprimere il proprio parere su tutti gli emendamenti presentati dalle Commissioni di merito, sia per il modo in cui si sono svolti i lavori, sia perché sono stati presentati alcuni nuovi emendamenti. Le chiedo, quindi, una breve sospensione della seduta (credo che 45 minuti siano sufficienti), in modo che la Commissione bilancio possa esprimere le sue valutazioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non credo si possa disattendere la richiesta avanzata dal presidente della Commissione bilancio, poiché è a questa che spetta il compito di esprimere il parere sugli emendamenti presentati in corso di seduta dalla Commissione di merito.

Sospendo pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 17,20,
è ripresa alle 18,10.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dal momento che non vedo presente in aula il presidente della V Commissione, onorevole Cristofori, chiedo al relatore, onorevole D'Addario, se possa riferire all'Assemblea sulle conclusioni cui è pervenuta la Commissione bilancio.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

AMEDEO D'ADDARIO, *Relatore*. Signor Presidente, ho appreso pochi minuti fa che la Commissione bilancio non si è pronunciata sul merito del provvedimento.

PRESIDENTE. Anche la Presidenza è stata informata del fatto che la Commissione bilancio non ha sollevato alcuna obiezione sugli emendamenti riferiti ai primi quattro articoli del provvedimento. Passiamo pertanto alla votazione di tali emendamenti, per acquisire poi il parere della Commissione bilancio sugli emendamenti riferiti agli articoli successivi.

Onorevoli colleghi, poiché sono previste votazioni nominali che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di cui al comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

Voglio ricordare all'onorevole Mazzone, che in precedenza mi aveva chiesto di poter intervenire, che il suo subemendamento 0.1.8.1 è stato recepito dalla Commissione, che ha conformemente riformulato il suo emendamento 1.8.

Passiamo ai voti. Pongo in votazione l'emendamento 1.8 della Commissione, (nel testo riformulato che recepisce il subemendamento Mazzone 0.1.8.1), accettato dal Governo.

(È approvato).

Avverto che gli emendamenti Calderisi 1.7 e Sapio 1.2 sono assorbiti dall'emendamento testé approvato.

Per quanto riguarda l'emendamento Grippo 1.4, il relatore aveva invitato il presentatore a ritirarlo e a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno. Poiché l'onorevole Grippo, unico firmatario dell'emendamento 1.4, non è presente, si intende che non insista per la votazione.

Avverto che l'emendamento Sapio 1.3 risulta anch'esso assorbito dall'emendamento 1.8 della Commissione, testé approvato.

Per quanto riguarda l'emendamento Martuscelli 1.5, il relatore ha invitato i presentatori a ritirarlo. Onorevole Martuscelli, accoglie tale invito?

PAOLO MARTUSCELLI. Sì, signor Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Martuscelli.

Per quanto riguarda l'emendamento Grippo 2.1, ricordo che il relatore aveva invitato i firmatari a ritirarlo. Poiché nessuno dei firmatari dell'emendamento è presente, si intende che non insistano per la votazione.

Passiamo ora all'emendamento 1.9 della Commissione. Avverto che a questo emendamento è stato presentato il seguente subemendamento:

Dopo le parole: a lavori affidati, aggiungere le seguenti: anche in precedenza.

0.1.9.1.

Parlato, Mazzone, Manna.

Chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione su tale subemendamento.

AMEDEO D'ADDARIO, *Relatore*. Signor Presidente, la formulazione proposta dal subemendamento Parlato 0.1.9.1. limita la portata del dispositivo della Commissione, dal momento che nell'espressione «lavori affidati» sono evidentemente ricompresi anche quelli precedenti, quindi si fa riferimento a tutti i lavori che in ogni caso attengano al programma della ricostruzione di Napoli. Per questo il parere è contrario all'accoglimento del subemendamento in questione.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE GALASSO, *Sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore, per gli stessi motivi.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Parlato, il relatore ritiene dunque che il suo subemendamento 0.1.9.1. sia già ricompreso nell'emendamento 1.9 della Commissione; nel caso lei insista, Commissione e Governo esprimono parere contrario. Le

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

chiedo dunque se intende o meno mantenere il suo subemendamento.

ANTONIO PARLATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per la verità volevo dichiararmi parzialmente soddisfatto dall'interpretazione fornita dal relatore anche perché la questione di fondo dell'intero dibattito sul provvedimento per Napoli era quella (diciamolo con estrema chiarezza) dell'affidamento, o per meglio dire della posa della prima pietra, di una serie di lavori infrastrutturali avviati dal commissario straordinario del Governo, onorevole Fantini. Da questi interventi dipendeva anche l'utilizzazione futura del provvedimento su Napoli. Se l'interpretazione formalmente acquisita è quella data dal relatore e dal Governo poc'anzi, noi ci dichiariamo più che soddisfatti; vorrà dire infatti che nessuna opera di quelle avviate con molta disinvoltura e anche con molta precipitazione dall'onorevole Fantini sarà portata a termine. È quindi prevista sostanzialmente una cassazione di quella disinvoltura e — diciamolo pure — spregiudicata iniziativa che era stata avviata. Oggi tali iniziative vengono riportate nell'ambito di un rapporto ben più corretto rispetto alle prospettive serie che potrebbe avere il provvedimento su Napoli, anche se su di esso manteniamo una posizione nettamente contraria (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Onorevole Parlato, in base all'interpretazione fornita dal relatore ritira dunque il suo subemendamento?

ANTONIO PARLATO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Parlato. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.9 della Commissione. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Geremicca. Ne ha facoltà.

ANDREA GEREMICCA. Noi ci predisponiamo a votare il subemendamento presentato dall'onorevole Parlato, in quanto sappiamo bene — stiamo infatti discutendo da

alcuni anni della realtà della ricostruzione — che vi è una interpretazione in base alla quale si potrebbero affidare i differenti lavori, ancorché non coperti da finanziamento; il che trasformerebbe il decreto-legge al nostro esame in una sorta di provvedimento di sanatoria di procedure adottate nel passato, che non ci convincono.

Se il Governo ed il relatore ci dicono ora che non è necessario inserire esplicitamente il riferimento ad affidamenti passati, perché tutto ciò è implicito nel testo della Commissione, dichiariamo il voto favorevole all'emendamento 1.9, così come proposto dal relatore, con l'integrazione verbale secondo cui si intende che la materia si riferisce anche agli affidamenti pregressi, e quindi non soltanto a quelli futuri.

Tutto questo vale come chiarimento di ciò di cui stiamo parlando e che ci apprestiamo a votare.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento 1.9 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

L'emendamento Martuscelli 1.6 risulta assorbito dall'emendamento testé approvato.

Per quanto riguarda l'emendamento D'Angelo 1.1, ricordo che il relatore aveva invitato i presentatori a ritirarlo.

Onorevole D'Angelo, insiste per la votazione del suo emendamento 1.1?

GUIDO D'ANGELO. Presidente, l'emendamento di cui sono primo firmatario era diretto a ripristinare anche per Napoli una normativa vigente a livello nazionale...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole D'Angelo. Non vorrei essere pedante, ma devo avvertirla che posso darle la parola soltanto nel caso in cui lei accetti l'invito del relatore a ritirare il suo emendamento 1.1 (eventualmente trasformandolo in ordine del giorno), per poter motivare la sua decisione.

Nel caso, invece, in cui lei intenda insistere nella votazione dell'emendamento, a

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

norma di regolamento non posso purtroppo consentirle di intervenire.

GUIDO D'ANGELO. Signor Presidente, insisto per la votazione del mio emendamento 1.1. Chiedo tuttavia di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO D'ANGELO. Vorrei ricordare ai colleghi che esiste una legislazione nazionale la quale stabilisce che gli stipendi, e non le indennità aggiuntive, del personale delle amministrazioni statali e degli enti pubblici territoriali, comandato presso altre strutture statali, siano a carico delle amministrazioni di provenienza.

Non riesco a comprendere perché in questo caso si debba operare una deroga alla normativa nazionale e prelevare gli stipendi dalle casse dei fondi destinati alle opere.

In questo modo gli stanziamenti disponibili per le opere che si devono compiere diventano inferiori e quindi inadeguati a realizzare queste ultime.

Mi pare pertanto che non accettare questo emendamento significhi voler operare una deroga alla legislazione nazionale, per realizzare meno opere nell'ambito dei programmi fissati dallo stesso decreto.

Credo pertanto che si tratti chiaramente di una situazione che deve essere corretta nel senso proposto dall'emendamento 1.1 di cui sono primo firmatario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento D'Angelo 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento D'Angelo 2.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(È approvato).

Comunico che il parere espresso dalla V Commissione bilancio sul disegno di legge di conversione n. 3287 e sui relativi emen-

damenti è del seguente tenore: «Parere favorevole sul testo della Commissione; parere contrario sull'emendamento Brescia 4.1, sull'articolo aggiuntivo Brescia 4.01 e sugli emendamenti Scotti Vincenzo 5.1, Ciampaglia 5.2, Sapio 5.4, Martuscelli 5.3 e Grippo 8.8; nulla osta su tutti gli altri emendamenti».

Peraltro ricordo che l'emendamento Brescia 4.1 e l'articolo aggiuntivo Brescia 4.01 erano già stati dichiarati inammissibili.

Pongo in votazione gli identici emendamenti Scotti Vincenzo 5.1 e Ciampaglia 5.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo e sui quali anche la Commissione bilancio ha espresso parere contrario.

(Sono respinti).

Ricordo che i successivi emendamenti Sapio 5.4 e Martuscelli 5.3, nonché l'articolo aggiuntivo Brescia 5.01 sono stati dichiarati inammissibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento della Commissione 6.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchi. Ne ha facoltà.

ADA BECCHI. Signor Presidente, vorrei soltanto far presente ai colleghi che l'emendamento presentato dalla Commissione è stato approvato dalla stessa soltanto a maggioranza.

Il nostro gruppo è contrario a tale emendamento perché ritiene che non si debba contravvenire ad una delle poche norme di accompagnamento alla legge finanziaria, fin qui approvate: mi riferisco, in particolare, all'articolo 4 del disegno di legge sulla finanza pubblica, concernente i modelli, le tipologie e i programmi di intervento, analoghi a quelli definiti dagli articoli 21 e 32 della legge n. 219 del 1981. Ci preoccupa la scelta che è stata effettuata, pur se quella che si riferisce all'articolo 21 è una proroga di pochi mesi. Come tutti ormai sanno, la questione cui facciamo riferimento rappresenta uno dei capitoli più chiacchierati dell'intervento del dopo terremoto.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sapio. Ne ha facoltà.

FRANCESCO SAPIO. Signor Presidente, il gruppo comunista si asterrà nella votazione di questo emendamento che, tra l'altro, sulla base della mediazione compiuta dal relatore, recepisce interamente il contenuto dell'emendamento Brescia 6.1, che limitava al 1° gennaio 1989 il termine entro il quale avrebbe dovuto concludersi l'istruttoria delle pratiche, secondo il disposto degli articoli 21 e 32 della legge n. 219 del 1981.

La mediazione condotta dal relatore non ha tuttavia tenuto conto della nostra richiesta di chiudere definitivamente i termini; pertanto, l'aver proposto — appunto a titolo di mediazione — la data del 30 aprile 1989 per tale operazione ci costringe a dichiarare la nostra astensione dal voto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento della Commissione 6.3, accettato dal Governo.

(È approvato).

Gli emendamenti Brescia 6.1 e Martuscelli 6.2 risultano assorbiti a seguito della votazione testé effettuata.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Sapio 8.4, Becchi 8.5 e Calderisi 8.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchi. Ne ha facoltà.

ADA BECCHI. Desidero far notare all'Assemblea che l'obiettivo degli emendamenti che ci accingiamo a votare è quello di sopprimere un articolo del decreto che estende i benefici massimi per nuove iniziative industriali nel Mezzogiorno alle comunità montane gravemente danneggiate dai terremoti avvenuti dal 1980 al 1986.

Qualsiasi allargamento di questa provvidenza a comuni diversi da quelli per i quali è stata inizialmente prevista apre la strada ad ulteriori estensioni. Il Parlamento, approvando la legge n. 64 del 1986, ha intenzionalmente riservato queste eccezionali forme di incentivo ad alcuni territori.

Siamo pertanto contrari ad ogni forma di estensione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, colleghi, anche il gruppo comunista voterà a favore della soppressione dell'articolo 8 del decreto, sul quale desidero richiamare l'attenzione di tutti i colleghi. Ad assumere questo atteggiamento non ci spinge certo la volontà di penalizzare questa o quell'altra area, bensì la necessità di mantenere un minimo di omogeneità alla programmazione, la quale dovrebbe essere organizzata sulla base della legge n. 64 del 1986.

In realtà, attraverso la norma in questione, attingendo i fondi necessari dalla stessa legge n. 64, si estende — lo ha ricordato testé la collega Becchi — il massimo delle agevolazioni ad alcuni comuni escludendone altri, per giunta con una formulazione ambigua che non risolverà i problemi. In questo modo, si attiverebbe un vero e proprio «inseguimento»: non a caso gli emendamenti successivi a quelli soppressivi mirano all'estensione ulteriore della previsione contenuta nell'articolo 8. Tutto ciò sicuramente aprirà la strada ad ulteriori richieste nell'ambito della prossima legge sull'intervento straordinario.

Desidero ricordare ai colleghi che gli incentivi in questione riguardano contributi in conto capitale del 75 per cento per interventi sino a 40 miliardi di investimento, contro una media generale per il resto del Mezzogiorno pari a contributi del 40 per cento per interventi sino a 10 miliardi. È del tutto evidente che l'estensione a macchia d'olio di una procedura di questo genere non farebbe altro che determinare tensioni insostenibili nel Mezzogiorno e «sgangherare» le procedure previste dalla legge n. 64. Non è certo casuale che la Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno si sia espressa all'unanimità per la soppressione dell'articolo 8. Ritengo che noi si debba, anche per ragioni di competenza, tener conto di tale parere e quindi soppri-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

mere l'articolo in discussione, venendo incontro non certo ad un'esigenza punitiva, bensì a quella di riprendere questi temi con un minimo di logica di programmazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parlato. Ne ha facoltà.

ANTONIO PARLATO. Signor Presidente, si pone immediatamente alla nostra attenzione non tanto il problema della soppressione dell'articolo 8 — alla quale il gruppo del MSI-destra nazionale è favorevole — quanto quello del rispetto dei parlamentari verso se stessi e mi riferisco in particolare all'onorevole Soddu del gruppo della democrazia cristiana e a tutti i colleghi membri della Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno che all'unanimità hanno chiesto la soppressione dell'articolo.

Si tratta di una decisione sulla quale dobbiamo brevemente soffermarci per tentare di comprendere come, ancora una volta, una normativa per altro discutibile (quale quella prevista dalla legge n. 64 del 1986) viene stravolta con interventi a pioggia, che fanno perdere la visione globale della programmazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, sovrapponendo norme che ne modificano l'assetto, sia pure in termini di incremento, così come prevede l'articolo 8 del provvedimento al nostro esame.

Dico queste cose perché l'articolo 8, oltre a prevedere un aumento del contributo, di cui all'articolo 9 della legge 1° marzo 1986, n. 64, presenta altri aspetti assai discutibili. Ancora una volta, l'aumento dei contributi previsti per l'insediamento produttivo delle piccole e medie imprese industriali e artigiane viene riservato esclusivamente ai comuni interessati da eventi sismici nel periodo che va dal 1980 al 1986, purché appartenenti a comunità montane. Sarebbe forse opportuno, a questo punto, fare un censimento degli eventi sismici che si sono verificati nel nostro paese per comprendere il significato politico di certe scelte. Vorremmo capire a quali aree geografiche detti co-

muni appartengano e sapere se, ad esempio, si faccia riferimento (ci dispiace dover sottolineare questo dato) anche ai comuni della provincia di Avellino, che entrano *d'emblée* in questa vicenda.

Riteniamo che debba riscuotere il consenso dei colleghi, contrari a manovre di mero carattere speculativo o di potere, la saggia valutazione compiuta dalla Commissione bicamerale, che sollevò preliminarmente il problema della proliferazione di leggi speciali per il Mezzogiorno; provvedimenti che, nel loro parallelismo, hanno previsto piani e linee di intervento oggettivamente incompatibili con l'esigenza di portare avanti, secondo un disegno organico, la nuova disciplina per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Con la soppressione dell'articolo 8 restituiremmo dignità e ruolo alla Commissione bicamerale per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno, di cui fanno parte tutti i gruppi parlamentari, ma soprattutto daremmo all'eventuale riforma della legge n. 64 del 1986 la possibilità di intervenire in maniera organica e non contraddittoria in ordine alle nuove scelte che il Parlamento vorrà compiere.

Sono queste le ragioni per le quali il Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore degli emendamenti soppressivi dell'articolo 8 (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, colleghi, il gruppo federalista europeo voterà a favore degli emendamenti soppressivi dell'articolo 8 del decreto-legge al nostro esame, che tende ad elevare dal 40 al 75 per cento della spesa necessaria per l'insediamento produttivo delle piccole e medie imprese industriali e artigiane il contributo previsto dall'articolo 9 della legge 1° marzo 1986, n. 64, nell'ambito di una spesa complessiva di 10 miliardi.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Gli onorevoli Mastella, D'Angelo e Martuscelli, volendo estendere sempre più un certo tipo di intervento, hanno presentato un emendamento che prevede la concessione di tali benefici in favore dei comuni comunque gravemente danneggiati, con l'intento di far rientrare in tale normativa l'area di Napoli e di Salerno.

Dopo le polemiche di questi giorni sull'uso dei fondi destinati alla ricostruzione delle zone terremotate, ci attendevamo un ripensamento o quanto meno che non si andasse ancora più in là rispetto a ciò che è stato fatto fino ad ora.

Riteniamo estremamente grave la previsione di cui all'articolo 8, che perpetua la logica, assolutamente inaccettabile, di estendere ulteriormente gli interventi straordinari.

Credo che, essendo emersa in questi giorni l'esigenza (più o meno da tutti manifestata) di costituire una Commissione parlamentare di inchiesta sull'uso dei fondi per il terremoto, sarebbe quanto meno opportuno non compiere passi in direzione opposta a quella che secondo noi deve essere seguita.

Chi dovesse votare a favore dell'articolo 8 si assumerebbe una grave responsabilità. Ci auguriamo che ciò non avvenga e che risulti maggioritaria la volontà di cambiare indirizzo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sugli identici emendamenti Sapio 8.4, Becchi 8.5 e Calderisi 8.9 è stata chiesta la votazione nominale. Domando se tale richiesta sia appoggiata.

(È appoggiata).

AMEDEO D'ADDARIO, Relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, siamo in sede di votazione. Lei ha già espresso il suo parere: vuole modificarlo?

AMEDEO D'ADDARIO, Relatore. Vorrei chiarire, signor Presidente, alla luce del dibattito...

PRESIDENTE. Non possiamo fare un dialogo! Lei ha espresso il suo parere; alcuni colleghi si sono dichiarati non soddisfatti o non convinti di esso: lei non può replicare, a meno che non intenda modificarlo.

Se vuole fare una precisazione in rapporto al parere che ha espresso, glielo consento. Non posso però consentirle di riaprire il dibattito. Ha comunque facoltà di parlare, onorevole D'Addario.

AMEDEO D'ADDARIO, Relatore. Signor Presidente, desidero formulare una precisazione sull'argomento in esame, concernente un aspetto non emerso nel dibattito.

L'articolo 8 trae origine dalla vigente legge n. 120 del 1987 su Senise ed il suo contenuto era già presente nella legge n. 115 del 1988.

MAURO MELLINI. Questa non è una precisazione, è una argomentazione!

AMEDEO D'ADDARIO, Relatore. L'attuale formulazione dell'articolo 8 è pertanto conforme alla legislazione vigente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Sapio 8.4, Becchi 8.5 e Calderisi 8.9, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	341
Votanti	338
Astenuti	3
Maggioranza	170
Hanno votato sì	152
Hanno votato no	186

(La Camera respinge).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Arnaboldi Patrizia
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Ceci Bonifazi Adriana
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Conti Laura
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

Gangi Giorgio
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Masini Nadia
Mazzone Antonio
Mellini Mauro
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria

Quercioli Elio

Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino

Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Toma Mario
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo

Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Visco Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zangheri Renato

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Andreoni Giovanni
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Bruni Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Contu Felice
Corsi Umberto
Costi Silvano

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Diglio Pasquale
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiori Publio

Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gottardo Settimo
Grillo Salvatore
Grippio Ugo
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lobianco Arcangelo
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rebulla Luciano
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio

Tassone Mario
Testa Antonio
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe

Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Columbu Giovanni Battista
Loi Giovanni Battista
Soddu Pietro

Sono in missione:

Astori Gianfranco
Battaglia Adolfo
Capanna Mario
Casini Carlo
Ebner Michl
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Gitti Tarcisio
Lattanzio Vito
Lenoci Claudio
Mannino Calogero
Martino Guido
Masina Ettore
Michelini Alberto
Pajetta Gian Carlo
Pellicanò Gerolamo
Piccoli Flaminio
Rubbi Emilio
Rutelli Francesco
Stegagnini Bruno
Travaglini Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Viti 8.6. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Viti. Ne ha facoltà.

VINCENZO VITI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, proprio le considerazioni che abbiamo ascoltato poco fa dagli onorevoli Becchi, Macciotta, Parlato e Calderisi ci inducono ad insistere sulle ragioni che hanno portato l'onorevole Lamorte e me presentare gli emendamenti 8.6 e 8.7, sui quali renderò un'unica dichiarazione di voto.

Le limitazioni dei benefici del contributo previsto dall'articolo 9 della legge n. 64 del 1986 ai comuni facenti parte di comunità montane rappresenta una obiettiva ragione di impoverimento delle azioni di sviluppo eventualmente attivabili nelle zone colpite dai terremoti avvenuti dal 1980 al 1986. Noi tutti sappiamo quanto labili siano divenute le differenze di condizione economico-civile all'interno della regione terremotata considerata nella sua unità, e come la logica degli investimenti produttivi non sia delimitabile entro i confini marcati da una definizione giuridica ormai in via di superamento.

Guardare alla regione terremotata come ad una dimensione economico-sociale che va integralmente coinvolta nei processi di ripresa e di sviluppo è indispensabile se si intende attivare meccanismi seri, validi e concreti di coinvolgimento di aree organiche lungo il sentiero della rinascita.

D'altro canto, l'articolo 8 vorrebbe, sia pur timidamente, estendere il modello sperimentato nella zona del cratere ad altre aree caratterizzate non più dal limite amministrativo introdotto dal terremoto ma dalla appartenenza a comunità montane.

A questo punto l'onorevole Lamorte ed io (ma non siamo soli, credo, nel Parlamento) ci chiediamo che senso abbia assumere come riferimento le comunità montane e non i territori organicamente collegati alla logica dell'intervento finora realizzato. Quindi, proprio la concezione della indivisibilità dello sviluppo dovrebbe in-

durre a riflettere sulla obiettiva razionalità della proposta emendativa che assieme all'onorevole Lamorte ho formulato e la cui approvazione raccomandiamo vivamente agli onorevoli colleghi.

Per ragioni identiche, ma sostenute in questo caso da un ragionamento ancora più stringente legato alla nomenclatura che la legislazione sul terremoto ha introdotto individuando i comuni gravemente danneggiati, raccomandiamo all'Assemblea l'approvazione dell'emendamento Lamorte 8.7, che vuole scongiurare una discriminazione ed evitare che gli effetti della nuova incentivazione si riducano entro confini angusti, oltre che difficilmente praticabili nei limiti individuati.

Siamo particolarmente lieti che la Commissione abbia accolto questo emendamento, sia pure subordinando il suo parere favorevole all'aggiunta dell'avverbio «comunque», che riteniamo rafforzi la scelta che immagino la Camera si appresti a condividere.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Viti 8.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ricciuti 8.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mastella 8.2. Ricordo che il relatore ha subordinato il parere favorevole della Commissione all'aggiunta della parola «dichiarati» dopo l'altra «comunque». I presentatori accettano la modifica proposta dal relatore?

PAOLO MARTUSCELLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Martuscelli. In tal modo l'emendamento Mastella 8.2 diventa sostanzialmente identico al successivo emendamento Lamorte 8.7; i due emendamenti, pertanto, ver-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

ranno posti in votazione congiuntamente.

PRESIDENTE. Onorevole D'Amato, le assicuro che la sua firma sarà aggiunta.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sapio. Ne ha facoltà.

FRANCESCO SAPIO. Signor Presidente, abbiamo visto in che modo e con quali argomentazioni l'articolo 8 del decreto è stato modificato.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEONILDE IOTTI.**

FRANCESCO SAPIO. È veramente spiacevole dover rilevare come la buona volontà, dimostrata dal relatore nel limitare i danni procurati da questo provvedimento, sia ridotta in frantumi dall'emendamento Mastella 8.2 con il quale di fatto si sostengono le attività economiche produttive, commerciali, turistiche e ricettive anche nei comuni «gravemente danneggiati».

Chi conosce la legge n. 219 del 1981, la quale ha previsto determinati parametri per l'identificazione dei comuni danneggiati dal terremoto, sa bene che tra di essi vi è anche quello di Napoli, oltre ai grandi e medi centri della Basilicata, della Campania e dell'Irpinia. Il tentativo di deformare la strategia dell'industrializzazione mirata e forzata, che aveva consentito (anche con il nostro assenso) il dirottamento di finanziamenti a favore dell'urbanizzazione delle aree destinate allo sviluppo produttivo, mediante provvedimenti che hanno permesso la creazione di insediamenti produttivi anche ove l'imprenditore lo riteneva più conveniente, ha l'effetto di sconvolgere i piani ed i programmi che con molta cura e con grande sofferenza si è tentato in questi anni di definire, all'interno di una logica di pianificazione e di programmazione della ripresa dello sviluppo delle zone danneggiate dal sisma.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchi. Ne ha facoltà.

ADA BECCHI. Signor Presidente, vorrei far presente ai colleghi che, se l'emendamento in questione fosse accolto, la politica di industrializzazione dell'area del cratere (che in fondo è l'unico mozzicone di politica di sviluppo che in qualche modo si è realizzata nella vasta area terremotata) sarebbe definitivamente interrotta, in quanto gli incentivi previsti per i comuni dell'entroterra sarebbero estesi a tutte le principali aree urbane della Campania e della Basilicata.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signor Presidente, la logica dell'emendamento in discussione l'abbiamo intesa risuonare fuori da quest'aula nei giorni scorsi. All'affermazione: «Occorre un'inchiesta su quanto è accaduto ad Avellino», si risponde: «Benissimo, facciamola anche per Napoli». I metodi posti in atto nelle zone disastrose (il 75 per cento dei finanziamenti erogati prima di giungere al 20 per cento dell'esecuzione di un'opera) sono stati il veicolo di uno sperpero di denaro pubblico in una situazione nella quale si dice che sarebbe opportuno avviare una inchiesta parlamentare. A questo punto si applica la logica relativa all'inchiesta anche all'oggetto di quest'ultima: si è sperperato ad Avellino, quindi sperperiamo anche a Napoli, così tutto diventa meno scandaloso!

Se questo emendamento sarà approvato, forse domani, di fronte alle sue conseguenze, qualcuno verrà a spiegarci che ci sono delle frange della P2 che hanno montato una campagna, ma non so contro chi. Non siamo, ora per allora, in condizione per stabilirlo, ma qualcuno evocherà per l'occasione una P2, che ci deve sempre essere per poter coprire la realtà. Qui non c'è nessuna P2: occorre che vi sia qualcuno che si prenda la responsabilità di questa operazione.

Cari colleghi, se discutiamo di certe cose fuori di quest'aula, prima del congresso della democrazia cristiana, occorre far lo stesso anche nelle sedi istituzionali. dove

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

possiamo assumerci la responsabilità di ciò che potrà accadere domani (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, chiedo la votazione nominale sugli identici emendamenti, Mastella 8.2 e Lamorte 8.7.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Calderisi.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Mastella 8.2 e Lamorte 8.7 (nel testo riformulato), accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	347
Votanti	328
Astenuti	19
Maggioranza	165
Hanno votato sì	166
Hanno votato no	162

(La Camera approva).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amodeo Natale
Andreoni Giovanni
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Astone Giuseppe

Augello Giacomo Sebastiano
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Boдрato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Brunetto Arnaldo
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Coloni Sergio
Contu Felice
Corsi Umberto
Costi Silvano
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

D'Aimmo Florindo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Farace Luigi
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gottardo Settimo
Grillo Salvatore
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore

Mensurati Elio
Merolli Carlo
Monaci Alberto
Moroni Sergio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Portatadino Costante
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rebulla Luciano
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano

Tarabini Eugenio
Tassone Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Tealdi Giovanna Maria
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe

Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Arnaboldi Patrizia
Artioli Rossella
Auleta Francesco

Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Columbu Giovanni Battista
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

Dal Castello Mario
D'Ambrosio Michele
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Galante Michele
Gangi Giorgio
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato

Labriola Silvano
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Marri Germano
Masini Nadia
Mastrogiacomo Antonio
Mazza Dino
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Noci Maurizio
Nonne Giovanni

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Poli Gian Gaetano

Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria

Quercioli Elio

Rais Francesco
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santoro Italice
Sapio Francesco
Savino Nicola
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Testa Antonio
Toma Mario

Vazzoler Sergio
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Visco Vincenzo

Zangheri Renato

Si sono astenuti:

Baghino Francesco Giulio
Franchi Franco
Grippo Ugo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Maceratini Giulio
 Manna Angelo
 Martinat Ugo
 Mazzone Antonio
 Merloni Francesco
 Parlato Antonio
 Pazzaglia Alfredo
 Pellegatta Giovanni
 Rallo Girolamo
 Rubinacci Giuseppe
 Scotti Vincenzo
 Soddu Pietro
 Sospiri Nino
 Tassi Carlo
 Trantino Vincenzo
 Valensise Raffaele

Sono in missione:

Astori Gianfranco
 Battaglia Adolfo
 Capanna Mario
 Casini Carlo
 Ebner Michl
 Formigoni Roberto
 Foschi Franco
 Fracanzani Carlo
 Gitti Tarcisio
 Lattanzio Vito
 Lenoci Claudio
 Mannino Calogero
 Martino Guido
 Masina Ettore
 Michelini Alberto
 Pajetta Gian Carlo
 Pellicanò Gerolamo
 Piccoli Flaminio
 Rubbi Emilio
 Rutelli Francesco
 Stegagnini Bruno
 Travaglini Giovanni

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. L'emendamento Martuscelli 8.3 risulta assorbito a seguito della votazione testè effettuata.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Grippo 8.8.

UGO GRIPPO. Lo ritiro, signor Presidente.

ANTONIO MAZZONE. Dichiaro che lo facciamo nostro, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Mazzone. Ha facoltà di parlare.

ANTONIO MAZZONE. Non comprendo i motivi del ritiro di questo emendamento da parte del collega Grippo. Mi sembrava infatti di aver colto nella democrazia cristiana (ed in qualche deputato napoletano) un po' di buona volontà in direzione delle piccole e medie imprese, troppo danneggiate ed emarginate, come tutti sanno, a causa della ricostruzione nel Mezzogiorno d'Italia e soprattutto nella regione Campania.

Annunciamo pertanto voto favorevole sull'emendamento Grippo 8.8, e chiediamo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Mazzone. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grippo 8.8, ritirato dal proponente e fatto proprio dall'onorevole Mazzone, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	346
Votanti	345
Astenuti	1
Maggioranza	173
Hanno votato sì	20
Hanno votato no	325

(La Camera respinge).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno votato sì:

Baghino Francesco Giulio

Caradonna Giulio

Franchi Franco

Grippò Ugo

Maceratini Giulio

Manna Angelo

Martinat Ugo

Mazzone Antonio

Parlato Antonio

Pazzaglia Alfredo

Pellegatta Giovanni

Pisicchio Giuseppe

Poli Bortone Adriana

Rallo Girolamo

Rubinacci Giuseppe

Sospiri Nino

Tassi Carlo

Trantino Vincenzo

Usellini Mario

Valensise Raffaele

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo

Aiardi Alberto

Alborghetti Guido

Amodeo Natale

Angelini Giordano

Angeloni Luana

Anselmi Tina

Antonucci Bruno

Armellin Lino

Arnaboldi Patrizia

Artese Vitale

Artioli Rossella

Astone Giuseppe

Augello Giacomo Sebastiano

Auleta Francesco

Azzolini Luciano

Balbo Laura

Balestracci Nello

Barbalace Francesco

Barbieri Silvia

Bargone Antonio

Barzanti Nedo

Bassanini Franco

Bassi Montanari Franca

Battaglia Pietro

Battistuzzi Paolo

Becchi Ada

Beebe Tarantelli Carole Jane

Bellocchio Antonio

Benedikter Johann

Bernasconi Anna Maria

Bernocco Garzanti Luigina

Bertoli Danilo

Bertone Giuseppina

Biafora Pasqualino

Bianchi Fortunato

Bianchi Beretta Romana

Bianchini Giovanni

Binelli Gian Carlo

Bodrato Guido

Bogi Giorgio

Bonetti Andrea

Bonferroni Franco

Borghini Gianfrancesco

Borri Andrea

Bortolami Benito Mario

Bortolani Franco

Boselli Milvia

Botta Giuseppe

Brescia Giuseppe

Brocca Beniamino

Brunetto Arnaldo

Bruni Giovanni

Bruno Paolo

Bruzzani Riccardo

Buffoni Andrea

Bulleri Luigi

Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro

Calderisi Giuseppe

Camber Giulio

Campagnoli Mario

Cannelonga Severino Lucano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliani
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Coloni Sergio
Columbu Giovanni Battista
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costi Silvano
Crippa Giuseppe
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
De Carolis Stelio

De Julio Sergio
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Fornasari Giuseppe
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galasso Giuseppe
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Ghezzi Giorgio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Salvatore

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lobianco Arcangelo
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Marri Germano
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda

Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Pandolfi Filippo Maria
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercioli Elio

Rais Francesco
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Ridi Silvano
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Franco
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tognoli Carlo
Toma Mario
Torchio Giuseppe

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno

Veltroni Valter
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Portatadino Costante

Sono in missione:

Astori Gianfranco
Battaglia Adolfo
Capanna Mario
Casini Carlo
Ebner Michl
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Gitti Tarcisio
Lattanzio Vito
Lenoci Claudio
Mannino Calogero
Martino Guido
Masina Ettore
Michelini Alberto
Pajetta Gian Carlo
Pellicanò Gerolamo
Piccoli Flaminio
Rubbi Emilio
Rutelli Francesco
Stegagnini Bruno
Travaglini Giovanni

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento D'Ambrosio 9.2. Ha

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole D'Ambrosio. Ne ha facoltà.

MICHELE D'AMBROSIO. Desidero formulare pochissime osservazioni. Il Governo con l'articolo 9 chiede una nuova proroga per la presentazione del testo unico delle leggi sul terremoto, e non ricordo bene se si tratti della quarta o della quinta richiesta di proroga. A nostro avviso non vi è alcuna ragione per concederla poiché il testo unico esiste, è stato in qualche modo compilato, circola tra le amministrazioni locali interessate e addirittura è stato stampato e presentato un libro contenente una proposta di testo unico. Alla presentazione ha partecipato anche il sottosegretario onorevole Galasso, il quale si è dichiarato entusiasta della proposta.

Mi pare quindi francamente curioso che egli in questa sede sostenga invece l'opinione contraria.

Chiedo pertanto alla Camera di approvare il mio emendamento 9.2, che propone di non concedere la proroga, mantenendo il termine del 31 dicembre 1989 per la presentazione del testo unico (*Applausi*).

GIUSEPPE GALASSO, *Sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE GALASSO, *Sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*. Desidero confermare quanto ha testé affermato l'onorevole D'Ambrosio circa la pubblicazione di un libro che contiene uno schema (come gli autori stessi esplicitamente e meritoriamente dichiarano nella prefazione) di testo unico.

MAURO MELLINI. Un testo plurimo!

GIUSEPPE GALASSO, *Sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*. Si tratta dunque di una pubblicazione preziosa come strumento di lavoro, ma non ancora sufficiente a definire un testo unico. Lo sostengono gli autori, ri-

peto, nella premessa del libro ed è questa la ragione della disposizione contenuta nell'articolo 9 del decreto-legge.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento D'Ambrosio 9.2 è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento D'Ambrosio 9.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	329
Astenuti	6
Maggioranza	165
Hanno votato sì	161
Hanno votato no	168

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Arnaboldi Patrizia
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Columbu Giovanni Battista
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Francese Angela
Franchi Franco

Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grippa Ugo

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loi Giovanni Battista
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Masini Nadia
Mazzone Antonio
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Parlato Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Quercioli Elio

Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Toma Mario
Trantino Vincenzo

Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Visco Vincenzo

Zangheri Renato

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amodeo Natale
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Astone Giuseppe
Azzolini Luciano

Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Castagnetti Pierluigi
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Coloni Sergio
Contu Felice
Corsi Umberto
Costi Silvano
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Fornasari Giuseppe
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gottardo Settimo
Grillo Salvatore
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni
Manfredi Manfredo
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Monaci Alberto

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatolino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rebulla Luciano
Ricci Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Ricciuti Romeo
 Righi Luciano
 Rivera Giovanni
 Rocelli Gian Franco
 Rojch Angelino
 Rossi Alberto
 Rossi di Montelera Luigi
 Russo Raffaele
 Russo Vincenzo

Sangalli Carlo
 Santonastaso Giuseppe
 Santoro Italice
 Sapienza Orazio
 Saretta Giuseppe
 Savino Nicola
 Savio Gastone
 Sbardella Vittorio
 Scatlato Guglielmo
 Senaldi Carlo
 Serrentino Pietro
 Silvestri Giuliano

Tarabini Eugenio
 Tassone Mario
 Tognoli Carlo

Vecchiarelli Bruno
 Viscardi Michele
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Bassi Montanari Franca
 Buffoni Andrea
 Caveri Luciano
 Ceruti Gianluigi
 Procacci Annamaria
 Salvoldi Giancarlo

Sono in missione:

Astori Gianfranco
 Battaglia Adolfo
 Capanna Mario
 Casini Carlo
 Ebner Michl
 Formigoni Roberto
 Foschi Franco
 Fracanzani Carlo
 Gitti Tarcisio
 Lattanzio Vito
 Lenoci Claudio
 Mannino Calogero
 Martino Guido
 Masina Ettore
 Michelini Alberto
 Pajetta Gian Carlo
 Pellicanò Gerolamo
 Piccoli Flaminio
 Rubbi Emilio
 Rutelli Francesco
 Stegagnini Bruno
 Travaglini Giovanni

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento Ricciuti 9.1 è stato dichiarato inammissibile.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Sapio 10.1, Becchi 10.2 e Calderisi 10.3 sui quali la Commissione ha espresso parere favorevole. Ha chiesto di parlare per un chiarimento l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Ne ha facoltà.

MARTE FERRARI, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Ho espresso in precedenza parere contrario sugli identici emendamenti Sapio 10.1, Becchi 10.2 e Calderisi 10.3 che propongono la soppressione dell'articolo 10, anche perché il titolo del decreto-legge n. 450 fa riferimento ad altre misure in materia di interventi straordinari dello Stato (quindi ai piani di ricostruzione).

A giudizio del Governo sarebbe stato corretto mantenere l'articolo 10 così come è

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

stato modificato dalla Commissione, per corrispondere all'esigenza di controllo e di serietà dell'uso delle risorse.

Considerate tuttavia le opinioni del relatore e dei rappresentanti dei vari gruppi, credo che l'Assemblea debba comportarsi nel modo che ritiene più opportuno. Qualora l'articolo 10 dovesse essere soppresso, la materia in esso trattata formerà oggetto di un provvedimento organico che il Governo presenterà, secondo le sollecitazioni già pervenute.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sapiro. Ne ha facoltà.

FRANCESCO SAPIO. Signor Presidente, per i colleghi che non hanno inteso le affermazioni del sottosegretario, vorrei ribadire che stiamo parlando dei piani di ricostruzione bellica. Sì, purtroppo dobbiamo ancora occuparci di questi problemi!

Avrei potuto motivare la soppressione dell'articolo 10 con il suo difetto di attualità; invece, riconosco che purtroppo nel nostro paese è ancora tragicamente, e forse comicamente, insoluto il problema della ricostruzione bellica.

L'articolo 10, così come inserito nel disegno di legge per Napoli (anche se, signor sottosegretario, il titolo è chiaro), presenta un dispositivo che ormai non trova possibilità di inserimento in nessun altro testo normativo, proprio perché si cerca surrettiziamente di «infilarlo» in provvedimenti che hanno carattere di organicità ed omogeneità.

Una delle poche volte in cui abbiamo avuto il piacere di incontrarlo in Commissione, abbiamo chiesto al ministro Ferri di provvedere sistematicamente e razionalmente a definire con legge la vicenda pluridecennale della ricostruzione bellica, che fa del nostro paese e del Parlamento oggetto di derisione.

Poiché il problema esiste e sono 217 i comuni che attendono provvedimenti per completare definitivamente i programmi approntati per la ricostruzione, riteniamo che in questa sede debba essere ribadita

l'esigenza che sia il Governo ad assumersi precise responsabilità: esso deve innanzitutto far conoscere come è avvenuta la ricostruzione e qual è lo stato di attuazione dei programmi predisposti. Non vorremmo chiedere anche su questa materia l'istituzione di una Commissione d'inchiesta, signor sottosegretario, ma desideriamo conoscere qual è la situazione.

Il Governo non può pretendere di utilizzare soltanto, così come ha fatto finora, i fondi che pure responsabilmente avevamo stanziato con la legge finanziaria, per coprire, cari colleghi, solo la revisione dei prezzi da corrispondere per opere appaltate ma non eseguite, per le quali non è mai esistita la copertura finanziaria.

MARTE FERRARI, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Non c'è solo questo, esistono altri provvedimenti.

FRANCESCO SAPIO. È questa la trasparenza e la «pulizia» (di fronte ad una questione morale sempre emergente, non solo in questo momento, nel nostro paese) che chiediamo al Governo per dare attuazione agli impegni assunti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione gli identici emendamenti Sapiro 10.1, Becchi 10.2 e Calderisi 10.3, accettati dalla Commissione e sui quali il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Sono approvati).

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla sua votazione finale.

Sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

«La Camera,

considerato che il decreto-legge 22 ottobre 1988, n. 450, recante disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli, stabilisce all'articolo 2, comma 5, norme specifiche relative all'as-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

segnazione dei locali commerciali, artigiani e industriali;

considerato che con deliberazione del 22 dicembre 1982 il CIPE stabiliva una indennità mensile per 24 mesi a favore dei nuclei familiari e dei titolari di attività economiche che, sulla base delle esigenze del programma d'intervento, avesse reso immediatamente disponibili gli alloggi e/o i locali sedi di dette attività;

considerato che il periodo di 24 mesi era stato fissato nella presentazione che gli alloggi e i locali alternativi previsti nel programma sarebbero stati ultimati e assegnati entro tali termini;

considerato che, dati i diversi andamenti del programma, il CIPE, con la deliberazione del 20 dicembre 1984, ha adeguato l'importo della indennità ed ha stabilito che essa sarà corrisposta ai nuclei familiari interessati sino alla data di assegnazione dei nuovi alloggi, senza tuttavia stabilire analoga proroga per i titolari di locali sedi di attività economiche;

considerato che occorre evitare la prospettiva certa del fallimento di un notevole numero di imprese poste nell'impossibilità di agire, e che bisogna altresì eliminare una ingiustificata disparità di trattamento tra categorie di cittadini aventi gli stessi diritti e considerati sempre in un'ottica unitaria e con criteri analoghi nei provvedimenti legislativi relativi al programma di ricostruzione nell'area napoletana;

impegna il Governo

ad assicurare, mediante urgente delibera del CIPE, che anche ai titolari di attività economiche che abbiano reso immediatamente disponibili i locali sedi di dette attività sia garantita l'erogazione del contributo mensile, nei termini stabiliti dalla citata deliberazione del 22 dicembre 1982, fino alla assegnazione dei nuovi locali.

9/3287/1

«Geremicca, D'Angelo, D'Amato Carlo, De Lorenzo, Ciampaglia».

«La Camera,

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 22 ottobre 1988, n. 450,

impegna il Governo

ad applicare le disposizioni dell'articolo 5, comma 5, della legge 1° marzo 1986, n. 64, per la gestione e la manutenzione delle opere di interesse sovracomunale realizzate in base al programma di cui al titolo VIII della legge n. 219 del 1981.

9/3287/2

«Sapio, Geremicca».

«La Camera,

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 22 ottobre 1988, n. 450,

impegna il Governo

ad adottare i necessari provvedimenti per l'adeguamento, a partire dall'esercizio finanziario 1989, dei bilanci e delle piante organiche dei comuni interessati dal programma di cui al titolo VIII della legge del 14 maggio 1981, n. 219, alle esigenze derivanti dalla gestione delle opere e dei beni di loro competenza e ad essi trasferiti.

9/3287/3

«Francese, Geremicca».

«La Camera,

premesso che:

l'articolo 1 della legge 27 luglio 1988, n. 291, innovando sulla legislazione in vigore, stabilisce che l'erogazione dei contributi per la ricostruzione o riparazione delle unità immobiliari, di cui all'articolo 15 della legge n. 219 del 1981, ha luogo in base a stati di avanzamento, corredati da copia autentica delle prescritte fatture;

in sede di attuazione la nuova norma non ha trovato applicazione uniforme e coerente in tutti i comuni terremotati,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

impegna il Governo

a coordinare, così come previsto dalla legge n. 219 del 1981, l'applicazione della normativa per la ricostruzione, specificando in particolare:

che la locuzione «prescritte fatture» si riferisce solo ai casi in cui la fatturazione è obbligatoria;

che la fatturazione medesima afferisce esclusivamente alla fornitura di beni e servizi avvenuta successivamente all'entrata in vigore della citata legge n. 291 del 27 luglio 1988;

che l'esibizione delle fatture ha lo scopo di dimostrare l'acquisizione dei beni e dei servizi, fermo restando la validità della contabilità dei lavori redatta dal direttore dei lavori sulla base delle vigenti disposizioni.

9/3287/4

«Conte, Del Mese, Santoro, D'Amato Carlo».

«La Camera,

considerato che le finalità del decreto-legge n. 450 del 1988 tendono a consentire la conclusione del programma straordinario di edilizia nell'area metropolitana di Napoli;

considerato che per conseguire tale obiettivo occorre rimuovere ogni elemento di incertezza normativa e operativa e ogni ritardo nella realizzazione degli interventi garantendo parità di trattamento a tutti i cittadini a vario titolo coinvolti nel processo di ricostruzione,

impegna il Governo

ad applicare le disposizioni previste dal titolo VIII della legge n. 219 del 1981 e dal citato decreto-legge 450 del 22 ottobre 1988 anche agli immobili ultimati prima della individuazione delle aree per la realizzazione degli interventi di cui si compone il programma straordinario e in ogni caso non oltre la data del 1° ottobre 1983, i

cui proprietari abbiano ottenuto licenza o concessione edilizia ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n. 47.

9/3287/5.

«Ridi, Geremicca, Grippo, D'Angelo, Sapio, D'Amato Carlo, Ciampaglia, De Lorenzo».

«La Camera dei deputati viste le assicurazioni già date dal ministro dei lavori pubblici

impegna il Governo

ad adottare tutti i provvedimenti necessari a dare sistemazione definitiva e complessiva alla situazione attuativa dei piani di ricostruzione, in un quadro che garantisca chiarezza della gestione amministrativa e soluzione alle questioni pendenti irrisolte o carenti delle risorse necessarie.

9/3287/6

«Cerutti, Sapio, D'Addario, D'Amato Carlo, Dutto».

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

GIUSEPPE GALASSO, *Sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*. Il Governo accetta l'ordine del giorno Geremicca n. 9/3287/1.

Signor Presidente, mi consenta di ricordare che, nel corso dell'espressione dei pareri sugli emendamenti, era stato formulato parere contrario sull'emendamento Grippo 1.4.

In realtà, l'espressione del parere è stata incompleta, in quanto avrebbe dovuto essere aggiunto che qualora il contenuto dell'emendamento fosse stato trasfuso in un ordine del giorno il parere del Governo sarebbe stato favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole Grippo, il suo emendamento 1.4 è stato trasfuso in un ordine del giorno?

UGO GRIPPO. Sì, signor Presidente: nell'ordine del giorno Ridi n. 9/3287/5.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Grippo.

Dunque, il Governo ha accettato l'ordine del giorno Geremicca n. 9/3287/1. Qual è il parere del Governo sugli altri ordini del giorno presentati?

GIUSEPPE GALASSO, Sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. Signor Presidente, per quanto riguarda gli ordini del giorno Sapio n. 9/3287/2 e Francese n. 9/3287/3 il Governo si rimette all'Assemblea. Accetta invece i successivi ordini del giorno Conte n. 9/3287/4, Ridi n. 9/3287/5 (che recepisce il contenuto dell'emendamento Grippo 1.4) e Cerutti n. 9/3287/6.

PRESIDENTE. Dopo le dichiarazioni del Governo i presentatori dell'ordine del giorno Geremicca n. 9/3287/1 insistono per la votazione?

ANDREA GEREMICCA. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo allora in votazione l'ordine del giorno Sapio n. 9/3287/2, per il quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(È approvato).

Pongo in votazione l'ordine del giorno Francese n. 9/3287/3, per il quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(È approvato).

Onorevole Conte, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 9/3287/4, accettato dal Governo?

CARMELO CONTE. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Ridi, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 9/3287/5, accettato dal Governo?

SILVANO RIDI. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Cerutti, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 9/3287/6, accettato dal Governo?

GIUSEPPE CERUTTI. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

Passiamo ora alle dichiarazioni di voto finali sul disegno di legge.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cerutti. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CERUTTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevoli rappresentanti del Governo, il 3 dicembre 1987 iniziava la lunga maratona per la conversione in legge del decreto-legge a favore del programma straordinario per Napoli. Siamo di fronte alla quinta stesura di un provvedimento reiterato per ben quattro volte e mi auguro che stasera esso sia approvato dalla nostra Assemblea, in modo che possa essere trasmesso e approvato dal Senato in tempo utile, diventando così legge dello Stato.

Il gruppo socialdemocratico esprimerà un voto favorevole ma non può non evidenziare alcune perplessità ed alcune riserve. Non possiamo infatti ignorare le dure dichiarazioni e i titoli apparsi in questi giorni sui giornali («Napoli, il grande imbroglio», «Ricostruzione a Napoli: sprechi e mafia»), che sono sintomo di grandi preoccupazioni ed incertezze da parte dell'opinione pubblica, che ravvisa in questo provvedimento una sorta di sfida ed il perpetuarsi di condizioni di tipo mafioso (come sono state definite negli articoli pubblicati sui giornali).

La città di Napoli, che il relatore ha definito città feudale, capitale preunitaria, città terremotata, regno del possibile, necessita effettivamente di una serie di interventi se si vuole veramente chiudere una parentesi quanto mai drammatica della sua esistenza, che ha visto molti cittadini colpiti direttamente nei propri averi e un processo di ricostruzione iniziato ben otto anni fa.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Dalla relazione della Corte dei conti risulta che sono stati messi a disposizione della città di Napoli fino al 31 dicembre 1987, ben 11 mila miliardi, ai quali vanno aggiunti 2.500 miliardi previsti dal presente provvedimento e stanziati nella legge finanziaria 1988 ed altri finanziamenti specifici per l'acquisto di abitazioni, per trasporti intermodali e per canoni di locazione. Si tratta di un grosso sforzo, che lo stato compie per l'area di Napoli e che speriamo sia in grado di risolvere, anche se non completamente (siamo infatti in attesa della predisposizione del provvedimento previsto dall'articolo 2 della legge n. 12 del 1988), la situazione di emergenza che, come dicevo poc'anzi, si protrae ormai da otto anni.

Il gruppo socialdemocratico, signor Presidente, nutre alcune perplessità nei confronti del testo al nostro esame. L'articolo 5, per fare un solo esempio, prevede un ulteriore finanziamento di 58 miliardi, destinati soprattutto all'area di Pozzuoli, nella quale si pagheranno contributi per canoni a favore di proprietari di immobili sgombrati per un ammontare superiore a 21 miliardi. Al riguardo intendiamo evidenziare un elemento di perplessità: ci sembra strano che, oltre allo sforzo di ricostruzione assunto dallo Stato, si debba anche pagare un canone a favore dei proprietari che non lo hanno ottenuto in quanto titolari di fabbricati sgombrati. D'altra parte, ci rendiamo conto che le situazioni di emergenza molte volte possono determinare alcune deviazioni, che speriamo rientrino nell'ambito della liceità.

Non intendo soffermarmi ulteriormente sull'articolato del provvedimento. Vorrei solo ricordare che alcuni colleghi, attraverso i loro emendamenti, hanno sollevato delle riserve in merito a determinati titoli di spesa; in altri casi abbiamo ricevuto sollecitazioni esterne, come quella della associazione nazionale imprese minori, la quale denuncia il fondato timore che i fondi previsti nel decreto-legge vengano utilizzati per l'affidamento diretto (quindi senza l'effettuazione della gara) dei progetti, secondo una procedura anomala.

Troviamo strano che questo pericolo ci venga denunciato a 8 anni di distanza. Vorremmo però aggiungere, signor Presidente, che se effettivamente esistono simili fondati timori, è giusto che vengano attivate tutte le procedure di salvaguardia, per evitare tali rischi.

La Commissione — con il nostro contributo, che si è unito allo sforzo del Governo e del relatore — si è preoccupata soprattutto di porre fine alle proroghe, ponendo alcune scadenze precise per evitare che ci si debba trovare nuovamente di fronte a simili situazioni. Ci auguriamo che queste scadenze vengano rispettate (comunque non saremo più disponibili ad ulteriori proroghe) e che questo provvedimento non venga inteso come una sanatoria di situazioni eventualmente esistenti, che potrebbero essere denunciate da parte soprattutto del commissario regionale per la ricostruzione.

A conclusione di questi otto anni di attività, l'auspicio è che sia assicurata la massima trasparenza possibile. Se viene oggi richiesta una commissione d'inchiesta per la zona di Avellino e se si ritiene che il Governo debba necessariamente presentarsi in Assemblea per fare una relazione chiarificatrice su tutto ciò che è avvenuto, ritengo che la stessa cosa si dovrà chiedere tra un anno o anche subito per quanto riguarda il terremoto nella zona di Napoli...

MAURO MELLINI. Sei ottimista! Avellino-Napoli 1 a 1!

GIUSEPPE CERUTTI. ...in modo che l'Assemblea nel suo complesso venga investita di tutto quanto è avvenuto. Ciò perché non vi siano dubbi sull'azione governativa svolta, soprattutto attraverso i commissari, a favore di quella regione. Oltre alle case sono state costruite anche infrastrutture. Ma di questo non ci scandalizziamo perché siamo di fronte ad una zona estremamente carente da questo punto di vista, laddove, in una società come la nostra, le infrastrutture, sono necessarie per assicurare una vita civile corretta.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Concludo il mio intervento ribadendo il voto favorevole del gruppo socialdemocratico sul provvedimento in esame. Ci riserviamo di chiedere precisazioni al Governo per ciò che è avvenuto, raccomandando la massima rigidità nella spesa e nella conclusione delle opere, nonché la massima sollecitudine per la presentazione di un testo definitivo (la proroga di sei mesi del termine dimostra la validità di questa impostazione) per risolvere i problemi del terremoto e dell'area di Napoli (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchi. Ne ha facoltà.

ADA BECCHI. Le ragioni per cui il gruppo della sinistra indipendente guarda con una sorta di favore a questo provvedimento, o almeno ad alcune delle sue parti, sono già state ampiamente illustrate in sede di discussione generale, per cui, anche per non allungare i tempi di questo dibattito, vorrei richiamarmi a quell'intervento.

Vi sono però anche ragioni che offuscano il giudizio istintivamente favorevole che si sarebbe portati ad esprimere sul provvedimento al nostro esame in relazione al fatto che esso dà finalmente il via a un percorso di ritorno alla normalità e alla ordinarietà delle procedure che da tempo ci auguravamo venisse imboccato.

Le ragioni che ci inducono a temperare con alcune considerazioni negative il giudizio istintivamente positivo sono in parte legate agli emendamenti che sono stati testé approvati, ed in particolare a quelli che estendono in maniera immotivata le gestioni fuori bilancio previste dai richiamati articoli 12 e 32, nonché le aree a cui sono destinati gli incentivi, di livello particolarmente elevato, per le nuove iniziative.

Queste argomentazioni negative vanno, però, compensate dalla consapevolezza (lo comprendiamo fino in fondo) che l'approdare ad una situazione normale, anche sotto il profilo delle procedure seguite, dei modelli di gestione e degli interventi adot-

tati, nonché della situazione che si è innestata a Napoli e nella sua area dal 23 novembre 1980 in poi, comporta un percorso complesso e difficile che richiede il contributo positivo da parte di tutte le forze politiche.

È quindi importante che il decreto al nostro esame sia convertito in legge. Tenendo conto di tutti questi elementi annuncio che il gruppo della sinistra indipendente si asterrà dalla votazione del provvedimento al nostro esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parlato. Ne ha facoltà.

ANTONIO PARLATO. Signor Presidente, colleghi, onorevole rappresentante del Governo, credo che da quanto è emerso in questi ultimi giorni non vi sia dubbio alcuno che la vicenda del decreto riguardante l'area metropolitana di Napoli debba essere inserita in un contesto più ampio.

Bisogna tener conto di quanto è accaduto dalla legge n. 219 del 1981 in poi non soltanto a Napoli ma, in generale, nella regione Campania, perché si tratta di questione di non poco momento nell'applicazione del titolo 7 del più volte richiamato articolo 32, in relazione allo spreco immenso di risorse che si è compiuto, sfruttando in maniera molto cinica l'emergenza del terremoto come occasione affaristico-clientelare per il consolidamento di più stretti rapporti tra potere economico e politico.

Sylos Labini nel 1985 descrisse una particolare fisionomia della involuzione politica del sistema economico e di potere meridionale. «Nel Mezzogiorno — affermava Sylos Labini e noi crediamo di doverlo confermare — si è verificato esattamente l'inverso di quello che è accaduto nel centro-nord». Lì, a volte, il potere economico è diventato potere politico, mentre nel Mezzogiorno il potere politico si è trasformato, con la collusione, più o meno organica, con un ceto imprenditoriale, molte volte d'assalto ed esclusivo, in una sorta di potere anch'esso economico.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Le collusioni ed i rapporti sono estremamente stretti: così si spiegano tante cose, compresa l'involuzione criminale e l'infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti e nelle forniture. Tutto ciò ha comportato un degrado e, come dicevo, lo sfruttamento cinico dell'emergenza quale occasione affaristico-clientelare.

Le interrogazioni parlamentari che sono state presentate — diciamo con molta chiarezza e tuttavia senza alcuna albagia — innanzitutto dagli onorevoli Staiti, Manna e da chi sta parlando, alle quali hanno fatto seguito quelle presentate da altre parti politiche sullo scandalo della banca popolare dell'Irpinia e sugli interventi disinvolti — molto disinvolti —, posti in essere in particolare nelle aree irpine, sono strettamente collegate alla vicenda complessiva di cui in questo momento il Parlamento si sta occupando.

Proprio qualche giorno fa si è verificato un fatto che appare assai singolare se si analizza il silenzio, spesso omertoso, del ceto imprenditoriale rispetto agli appalti di favore che hanno caratterizzato l'intera gestione del dopo terremoto. Essi sono stati prerogativa, più o meno stabile, assoluta, totale di una piccola parte, quella più emergente, del ceto imprenditoriale d'assalto, che si è surrogata alle scelte, ai ruoli e alle funzioni del potere politico e lo ha indotto a concedere appalti, a compiere scelte, ad approvare progetti e a realizzare, anche nelle zone terremotate, piani generali di intervento che fossero funzionali ai suoi interessi e non a quelli generali della collettività.

Essa ha trovato una subalternità costante nella classe politica. Per questo motivo a noi pare che il Parlamento, dopo lo scandalo scoppiato a seguito della presentazione di interrogazioni da parte di parlamentari dell'opposizione, ed in particolare del Movimento sociale italiano, non possa che non affrontare al più presto il problema, perché noi non possiamo limitarci a prendere atto, giorno dopo giorno, delle posizioni più strane e singolari che vanno emergendo su tale questione.

In proposito ricordo che in un primo tempo la democrazia cristiana aveva pro-

posto l'istituzione di una Commissione, priva però dei poteri propri dell'autorità giudiziaria e quindi incapace di svolgere una reale inchiesta e di ricercare la verità che su questa vicenda il Parlamento e l'Italia hanno il dovere di conoscere.

Si è anche parlato (l'ha fatto il segretario socialista, appena ieri) della necessità e dell'urgenza di una comunicazione del Governo al Parlamento. Ben venga questa comunicazione, a patto che non sostituisca — sia chiaro — il lavoro approfondito di una Commissione d'inchiesta che, con i poteri dell'autorità giudiziaria, dovrà indagare sulle modalità degli appalti, sui conferimenti effettuati a ben 20 imprese, a fronte di un tessuto imprenditoriale di piccole e medie imprese che rappresenta probabilmente l'80-90 per cento della realtà imprenditoriale di Napoli e della Campania. Tutte queste imprese verrebbero escluse totalmente, a meno che non accettino, a condizioni impossibili e a prezzi stracciati, il sistema del subappalto, che consente un'intermediazione non soltanto finanziaria ma anche camorristica e mafiosa da parte delle grandi imprese e da parte di chi ha permesso il perpetuarsi di tale situazione. Con ciò mi riferisco ai commissari straordinari ed allo stesso Governo, nella continuità delle responsabilità di chi ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio in questi ultimi anni, dal 1980 ad oggi.

Ebbene, noi vorremmo denunciare una simile situazione e vorremmo che anche il Presidente della Camera, con molta franchezza, ci aiutasse in questa nostra iniziativa. Vorremmo altresì che venisse data risposta alle centinaia di interrogazioni parlamentari presentate nelle ultime tre legislature, proprio per cercare di spezzare la stranissima e singolare scelta compiuta da questo Parlamento, per cui i commissari di Governo hanno dovuto rispondere soltanto al Presidente del Consiglio senza che il Parlamento potesse — alla nostra denuncia credo si aggiungano quelle di tutti gli altri gruppi, soprattutto di opposizione — conoscere dallo stesso Presidente del Consiglio in quali forme e attraverso quali attività si fosse estrinse-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

cata l'opera dei commissari nell'ambito della legge n. 219 del 1981.

È questo il motivo per cui lei, signor Presidente, riceverà per conoscenza una mia lettera con la quale denuncio che non si può proseguire ulteriormente in una situazione di impossibilità di controllo del Parlamento a causa delle mancate risposte del Governo agli atti ispettivi che sono stati presentati.

L'onorevole Mattarella ha affermato che io dovrei ritenermi soddisfatto del fatto che sino allo scorso mese di novembre è stata data risposta a 244 delle 1.020 interrogazioni da me presentate. Il che potrebbe anche andarmi bene, a patto, però, che venga data risposta alle 87 interrogazioni che riguardano la gestione della legge n. 219 del 1981. Ritengo, infatti, che da tali risposte noi probabilmente potremmo avere elementi sufficienti per dare un giudizio negativo non soltanto su questa specifica vicenda del decreto-legge per Napoli ma anche sulla realizzazione dell'intero programma di interventi.

Del resto, il piano-alloggi...

PRESIDENTE. Onorevole Parlato, il tempo a sua disposizione è scaduto, la prego di concludere.

ANTONIO PARLATO. Mi avvio rapidamente alla conclusione, signor Presidente. Stavo dicendo che il piano-alloggi ha evidenziato un dato allucinante. A fronte dei 7.373 alloggi che si dovevano costruire nei comuni della zona interessata, ben 4.572 non sono stati ancora consegnati. Questo dato è la dimostrazione del fallimento totale, che, collegato alle valutazioni che ho poc'anzi espresso, non può che farci confermare il nostro giudizio assolutamente negativo e, quindi, il nostro voto contrario sul disegno di legge n. 3287. Ciò detto, colgo l'occasione per ribadire la nostra richiesta che il Parlamento approvi al più presto la costituzione di una Commissione d'inchiesta che indaghi su questa sconcertante vicenda (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sapiro. Ne ha facoltà.

FRANCESCO SAPIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo comunista ha condotto una vera e propria battaglia per la cessazione dei poteri straordinari attribuiti ai commissari di Governo all'indomani del terremoto del 23 novembre del 1980 e per la definizione dei termini e dei criteri per la conclusione del programma straordinario di intervento.

Abbiamo sostenuto che i poteri, derivati da una situazione di assoluta emergenza temporanea, si erano enormemente accresciuti assieme al numero stesso dei commissari. In particolare, abbiamo denunciato che la Campania era arrivata a un punto tale da detenere il titolo di regione «più commissariata d'Italia». Oggi lanciamo un nuovo grido d'allarme per la nuova centralizzazione del potere prevista dai provvedimenti legislativi in discussione in queste ore. Tra l'altro, avevamo fatto notare come nei commissariati si fosse riversata la logica e la cultura della scomparsa Cassa per il Mezzogiorno, con il risultato che la fine della Cassa non ha affatto coinciso con l'abbandono della politica dei grandi appalti di opere pubbliche e di mortificazione delle autonomie locali e del loro sviluppo. Abbiamo sostenuto la necessità di bloccare ogni ulteriore proroga, per evitare che i commissariati si trasformassero in una nuova Cassa per l'area metropolitana di Napoli.

C'è bisogno di sapere, di capire, di indagare, anche di inquisire: in questi ultimi giorni tale ultima esigenza è apparsa viva ed avvertita nel paese. Desidero però ricordare che in passato, proprio in occasione della reiterazione dell'ultimo decreto-legge non convertito, abbiamo fatto giungere per tempo all'opinione pubblica, alla stampa, un'informazione il più possibile dettagliata sui commissariati, sulle loro funzioni e sulle loro gestioni. In particolare, abbiamo denunciato come essi abbiano funzionato; come, ben al di là dell'emergenza, abbiano allargato la propria sfera di intervento a tutte le opere

pubbliche dell'area metropolitana; come i responsabili dei commissariati abbiamo lavorato, ed ancora lavorino, per tenerli in vita quasi all'infinito; come i commissariati abbiano svolto — e questa è una denuncia «forte» — una funzione alternativa e non integrativa del sistema delle autonomie; come in questi anni, in conseguenza diretta di ciò, nessun passo in avanti sia stato compiuto né dalla riforma né dalla regione, quella regione che, svuotando i contenuti stessi del dibattito, di fatto ha finito per svilire i propri compiti.

Abbiamo anche denunciato come esista ancora oggi una vera e propria questione morale inerente al funzionamento del commissariato, in particolare per quel che riguarda le assunzioni e l'utilizzazione dei magistrati come collaudatori delle opere completate. Abbiamo denunciato il mancato miglioramento delle condizioni di lavoro nei cantieri ed il mancato aumento di occupazione tra gli edili; obiettivi, questi, posti dalla legge n. 219. Abbiamo altresì denunciato l'estensione degli appalti mediante trattativa privata, con lotti aggiuntivi e con importi estremamente esuberanti rispetto a quelli originariamente fissati. Abbiamo denunciato l'affidamento di numerosissimi lavori in subappalto, con ribassi superiori di oltre il 50 per cento degli importi. Abbiamo denunciato la sostanziale trasformazione delle funzioni dei concessionari in funzioni di intermediazione finanziaria attraverso le cospicue anticipazioni fino al 20 per cento ed i ricavi ottenuti con la gestione ed il controllo dei subappalti.

Abbiamo sottolineato, infine, i ritardi del commissariato della città di Napoli nel completamento dei lavori, nonché il grave problema del controllo, a seguito delle proteste degli assegnatari del parco alloggi, sulla qualità delle opere e sulla gestione commissariale regionale nel suo complesso.

A fianco di queste denunce abbiamo ribadito il nostro pensiero sulle scelte che avrebbero consentito un rientro nell'ordinario dei poteri e delle funzioni commissariali (che rappresenta l'obiettivo fonda-

mentale che intendiamo perseguire con il provvedimento al nostro esame), affinché il completamento del programma sia garantito in tempi certi e celeri e affinché siano utilizzate positivamente, al servizio del sistema delle autonomie locali, le esperienze maturate con l'esercizio dei poteri straordinari.

Riteniamo che il provvedimento di cui ci stiamo occupando abbia accolte molte di queste indicazioni e, come abbiamo avuto modo di esplicitare attraverso un documento della presidenza del nostro gruppo parlamentare inviato alle altre forze politiche, positivo è il giudizio dei comunisti sul pacchetto di norme riguardanti la liquidazione della gestione-stralcio e il programma straordinario di intervento per l'area metropolitana.

Desidero sottolineare alcuni elementi positivi quali, ad esempio, il superamento dei poteri commissariali ora affidati a funzionari dell'Avvocatura dello Stato, ma soprattutto l'aver finalmente definita la data terminale entro la quale i poteri straordinari e la gestione-stralcio verranno liquidati.

Come ho detto, abbiamo recuperato il ruolo delle autonomie locali, dei consigli comunali e di quello regionale, attraverso la delibera di congruità che le assemblee elettive devono esprimere sui programmi, così come abbiamo definito il modo in cui il patrimonio viene trasferito e gli strumenti, anche finanziari, con cui si realizza la gestione del patrimonio residenziale e dei servizi, esaltando la funzione delle assemblee elettive.

Abbiamo, infine, definito la formazione del programma e disciplinato in modo diverso i sistemi di affidamento delle opere ancora da eseguire, bloccando la strategia perversa dell'incremento del valore delle opere stesse attraverso il ricorso alle perizie di variante e suppletive.

Tuttavia, il permanere nel provvedimento di materie estranee ed eterogenee, nonostante l'accoglimento degli emendamenti soppressivi dell'articolo 10, relativo ai piani di ricostruzione, ci fa esprimere un giudizio di riserva ed è con rammarico che il gruppo comunista si asterrà dalla vota-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

zione finale sul provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Vorrei ricordare che vi sono ancora sei colleghi che debbono parlare per dichiarazione di voto e che successivamente l'Assemblea, prima della votazione finale del disegno di legge n. 3287, dovrà votare i disegni di legge di ratifica esaminati nella seduta di ieri, per poi affrontare l'esame del disegno di legge n. 3324, dal momento che il ministro del turismo e dello spettacolo, Carraro, ha comunicato alla Presidenza di non poter presenziare alla seduta di domani, alla quale è invece rinviato il seguito della discussione del disegno di legge n. 3295, concernente gli interventi straordinari per la città di Reggio Calabria.

Vorrei perciò pregare i colleghi che devono ancora intervenire per dichiarazione di voto di essere il più possibile concisi, facendo loro presente inoltre che — se lo riterranno — potranno far pervenire alla Presidenza il testo dei loro interventi affinché siano allegati al resoconto stenografico della seduta odierna.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Lorenzo. Ne ha facoltà.

FRANCESCO DE LORENZO. Signor Presidente, cercherò di attenermi all'invito che ha testé rivolto all'Assemblea.

Il gruppo liberale voterà a favore del provvedimento in esame ritenendo che preveda misure legislative dovute, la cui mancanza ha anzi determinato i ritardi che hanno fortemente danneggiato il processo di ricostruzione delle zone terremotate nell'area metropolitana di Napoli.

Stiamo per procedere alla conversione in legge di un decreto-legge rispetto al quale si sono determinati equivoci, polemiche e critiche non sempre — direi anzi quasi mai — pertinenti agli obiettivi da perseguire con le norme in esso contenute. Infatti i ritardi verificatisi nella ricostruzione dell'area metropolitana di Napoli dipendono in larga parte dal fatto che per ben quattro volte il provvedimento è stato respinto o è decaduto. Questo ha reso più

difficile l'ultimazione di una serie di progetti, con conseguenze che giudichiamo molto gravi, poiché sappiamo che il blocco della gestione dei commissariati ha notevolmente contribuito a ritardare la consegna di più di mille case ed a bloccare la costruzione di altre duemila.

Il provvedimento non comporta nuove spese, prevedendo l'utilizzazione di risorse già destinate dalla legge finanziaria. Con la sua approvazione si dovrebbe portare a completamento una serie di progetti di primaria importanza. Non è infatti sufficiente provvedere alla costruzione delle sole abitazioni, ma è necessario anche corredarle di una serie di infrastrutture.

Il provvedimento in esame consentirà appunto il completamento di queste infrastrutture; occorre portare a termine la costruzione di 39 delle 78 scuole previste, mentre sono in corso di realizzazione impianti sportivi, aree a verde attrezzate, strutture sanitarie, centri culturali e sociali. Sono opere di essenziale importanza, che rendono certamente più alto il costo degli interventi, se ci si riferisce alla spesa prevedibile per vano secondo un criterio che è stato polemicamente spesso criticato in questa sede.

Con l'approvazione del provvedimento in esame sarà possibile sbloccare una spesa di 6 mila miliardi, senza che ciò comporti oneri aggiuntivi, e riteniamo che questo intervento porrà fine alle ipotesi di ulteriori proroghe sia per quanto riguarda i termini relativi al completamento dei progetti sia per quanto riguarda la gestione della ricostruzione.

Sono stati posti limiti temporali e finanziari ben precisi. Non sarà più possibile apportare modifiche ai progetti, se non in base a delibere emanate dai comuni entro il 30 giugno 1989. Ci si dovrà quindi attenere ai progetti già presentati al CIPE. Non saranno altresì consentite — questa misura è accolta molto positivamente dal gruppo liberale — varianti ai progetti che vadano oltre i limiti degli stanziamenti disponibili.

Nel provvedimento vengono inoltre affrontati e risolti positivamente problemi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

riguardanti il personale dei due commissariati, prevedendone l'impiego per la creazione di strutture istituite presso gli enti locali e finalizzate alla realizzazione di programmi di riqualificazione urbana del territorio. Sono inoltre snellite le procedure di esproprio, in modo da garantire il completamento della ricostruzione.

Consideriamo assai positivamente anche la parte del provvedimento relativa alle facilitazioni in favore degli operatori economici del settore del commercio e dell'artigianato, nonché in favore delle piccole e medie aziende. Si tratta di alimentare un tessuto produttivo molto diffuso ed attivo nel Mezzogiorno d'Italia, capace anche di garantire il migliore livello occupazionale.

Rilevo altresì che abbiamo ritenuto opportuno votare a favore di un emendamento tendente a consentire un ampliamento delle facilitazioni in favore dei comuni gravemente danneggiati, per evitare sperequazioni che il testo originario avrebbe reso possibili.

Vorrei fare un'ultima considerazione, signor Presidente, in relazione ad un emendamento della Commissione che il gruppo liberale non ha condiviso. Non abbiamo avuto modo di esprimere la nostra posizione, diversa da quella della Commissione, perché non eravamo presenti stamattina alla riunione del Comitato dei nove: riteniamo però che l'anticipazione del termine per il completamento del programma al 31 dicembre 1989 non risponda agli interessi della città di Napoli e a quelli della regione in generale. È poco realistico pensare che entro tale data si riesca a completare il programma; e inoltre è difficile prevedere che, in caso di mancato completamento, una migliore gestione possa subentrare a quella dei commissariati attraverso il trasferimento delle competenze ai comuni.

Sappiamo benissimo quali siano le difficoltà dei comuni a gestire opere in corso di completamento, ed ancora di più a intervenire nella gestione delle opere consegnate. Se avessimo mantenuto il termine del 31 dicembre 1990 saremmo stati quindi più coerenti con le esigenze reali della pro-

grammazione attualmente prevista per la ricostruzione.

Speriamo comunque che la scadenza fissata possa essere rispettata per assicurare il completamento dei programmi, senza che si debbano chiedere al Parlamento ulteriori proroghe, alla cui concessione certamente non saremmo favorevoli.

Teniamo infine a precisare che siamo stati tra i primi a proporre un'indagine conoscitiva sull'andamento della spesa per la ricostruzione. Siamo del parere — lo abbiamo detto in passato — che sia opportuno assumere qualsiasi elemento di conoscenza in materia, anche per arrivare ad una reale individuazione di sprechi ed abusi, se ce ne sono stati, o comunque per eliminare sospetti che forse sono esagerati.

Se comunque tale indagine conoscitiva deve svolgersi, essa deve riguardare non soltanto la ricostruzione intervenuta in Irpinia, ma anche quella effettuata a Napoli e in tutte le altre zone del paese che sono state colpite da calamità naturali. Piuttosto che andare ad individuare responsabilità esclusive, riteniamo sia necessario emanare un provvedimento che disciplini in maniera più organica il processo delle ricostruzioni previste nei comuni colpiti dai terremoti.

Con questa precisazione confermo il voto favorevole del gruppo liberale al decreto-legge in discussione ed auspico che il Senato possa convertirlo in legge senza ulteriori ritardi, in modo da non danneggiare il programma di ricostruzione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole D'Angelo. Ne ha facoltà.

GUIDO D'ANGELO. Signor Presidente, cercherò anch'io di essere il più breve possibile, per le ragioni che lei ha esposto.

È la quinta volta che questo disegno di legge di conversione viene in discussione: non ci resta che sperare che sia anche l'ultima, anche perché la Camera si è già pronunciata favorevolmente sul testo di questo decreto-legge, le cui norme sono

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

state riproposte dal Governo senza sostanziali modificazioni.

Si tratta qui di completare un programma di grande rilievo, a proposito del quale francamente trovo strano che in quest'aula si diano giudizi diversi da quelli che ho letto e sentito in altre sedi ed in altre occasioni. Ho letto (è stato scritto anche da illustri colleghi di gruppi di opposizione) che la prevista costruzione di 100 mila alloggi nell'area napoletana è un esempio a livello europeo; eppure su tale progetto, nel corso della discussione su questo provvedimento, ho sentito manifestare grandi preoccupazioni. Trovo parimenti esagerate le polemiche sulla gestione dei fondi, sugli sprechi, sulla mancanza di copertura, che per altro non hanno alcuna attinenza con la necessità e l'urgenza di convertire in legge il decreto-legge in discussione.

Il gruppo della democrazia cristiana ribadisce inoltre la sua disponibilità a svolgere qualsiasi indagine per verificare se siano stati commessi errori, mancanze o magari reati di natura penale. Nell'attesa, però, non devono essere puniti i cittadini dell'area napoletana, i quali hanno bisogno di questo intervento, hanno bisogno di queste case e soprattutto delle relative attrezzature.

A prescindere dai rilievi mossi dal collega De Lorenzo, che condivido, non posso poi non rilevare che quando si parla di mancanza di copertura per alcuni affidamenti non si tiene conto che esistono fondi supplementari rispetto a quelli previsti dalla legge nazionale. Parlo dei fondi europei del FERS, che completano gli stanziamenti e rendono possibili le realizzazioni di cui ci occupiamo. Ci si dimentica inoltre che gli affidamenti non sono stati mai fatti senza la previsione di una specifica copertura.

Le perplessità manifestate, ad ogni modo, dimostrano (e ciò mi sorprende) che si è fatto caso in particolare all'Irpinia, come se rispondesse a verità quanto affermato da qualche autorevole collega, che non intendo citare per l'assurdità delle sue tesi. In altri termini è stato detto che gli interventi a sostegno delle zone colpite dal

terremoto riguardano esclusivamente l'Irpinia, dimenticando completamente i territori ad essa contigui, che sarebbero l'intera Campania, la Basilicata ed una parte della Puglia. Ciò dimostra con quanta scarsa attenzione si seguano problemi di questa gravità.

Vorrei ora rapidissimamente citare alcune cifre. Il totale degli stanziamenti previsti ammonta a 33 mila miliardi, mentre 13 mila miliardi sono stati destinati alla realizzazione di 20 mila alloggi (pari a 100 mila vani) ed alle relative opere di urbanizzazione a favore dell'area napoletana. Questo intervento è destinato quindi a 6 milioni e 82 mila persone colpite dal terremoto. Se volessimo un elemento di riferimento potremo dire che il Friuli, che ha una popolazione di 585 mila abitanti, ha beneficiato di stanziamenti pari a 9 mila miliardi. Con il decreto in esame si realizza quasi un'intera città, in quanto 100 mila vani dovrebbero soddisfare le esigenze di quasi 200 mila persone.

Non ci si dovrebbe inoltre lamentare per la realizzazione di grandi opere di urbanizzazione e infrastrutturali: vogliamo forse edificare dei quartieri-dormitorio, dei ghetti? Ebbene, per quanto riguarda il Friuli nessuno si è meravigliato (e non bisognava certo farlo) della costruzione della linea ferroviaria Pontebbana, dell'autostrada Udine-Tarvisio, dell'università di Udine: anche gli interventi infrastrutturali, infatti, servono per lo sviluppo e la ripresa delle zone gravemente colpite dal sisma. Lo stesso discorso deve valere quindi per Napoli, una città molte volte colpita e martoriata, per la quale, a mio avviso, non è molto ciò che ci si accinge a fare.

Altri gruppi hanno inteso anticipare la fine della gestione fuori bilancio al 31 dicembre 1989. Come il collega De Lorenzo ha detto, si tratta di un errore, che accettiamo solo perché non vogliamo che per l'ennesima volta il decreto decada. Non si comprende tuttavia per quale motivo non sia adottato il termine previsto in genere per le gestioni fuori bilancio, cioè il 31 dicembre 1990. È un errore, perché si sa che opere così imponenti non

possono essere completate in dodici mesi.

È essenziale comunque imprimere la massima accelerazione ai lavori. Al riguardo dobbiamo dire che vasti insediamenti sono stati già ultimati. Mancano però le opere di urbanizzazione, che sono in corso di definizione e che non possono subire ulteriori ritardi.

Pur essendo il gruppo della democrazia cristiana a favore delle autonomie locali, spesso colleghi di altri gruppi meno sensibili a questo problema ribadiscono l'importanza del ritorno a tali autonomie. Direi che enfatizzare (me lo consenta il collega Sapio) il ritorno ai poteri ordinari da parte dei comuni non dovrebbe farci dimenticare le difficoltà di decisione che il comune di Napoli ha dimostrato per tanti anni, anche quando, dal 1975 al 1980, fu retto da un'amministrazione comunista. Vi è una difficoltà decisionale che non riguarda solo il comune di Napoli, ma che è comune a tutti gli enti locali, ed è causata dalla mancanza della riforma dell'ordinamento delle autonomie. Allora non enfatizziamo troppo questo ritorno, che credo possa danneggiare le nostre popolazioni.

Per brevità non dirò quali sono gli aspetti positivi del provvedimento al nostro esame (si è trattenuto a lungo su di essi il collega De Lorenzo). Esprimo solo l'augurio che il decreto-legge possa essere al più presto approvato anche dall'altro ramo del Parlamento (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, cercherò di rispettare il suo invito e mi sforzerò di essere breve. Il gruppo di democrazia proletaria voterà contro il decreto-legge al nostro esame in quanto il fatto che esso sia stato ripresentato per la quinta volta testimonia (lo dico al collega poc'anzi intervenuto) come il Parlamento abbia voluto frapporre ostacoli alla ricostruzione di Napoli e della Campania, per il modo in cui avveniva.

Vi è una denuncia del presidente dell'ANIEM Francesco Mazzarella — l'avrà sicuramente letto, signor Presidente — il quale ha ricostruito sulla stampa di questi giorni (ho davanti a me il *Corriere della Sera*) il meccanismo per cui, in base al sistema della concessione perfetta, sono state privilegiate alcune grandi imprese. Queste ultime — lo ricordava l'onorevole Sapio —, lungi dall'essere organismi produttivi, si sono trasformate in intermediatrici finanziarie, utilizzando altre imprese in subappalto e conseguendo risultati economici non indifferenti a loro esclusivo vantaggio, e non certo a favore di Napoli e delle zone terremotate.

Il meccanismo della ricostruzione si impernia sulla figura dei commissari. Non voglio fare la storia delle gestioni commissariali che hanno caratterizzato varie città meridionali. Noi di democrazia proletaria abbiamo sempre denunciato la figura dei commissari, i quali non hanno integrato i poteri delle autonomie locali, ma si sono ad esse sostituiti. Ci siamo soprattutto resi conto che in questi ultimi anni si è privilegiata la concentrazione dei poteri decisionali in capo alla Presidenza del Consiglio, come è avvenuto in occasione della ricostruzione di Napoli. Solo oggi, mediante il decreto in esame, la responsabilità viene trasferita dalla Presidenza del Consiglio al ministro per gli interventi nel Mezzogiorno.

I commissari hanno quindi svolto un ruolo accentratore e non hanno facilitato la ricostruzione di Napoli, la quale — spiace dirlo all'onorevole D'Angelo — non vanta primati europei. Solo quando si è mossa la Confindustria si è cominciato a parlare del «regno del possibile». Quest'ultimo, cioè la ricostruzione del centro di Napoli, è comunque oggetto di grande dispute. Non siamo solo noi di democrazia proletaria a dirlo: ci se ne accorge se si ha il tempo e la voglia di leggersi *Il Sole 24 Ore* di mercoledì, che riporta un dibattito tra vari esponenti intellettuali — ingegneri ed architetti — dell'area di Napoli.

Questa città, lungi dall'essere il parametro della ricostruzione di un territorio, mi pare rappresenti piuttosto la dimostra-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

zione del fatto che, ancora una volta, si sono utilizzati migliaia di miliardi di finanziamenti dello Stato per ricostruire un tessuto sociale dominato dalle imprese, molto spesso di stampo camorristico.

D'altro canto, trovo molto strano — concludo, signor Presidente — che questo ramo del Parlamento voglia approvare un decreto-legge che dovrebbe liberare 6 mila miliardi quando, contemporaneamente, tutte le forze politiche intendono costituire una Commissione d'inchiesta per verificare il modo in cui i fondi sono utilizzati: mi pare che sia una contraddizione molto forte.

Devo riconoscere che la Commissione ambiente e la Commissione affari costituzionali hanno «ripulito», per così dire, da un punto di vista costituzionale questo decreto-legge, che ha posto fine alle gestioni stralcio. I tempi previsti, tuttavia, sono ancora di circa un anno e mezzo.

Questi motivi dovrebbero indurre la Camera a negare la conversione in legge del decreto in esame. Democrazia proletaria voterà quindi contro tale conversione, nella speranza che tutte le forze politiche siano coerenti con i loro propositi di fare chiarezza nella gestione dei fondi e contemporaneamente di rendere disponibili 6 mila miliardi per la ricostruzione di Napoli.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Carolis. Ne ha facoltà.

STELIO DE CAROLIS. Signor Presidente, varie sono le motivazioni che inducono il gruppo parlamentare repubblicano a valutare positivamente il lavoro svolto.

Con il decreto in discussione ci si avvia verso la chiusura di una lunga vicenda di emergenza ma anche di straordinarietà, che ha dato luogo a complicazioni operative ed amministrative note a tutti. Queste considerazioni relative alla fine di una vicenda davvero troppo lunga ci fanno passare sopra alle numerose perplessità che la parte restante del decreto, nonostante i

miglioramenti apportati in sede di conversione, continua tuttavia a generare.

Per noi il decreto-legge si sarebbe dovuto limitare a occuparsi strettamente dell'area metropolitana di Napoli. Il Parlamento lo ha bocciato in precedenza più volte proprio perché questo non era garantito, così come anche oggi non è, almeno non del tutto, benché sia stato soppresso l'articolo 10 e siano state apportate altre modifiche. Indubbiamente oggi ci troviamo di fronte ad un testo assai più «pulito» e di questo dobbiamo dare atto.

Del resto, la stessa astensione annunciata da opposizioni molto attente ai problemi in questione, come i gruppi comunista e della sinistra indipendente, dimostra che la conversione del decreto-legge al nostro esame è apprezzabile e va giudicata come una tappa nel ripristino dell'ordinarietà nell'area napoletana e campana.

Beninteso, con ciò non consideriamo affatto concluso il processo politico-amministrativo di rilancio di Napoli e della Campania, né tanto meno l'impulso al loro sviluppo economico-sociale, facendo attenzione ai suoi aspetti etico-politici. Non ci riferiamo, signor Presidente, a speculazioni di dubbio criterio, ma alla sostanza dei problemi; la tradizione meridionalistica e repubblicana, senza falsa modestia, ha sempre avuto molto da dire in materia, e noi non abbiamo mancato di attenerci ad essa nella nostra costante e quotidiana azione politica.

Per ora richiamiamo la necessità di seguire con assidui controlli la fase di chiusura dell'emergenza a cui la conversione del decreto-legge al nostro esame finalmente dà inizio. Occorre inoltre far sì, almeno in questa fase, che lo sforzo finanziario della ricostruzione dia luogo, nella massima misura possibile, alla maturazione di effettivi elementi di sviluppo reale e non solo ad opere edilizie, sia pure necessarie.

Pensiamo sempre che, al di là della trasformazione del territorio, quello che conta veramente sia l'economia reale. Anche la conversione del decreto-legge deve essere, come ho detto, una tappa che va percorsa di questa unica strada.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Per tali ragioni, signor Presidente, il voto del gruppo parlamentare repubblicano non potrà che essere favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signor Presidente, il nostro convinto voto contrario è espressione della valutazione di questo provvedimento che, senza rappresentare uno strumento per uscire dalla straordinarietà, dall'emergenza, dal caos della situazione di Napoli, costituisce invece in larga misura un modo per ignorare rilievi precisi, puntuali, anche in attesa delle inchieste di cui si è parlato e dell'indicazione del Governo delle modalità di spesa e di attuazione dei provvedimenti relativi al terremoto.

Oggi in base non a forme di malevola interpretazione dei fatti, ma a elementi precisi, come i rilievi della Corte dei conti, siamo in condizione di porci di fronte al clamoroso, scandaloso esempio di sfondamento di tutti i limiti di spesa da parte del commissario Fantini. In qualche modo si è parlato — in realtà senza poi trovare le soluzioni al malfatto — di porre un qualche rimedio e un qualche limite. Si sono prorogati i termini, e con l'approvazione del relativo emendamento, sia pure per un solo voto, sono state riconosciute anche per Napoli le possibilità di spesa fino al 75 per cento. In tal modo in Irpinia e nelle zone più gravemente disastrose si sono potute creare quelle situazioni spaventose e caotiche i cui riflessi oggi emergono dalle polemiche che si sono sviluppate fuori di qui, mentre qui dentro non abbiamo dimostrato di volerle tenere in alcun conto.

«Siamo tutti un po' avellinesi», sembra si voglia dire oggi in quest'aula. Sentiamo dire che tutti sono disposti ad effettuare inchieste; il collega De Lorenzo, ad esempio, ci dice che bisogna istituire delle Commissioni d'inchiesta non solo per accertare la situazione di Avellino, ma anche quella di Napoli. Ma perché solo per Napoli? Bisognerebbe farla per tutti i terremoti che si sono verificati, quindi anche per

quello di Messina e di Casamicciola! Non mancheranno le occasioni...

Tutti dobbiamo indagare su qualcosa. Nel corso dell'inchiesta generale dovranno essere accertati anche gli episodi di cui si è parlato oggi: gli stessi potranno così essere tranquillamente affrontati, indipendentemente dal congresso della democrazia cristiana.

Come ho sottolineato poc'anzi intervenendo su un emendamento, il decreto-legge in esame risponde ad una precisa logica: estendere determinate situazioni per attenuare il clamore derivante dagli scandali. Questa è la verità!

Dobbiamo registrare una corsa all'accaparramento di sistemi che hanno dato così cattiva prova di sé ma che, avendo nel contempo offerto tante possibilità, delle quali oggi siamo in condizione di renderci in qualche misura conto, sembrano attrarre, più che spaventare, la classe politica proveniente da altre zone del nostro paese.

In tali condizioni, ritengo che la tendenza ad estendere situazioni scandalose, anziché prendere atto della loro gravità, costituisca la caratteristica principale del provvedimento al nostro esame.

Quel poco di buono che in qualche modo è stato introdotto nelle norme del decreto-legge è ampiamente sovrachiato dal carattere più generale del provvedimento, che in sostanza estende, aggravandolo, un modo di operare che ha già dato cattiva prova di sé in altre zone del nostro paese ed in altri momenti.

Non è certo questa la strada giusta per uscire dallo scandalo che si è registrato nelle zone terremotate; non è questo il modo migliore per liberarci delle situazioni di cui si parla nelle polemiche condotte sulla stampa, delle quali non si tiene conto al fine di operare una giusta prevenzione per il futuro.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MICHELE ZOLLA.

MAURO MELLINI. Abbiamo ascoltato anche l'ineffabile dichiarazione del collega Giuseppe Cerutti, che sostanzialmente è del seguente tenore: «Faremo ora

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

un'indagine sull'Irpinia. A questo punto, approviamo il decreto-legge per Napoli e poi, tra un anno, condurremo magari un'inchiesta anche su tale città...». In questo modo, cioè, staremo tutti a posto: tra uno stanziamento ed un rapporto della Corte dei conti, un'altra inchiesta e qualche altra polemica sulla stampa, prima di un congresso, staremo tutti a posto!

Come dicevo, siamo tutti un po' avellinesi. Tutti d'accordo si vota, ci si astiene, e così questo decreto-legge passerà e le cose, nel nostro paese, continueranno ad andare avanti sempre allo stesso modo: molto male (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo D'Amato. Ne ha facoltà.

CARLO D'AMATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo socialista voterà a favore della conversione in legge del provvedimento al nostro esame, che è il frutto di un lungo e approfondito lavoro della Commissione.

Tale lavoro raccoglie anche una serie di indicazioni emerse dal dibattito in merito ad un precedente decreto-legge di cui si è occupato il Senato, nella convinzione che quel ramo del Parlamento possa approvare in tempo utile il testo che la nostra Assemblea licenzierà questa sera, ponendo fine ad un periodo di lunga incertezza amministrativa e giuridica che ha pesato e pesa non poco sui tempi di conclusione del programma e sulla qualità di quest'ultimo.

In merito a quanto riportato dalla stampa nazionale ed alle richieste, da più parti avanzate, di indagini e di approfondimenti sugli interventi realizzati in Campania, ex legge 219 del 1981 (vorrei precisare che facciamo riferimento che al titolo VIII della medesima legge), il gruppo socialista invita il Governo a relazionare in aula, affinché il Parlamento, opportunamente informato, possa assumere iniziative utili a sgombrare il campo da dubbi, denunce e perplessità, facendo chiarezza

su un'operazione certamente complessa che ha riguardato — vale la pena di sottolinearlo — non soltanto la costruzione di 28 mila alloggi, ma anche la realizzazione di importanti infrastrutture primarie e secondarie, di cui Napoli e la sua area metropolitana avvertivano ed avvertono drammaticamente l'esigenza (*Applausi dei deputati del PSI e della DC*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto finali sul disegno di legge di conversione n. 3287. Prima di procedere alla votazione finale chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Passiamo ora alla votazione finale.

Votazione finale di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3287, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 ottobre 1988, n. 450, recante disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli ed altre misure in materia di interventi straordinari dello Stato» (3287).

Presenti	333
Votanti	207
Astenuti	126
Maggioranza	104
Hanno votato sì	174
Hanno votato no	33

(La Camera approva).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Campagnoli Mario
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe

Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Coloni Sergio
Contu Felice
Corsi Umberto
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristofori Nino
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Diglio Pasquale
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gottardo Settimo
Grillo Salvatore
Grippò Ugo
Gunnella Aristide

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piermartini Gabriele
Pisicchio Giuseppe
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rais Francesco
Rebulla Luciano
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco

Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Silvestri Giuliano

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Bassi Montanari Franca
Benedikter Johann
Buffoni Andrea

Calderisi Giuseppe
Caradonna Giulio
Ceruti Gianluigi
Cipriani Luigi

Faccio Adele
Franchi Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Guarra Antonio

Leoni Giuseppe
Lo Porto GuidoMaceratini Giulio
Manna Angelo
Martinat Ugo
Mazzone Antonio
Mellini Mauro
Mitolo Andrea
Modugno DomenicoParlato Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Procacci AnnamariaRallo Girolamo
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco

Sospiri Nino

Tassi Carlo
Teodori Massimo
Trantino Vincenzo

Usellini Mario

Vesce Emilio

*Si sono astenuti:*Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta FrancescoBalbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone GiuseppinaBevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Borghini Gianfrancesco
Brescia Giuseppe
Bruzzi RiccardoCannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Carrus Nino
Castagnola Luigi
Caveri Luciano
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciconte Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Conti Laura
Costa Alessandro
Crippa GiuseppeD'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon RenatoFachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese AngelaGabbuggiani Elio
Galante Michele
Gangi Giorgio
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lucenti Giuseppe

Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piro Franco
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore

Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno

Sono in missione:

Astori Gianfranco
Battaglia Adolfo
Capanna Mario
Casini Carlo
Ebner Michl
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Gitti Tarcisio
Lattanzio Vito
Lenoci Claudio
Mannino Calogero
Martino Guido
Masina Ettore
Michelini Alberto
Pajetta Gian Carlo
Pellicanò Gerolamo
Piccoli Flaminio
Rubbi Emilio
Rutelli Francesco
Stegagnini Bruno
Travaglini Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Approvazioni in Commissioni.

PRESIDENTE. Comunico che nelle riunioni di oggi delle Commissioni permanenti, in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti progetti di legge:

dalla IV Commissione (Difesa):

«Riapertura del termine stabilito dell'articolo 6 della legge 24 gennaio 1986, n. 17, concernente iscrizione e avanzamento nel ruolo d'onore dei graduati e militari di truppa dell'esercito, della marina, dell'aeronautica, del Corpo della guardia di finanza e del Corpo degli agenti di custodia» (*approvato dalla IV Commissione del Senato*) (2840);

«Modifica dell'articolo 7 del decreto-legislativo luogotenenziale 9 novembre 1945, n. 857, concernente il reclutamento dei carabinieri» (2301);

Senatori SAPORITO ed altri: «Iscrizione dei graduati e militari di truppa effettivi dell'Arma dei carabinieri al Fondo di previdenza sottufficiali dell'Esercito» (*approvata dalla IV Commissione del Senato*) (2711).

dalla XI Commissione (Lavoro):

PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE: «Nuove norme per i miglioramenti e perequazioni dei trattamenti pensionistici» (8); PIRO: «Interpretazione autentica dell'articolo 7 della legge 17 aprile 1985, n. 141, concernente la corresponsione ai pubblici dipendenti in quiescenza degli aumenti perequativi intervenuti sino al 31 dicembre 1985» (195); CRISTOFORI ed altri: «Interpretazione autentica dell'articolo 7 della legge 17 aprile 1985, n. 141, concernente perequazione dei trattamenti pensionistici in atto dei pubblici dipendenti» (320); TEALDI: «Modifica al secondo comma dell'articolo 6 della legge 15 aprile 1985, n. 140, recante miglioramento e perequazione di trattamenti pensionistici e aumento della pensione sociale» (366); FIORI: «Aggangio delle pensioni dei pubblici dipendenti alla dinamica delle retribuzioni del personale in servizio» (397); FIORI:

«Norme per il completamento della perequazione dei trattamenti pensionistici in atto dei pubblici dipendenti» (398); FIORI: «Integrazione all'articolo 4 della legge 17 aprile 1985, n. 141, sulla perequazione dei trattamenti pensionistici in atto dei pubblici dipendenti» (644); CRISTOFORI ed altri: «Perequazione dei trattamenti pensionistici del settore pubblico e privato» (673); ORCIARI ed altri: «Perequazioni del trattamento pensionistico a favore degli ex combattenti» (822); SAVIO: «Modifica del secondo comma dell'articolo 6 della legge 15 aprile 1985, n. 140, recante miglioramento e perequazione di trattamenti pensionistici ed aumento della pensione sociale» (890); TEALDI: «Modifica al secondo comma dell'articolo 6 della legge 15 aprile 1985, n. 140, recante miglioramento e perequazione di trattamenti pensionistici e aumento della pensione sociale» (896); FERRARI MARTE: «Norme per l'attuazione degli articoli 6 e 10 della legge 15 aprile 1985, n. 140, concernente miglioramenti e perequazioni di trattamenti pensionistici» (922); FIORI: «Perequazione definitiva dei trattamenti pensionistici del pubblico impiego» (1683); CRISTOFORI ed altri: «Modifica dell'articolo 6 della legge 15 aprile 1985, n. 140, concernente maggiorazione del trattamento pensionistico per gli ex combattenti» (1734); POLI BORTONE ed altri: «Modifica e integrazione dell'articolo 6 della legge 15 aprile 1985, n. 140, concernente maggiorazione del trattamento pensionistico per gli ex combattenti» (1966); ROSINI e RAVASIO: «Utilizzazione ai fini del calcolo della pensione della retribuzione eccedente il tetto pensionistico» (2084); ZANGHERI ed altri: «Rivalutazione delle pensioni pubbliche e private, Estensione dei benefici agli ex combattenti» (2501); PERRONE ed altri: «Perequazione definitiva dei trattamenti pensionistici del personale civile e militare dello Stato» (2542); FIORI: «Norme per la perequazione delle pensioni dei dipendenti pubblici ad onere zero per lo Stato» (2659); VALENSISE ed altri: «Estensione del disposto di cui al comma 6 dell'articolo 21 della legge 11 marzo 1988, n. 67 (legge finanziaria 1988), alle pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1°

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI -- SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

gennaio 1988» (2782); «Elevazione dei livelli dei trattamenti sociali e miglioramenti delle pensioni» (3392), *approvati in un testo unificato con il titolo: «Elevazione dei livelli dei trattamenti sociali e miglioramenti delle pensioni»* (8-195-320-366-397-398-644-673-822-890-896-922-1683-1734-1966-2084-2501-2542-2659-2782-3392).

Votazione finale di disegni di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione nominale finale dei disegni di legge nn. 3128, 3360, 3284, 2649, 2823, 2824, 2832, 2819, 2830, 2434, 3109, 2772, 2577, 2231 e 2773, esaminati nella seduta di ieri.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3128.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione del trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina per la creazione di una relazione associativa particolare, firmato a Roma il 10 dicembre 1987» (3128).

Presenti	329
Votanti	328
Astenuti	1
Maggioranza	165
Hanno votato sì	327
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto

Alagna Egidio
Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Azzolini Luciano

Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecci Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Mese Paolo
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Gargani Giuseppe
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grillo Luigi
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Migliasso Teresa

Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Quarta Nicola

Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Sidi Silvano
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Russo Raffaele

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zuech Giuseppe

Ha votato no:

Modugno Domenico

Si è astenuto:

Franchi Franco

Sono in missione:

Astori Gianfranco
Battaglia Adolfo
Capanna Mario
Casini Carlo
Ebner Michl
Formigoni Roberto
Foschi Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Fracanzani Carlo
 Gitti Tarcisio
 Lattanzio Vito
 Lenoci Claudio
 Mannino Calogero
 Martino Guido
 Masina Ettore
 Michelini Alberto
 Pajetta Gian Carlo
 Pellicanò Gerolamo
 Piccoli Flaminio
 Rubbi Emilio
 Rutelli Francesco
 Stegagnini Bruno
 Travaglini Giovanni

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3360.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione della convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti, con annesso, adottata a Strasburgo il 26 novembre 1987» *(approvato dal Senato)* (3360).

Presenti e votanti	335
Maggioranza	168
Hanno votato sì	334
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Aniasi Aldo

Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Binelli Gian Carlo
 Bodrato Guido
 Bogi Giorgio
 Bonetti Andrea
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonferroni Franco
 Bonsignore Vito
 Borghini Gianfrancesco
 Borgoglio Felice
 Borri Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Bruzzani Riccardo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Buffoni Andrea	D'Aimmo Florindo
Bulleri Luigi	Dal Castello Mario
Buonocore Vincenzo	D'Alia Salvatore
	D'Amato Carlo
Caccia Paolo Pietro	D'Ambrosio Michele
Calderisi Giuseppe	D'Angelo Guido
Campagnoli Mario	De Carolis Stelio
Cannelonga Severino Lucano	De Julio Sergio
Capacci Renato	Del Mese Paolo
Capecchi Maria Teresa	De Lorenzo Francesco
Caprili Milziade	Del Pennino Antonio
Caradonna Giulio	Diaz Annalisa
Cardetti Giorgio	Diglio Pasquale
Cardinale Salvatore	Dignani Grimaldi Vanda
Carelli Rodolfo	Di Pietro Giovanni
Carrus Nino	Di Prisco Elisabetta
Casati Francesco	Donazzon Renato
Casini Pier Ferdinando	Duce Alessandro
Castagnetti Pierluigi	Dutto Mauro
Castagnola Luigi	
Caveri Luciano	Facchiano Ferdinando
Cavigliasso Paola	Fachin Schiavi Silvana
Ceci Bonifazi Adriana	Fagni Edda
Cellini Giuliano	Farace Luigi
Cerofolini Fulvio	Fausti Franco
Ceruti Gianluigi	Felissari Lino Osvaldo
Cerutti Giuseppe	Ferrandi Alberto
Chiriano Rosario	Ferrara Giovanni
Ciabbari Vincenzo	Ferrari Bruno
Ciafardini Michele	Ferrari Marte
Ciaffi Adriano	Ferrari Wilmo
Ciampaglia Alberto	Filippini Giovanna
Ciccardini Bartolo	Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Cicone Vincenzo	Forleo Francesco
Ciliberti Franco	Fracchia Bruno
Cimmino Tancredi	Francese Angela
Ciocci Carlo Alberto	Franchi Franco
Ciocci Lorenzo	Frasson Mario
Cipriani Luigi	Fronza Crepaz Lucia
Civita Salvatore	Fumagalli Carulli Battistina
Coloni Sergio	
Conte Carmelo	Gabbuggiani Elio
Conti Laura	Galante Michele
Contu Felice	Galasso Giuseppe
Corsi Umberto	Gangi Giorgio
Costa Alessandro	Garavaglia Mariapia
Costi Silvano	Garavini Andrea Sergio
Crescenzi Ugo	Gasparotto Isaia
Crippa Giuseppe	Gei Giovanni
Cursi Cesare	Gelli Bianca
	Gelpi Luciano
D'Addario Amedeo	Geremicca Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Ghezzi Giorgio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grillo Luigi
Grippio Ugo
Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lobianco Arcangelo
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Migliasso Teresa

Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Russo Raffaele

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlatto Guglielmo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zuech Giuseppe

Ha votato no:

Teodori Massimo

Sono in missione:

Astori Gianfranco
Battaglia Adolfo
Capanna Mario
Casini Carlo
Ebner Michl
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Gitti Tarcisio
Lattanzio Vito
Lenoci Claudio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Mannino Calogero
 Martino Guido
 Masina Ettore
 Michelini Alberto
 Pajetta Gian Carlo
 Pellicanò Gerolamo
 Piccoli Flaminio
 Rubbi Emilio
 Rutelli Francesco
 Stegagnini Bruno
 Travaglini Giovanni

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3284.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1131. — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo relativo all'applicazione tra gli Stati membri delle Comunità europee della convenzione del Consiglio d'Europa sul trasferimento delle persone condannate, firmato a Bruxelles il 25 maggio 1987» *(approvato dal Senato)* (3284).

Presenti	332
Votanti	330
Astenuti	2
Maggioranza	166
Hanno votato sì	327
Hanno votato no	3

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Amodeo Natale
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Aniasi Aldo

Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Binelli Gian Carlo
 Bodrato Guido
 Bogi Giorgio
 Bonetti Andrea
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonferroni Franco
 Bonsignore Vito
 Borghini Gianfrancesco
 Borgoglio Felice
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Bruzzani Riccardo
 Buffoni Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Bulleri Luigi	Dal Castello Mario
Buonocore Vincenzo	D'Alia Salvatore
Caccia Paolo Pietro	D'Amato Carlo
Calderisi Giuseppe	D'Ambrosio Michele
Campagnoli Mario	De Carolis Stelio
Cannelonga Severino Lucano	De Julio Sergio
Capacci Renato	Del Mese Paolo
Capecchi Maria Teresa	De Lorenzo Francesco
Caprili Milziade	Diaz Annalisa
Caradonna Giulio	Diglio Pasquale
Cardetti Giorgio	Dignani Grimaldi Vanda
Cardinale Salvatore	Di Pietro Giovanni
Carelli Rodolfo	Di Prisco Elisabetta
Carrus Nino	Donazzon Renato
Casati Francesco	Duce Alessandro
Casini Pier Ferdinando	Dutto Mauro
Castagnetti Pierluigi	Facchiano Ferdinando
Castagnola Luigi	Fachin Schiavi Silvana
Caveri Luciano	Fagni Edda
Cavigliasso Paola	Farace Luigi
Ceci Bonifazi Adriana	Fausti Franco
Cellini Giuliano	Felissari Lino Osvaldo
Cerofolini Fulvio	Ferrandi Alberto
Cerutti Giuseppe	Ferrara Giovanni
Cherchi Salvatore	Ferrari Bruno
Chiriano Rosario	Ferrari Marte
Ciabbari Vincenzo	Ferrari Wilmo
Ciafardini Michele	Filippini Giovanna
Ciaffi Adriano	Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Ciampaglia Alberto	Forleo Francesco
Ciccardini Bartolo	Fracchia Bruno
Cicone Vincenzo	Francese Angela
Ciliberti Franco	Franchi Franco
Cimmino Tancredi	Frasson Mario
Ciocci Carlo Alberto	Fronza Crepez Lucia
Ciocci Lorenzo	Fumagalli Carulli Battistina
Civita Salvatore	Gabbuggiani Elio
Coloni Sergio	Galante Michele
Conte Carmelo	Galasso Giuseppe
Conti Laura	Gangi Giorgio
Contu Felice	Garavaglia Mariapia
Cordati Rosaia Luigia	Garavini Andrea Sergio
Corsi Umberto	Gasparotto Isaia
Costa Alessandro	Gei Giovanni
Costi Silvano	Gelli Bianca
Crescenzi Ugo	Gelpi Luciano
Crippa Giuseppe	Gottardo Settimo
Cursi Cesare	Gramaglia Mariella
D'Addario Amedeo	Grillo Luigi
D'Aimmo Florindo	Grippo Ugo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Bianco Arcangelo
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano

Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Russo Raffaele

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tiezzi Enzo

Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Del Pennino Antonio
Faccio Adele
Zampieri Amedeo

Si sono astenuti:

Bonetti Andrea
Romani Daniela

Sono in missione:

Astori Gianfranco
Battaglia Adolfo
Capanna Mario
Casini Carlo
Ebner Michl
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Gitti Tarcisio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Lattanzio Vito
 Lenoci Claudio
 Mannino Calogero
 Martino Guido
 Masina Ettore
 Michelini Alberto
 Pajetta Gian Carlo
 Pellicanò Gerolamo
 Piccoli Flaminio
 Rubbi Emilio
 Rutelli Francesco
 Stegagnini Bruno
 Travaglini Giovanni

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2649.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 600. — «Ratifica ed esecuzione del trattato di estradizione fra la Repubblica italiana e l'Australia, firmato a Milano il 26 agosto 1985» *(approvato dal Senato)* (2649).

Presenti	329
Votanti	328
Astenuti	1
Maggioranza	165
Hanno votato sì	326
Hanno votato no	2

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Amodeo Natale
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina

Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Binelli Gian Carlo
 Bodrato Guido
 Bogi Giorgio
 Bonetti Andrea
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonferroni Franco
 Borghini Gianfrancesco
 Borgoglio Felice
 Borri Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Bruzzani Riccardo
 Buffoni Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo

Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grillo Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Grippo Ugo
Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto

Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rais Francesco
Rallo Girolamo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Russo Raffaele

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tiezzi Enzo
Toma Mario

Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo
Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Del Pennino Antonio
Faccio Adele

Si è astenuto:

Soddu Pietro

Sono in missione:

Astori Gianfranco
Battaglia Adolfo
Capanna Mario
Casini Carlo
Ebner Michl
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Gitti Tarcisio
Lattanzio Vito
Lenoci Claudio
Mannino Calogero
Martino Guido
Masina Ettore

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Michelini Alberto
 Pajetta Gian Carlo
 Pellicanò Gerolamo
 Piccoli Flaminio
 Rubbi Emilio
 Rutelli Francesco
 Stegagnini Bruno
 Travaglini Giovanni

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2823.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 599. — «Ratifica ed esecuzione del trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, firmato a Firenze il 12 marzo 1986» *(approvato dal Senato)* (2823).

Presenti	341
Votanti	340
Astenuti	1
Maggioranza	171
Hanno votato sì	338
Hanno votato no	2

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Amodeo Natale
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe

Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Binelli Gian Carlo
 Bodrato Guido
 Bogi Giorgio
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonferroni Franco
 Bonsignore Vito
 Borgoglio Felice
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Bruzzani Riccardo
 Buffoni Andrea
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
 Campagnoli Mario
 Cannelonga Severino Lucano
 Capacci Renato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
De Carolis Stelio

De Julio Sergio
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippe Ugo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gunnella Aristide

Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo

Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea
Mombelli Luigi
Monaci Alberto

Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Russo Raffaele

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria

Teodori Massimo
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Artese Vitale
Bonetti Andrea

Si è astenuto:

Sarti Adolfo

Sono in missione:

Astori Gianfranco
Battaglia Adolfo
Capanna Mario
Casini Carlo
Ebner Michl
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Gitti Tarcisio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Lattanzio Vito
 Lenoci Claudio
 Mannino Calogero
 Martino Guido
 Masina Ettore
 Michelini Alberto
 Pajetta Gian Carlo
 Pellicanò Gerolamo
 Piccoli Flaminio
 Rubbi Emilio
 Rutelli Francesco
 Stegagnini Bruno
 Travaglini Giovanni

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2824.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 601. — «Adesione dell'Italia alla convenzione sulla conservazione delle risorse marine viventi in Antartide, adottata a Canberra il 20 maggio 1980, e sua esecuzione» *(approvato dal Senato)* (2824).

Presenti e votanti	339
Maggioranza	170
Hanno votato sì	337
Hanno votato no	2

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Amodeo Natale
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno

Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianco Gerardo
 Binelli Gian Carlo
 Bodrato Guido
 Bogi Giorgio
 Bonetti Andrea
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonferroni Franco
 Bonsignore Vito
 Borghini Gianfrancesco
 Borgoglio Felice
 Borri Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Bruzzani Riccardo
 Buffoni Andrea
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Caccia Paolo Pietro
Calderisi Giuseppe
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore

D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippò Ugo
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gunnella Aristide

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea

Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Quarta Nicola

Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Russo Raffaele

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio

Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Bianchini Giovanni
Del Pennino Antonio

Sono in missione:

Astori Gianfranco
Battaglia Adolfo
Capanna Mario
Casini Carlo
Ebner Michl
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Gitti Tarcisio
Lattanzio Vito
Lenoci Claudio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Mannino Calogero
 Martino Guido
 Masina Ettore
 Michelini Alberto
 Pajetta Gian Carlo
 Pellicanò Gerolamo
 Piccoli Flaminio
 Rubbi Emilio
 Rutelli Francesco
 Stegagnini Bruno
 Travaglini Giovanni

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2832.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 672. — «Ratifica ed esecuzione del protocollo n. 6 alla convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali sull'abolizione della pena di morte, adottato a Strasburgo il 28 aprile 1983» *(approvato dal Senato)* (2832).

Presenti	343
Votanti	341
Astenuti	2
Maggioranza	171
Hanno votato sì	340
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Amodeo Natale
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana

Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Binelli Gian Carlo
 Bodrato Guido
 Bogi Giorgio
 Bonetti Andrea
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonferroni Franco
 Bonsignore Vito
 Borghini Gianfrancesco
 Borgoglio Felice
 Borri Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Bruzzani Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Ghezzi Giorgio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippò Ugo
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gunnella Aristide

Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensurati Elio

Menziotti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Principe Sandro
Procacci Annamaria
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Russo Raffaele

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno

Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zuech Giuseppe

Ha votato no:

Pellegatta Giovanni

Si sono astenuti:

Franchi Franco
Monaci Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Sono in missione:

Astori Gianfranco
 Battaglia Adolfo
 Capanna Mario
 Casini Carlo
 Ebner Michl
 Formigoni Roberto
 Foschi Franco
 Fracanzani Carlo
 Gitti Tarcisio
 Lattanzio Vito
 Lenoci Claudio
 Mannino Calogero
 Martino Guido
 Masina Ettore
 Michelini Alberto
 Pajetta Gian Carlo
 Pellicanò Gerolamo
 Piccoli Flaminio
 Rubbi Emilio
 Rutelli Francesco
 Stegagnini Bruno
 Travaglini Giovanni

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2819.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 518. — «Ratifica ed esecuzione della convenzione europea sulla sicurezza sociale, con allegati, e dell'accordo complementare per l'applicazione di detta convenzione, con allegati, adottati a Parigi il 14 dicembre 1972» *(approvato dal Senato)* (2819).

Presenti e votanti	342
Maggioranza	172
Hanno votato sì	342

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo

Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Amodeo Natale
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Binelli Gian Carlo
 Bodrato Guido
 Bogi Giorgio
 Bonetti Andrea
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonferroni Franco
 Bonsignore Vito
 Borghini Gianfrancesco
 Borgoglio Felice
 Borri Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Coloni Sergio
Conté Carmelo
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro

Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippò Ugo
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe

Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Russo Raffaele

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlatto Guglielmo

Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Astori Gianfranco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Battaglia Adolfo
 Capanna Mario
 Casini Carlo
 Ebner Michl
 Formigoni Roberto
 Foschi Franco
 Fracanzani Carlo
 Gitti Tarcisio
 Lattanzio Vito
 Lenoci Claudio
 Mannino Calogero
 Martino Guido
 Masina Ettore
 Michelini Alberto
 Pajetta Gian Carlo
 Pellicanò Gerolamo
 Piccoli Flaminio
 Rubbi Emilio
 Rutelli Francesco
 Stegagnini Bruno
 Travaglini Giovanni

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2830.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 625. — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica tunisina per la promozione e la protezione reciproca degli investimenti, con scambi di lettere, firmato a Roma il 17 ottobre 1985» *(approvato dal Senato)* (2830).

Presenti	341
Votanti	340
Astenuti	1
Maggioranza	171
Hanno votato sì	334
Hanno votato no	6

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo

Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Amodeo Natale
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Binelli Gian Carlo
 Bodrato Guido
 Bogi Giorgio
 Bonetti Andrea
 Bonferroni Franco
 Bonsignore Vito
 Borghini Gianfrancesco
 Borgoglio Felice
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Brunetto Arnaldo
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Bruzzani Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Calderisi Giuseppe
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciconte Vincenzo
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costi Silvano
Crescenzi Ugo

Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francesse Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippò Ugo
Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore

Mellini Mauro
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rais Francesco
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Russo Raffaele

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro

Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Bassanini Franco
Guarra Antonio
Lo Porto Guido
Maceratini Giulio
Rallo Girolamo
Visco Vincenzo

Si è astenuto:

Ciliberti Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Sono in missione:

Astori Gianfranco
 Battaglia Adolfo
 Capanna Mario
 Casini Carlo
 Ebner Michl
 Formigoni Roberto
 Foschi Franco
 Fracanzani Carlo
 Gitti Tarcisio
 Lattanzio Vito
 Lenoci Claudio
 Mannino Calogero
 Martino Guido
 Masina Ettore
 Michelini Alberto
 Pajetta Gian Carlo
 Pellicanò Gerolamo
 Piccoli Flaminio
 Rubbi Emilio
 Rutelli Francesco
 Stegagnini Bruno
 Travaglini Giovanni

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2434.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione dell'accordo di coproduzione cinematografica tra l'Italia e l'Argentina, firmato a Roma il 9 dicembre 1987» (2434).

Presenti	343
Votanti	339
Astenuti	4
Maggioranza	170
Hanno votato sì	336
Hanno votato no	3

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio

Alborghetti Guido
 Amodeo Natale
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Binelli Gian Carlo
 Bodrato Guido
 Bogi Giorgio
 Bonetti Andrea
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonferroni Franco
 Bonsignore Vito
 Borghini Gianfrancesco
 Borgoglio Felice
 Borri Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Brunetto Arnaldo	Crippa Giuseppe
Bruni Giovanni	Cristofori Nino
Bruno Paolo	Cursi Cesare
Bruzzani Riccardo	D'Addario Amedeo
Buffoni Andrea	D'Aimmo Florindo
Bulleri Luigi	Dal Castello Mario
Buonocore Vincenzo	D'Alia Salvatore
Caccia Paolo Pietro	D'Amato Carlo
Calderisi Giuseppe	D'Ambrosio Michele
Campagnoli Mario	D'Angelo Guido
Cannelonga Severino Lucano	De Carolis Stelio
Capacci Renato	De Julio Sergio
Capecchi Maria Teresa	Del Mese Paolo
Caprili Milziade	De Lorenzo Francesco
Caradonna Giulio	Del Pennino Antonio
Cardetti Giorgio	Diaz Annalisa
Cardinale Salvatore	Diglio Pasquale
Carelli Rodolfo	Dignani Grimaldi Vanda
Casati Francesco	Di Pietro Giovanni
Casini Pier Ferdinando	Di Prisco Elisabetta
Castagnetti Pierluigi	Donazzon Renato
Castagnola Luigi	Duce Alessandro
Caveri Luciano	Dutto Mauro
Cavigliasso Paola	Facchiano Ferdinando
Ceci Bonifazi Adriana	Faccio Adele
Cellini Giuliano	Fachin Schiavi Silvana
Cerofolini Fulvio	Farace Luigi
Ceruti Gianluigi	Fausti Franco
Cerutti Giuseppe	Felissari Lino Osvaldo
Cherchi Salvatore	Ferrandi Alberto
Chiriano Rosario	Ferrara Giovanni
Ciabarri Vincenzo	Ferrari Bruno
Ciafardini Michele	Ferrari Marte
Ciaffi Adriano	Ferrari Wilmo
Ciampaglia Alberto	Filippini Giovanna
Ciccardini Bartolo	Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Ciconte Vincenzo	Forleo Francesco
Ciliberti Franco	Fracchia Bruno
Cimmino Tancredi	Francese Angela
Ciocci Carlo Alberto	Frasson Mario
Ciocci Lorenzo	Fronza Crepaz Lucia
Civita Salvatore	Fumagalli Carulli Battistina
Coloni Sergio	Gabbuggiani Elio
Conte Carmelo	Galante Michele
Conti Laura	Galasso Giuseppe
Contu Felice	Gangi Giorgio
Cordati Rosaia Luigia	Garavaglia Mariapia
Corsi Umberto	Garavini Andrea Sergio
Costa Alessandro	Gasparotto Isaia
Costi Silvano	
Crescenzi Ugo	

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippò Ugo
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gunnella Aristide

Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore

Mellini Mauro
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Russo Raffaele

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro

Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Carrus Nino
Pellegatta Giovanni
Trantino Vincenzo

Si sono astenuti:

Bassanini Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Franchi Franco
Guarra Antonio
Maceratini Giulio

Sono in missione:

Astori Gianfranco
Battaglia Adolfo
Capanna Mario
Casini Carlo
Ebner Michl
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Gitti Tarcisio
Lattanzio Vito
Lenoci Claudio
Mannino Calogero
Martino Guido
Masina Ettore
Michelini Alberto
Pajetta Gian Carlo
Pellicanò Gerolamo
Piccoli Flaminio
Rubbi Emilio
Rutelli Francesco
Stegagnini Bruno
Travaglini Giovanni

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3109.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 638. — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo di cooperazione turistica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica argentina, firmato a Buenos Aires il 20 dicembre 1985» *(approvato dal Senato)* (3109).

Presenti e votanti	343
Maggioranza	172
Hanno votato sì	343

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alborghetti Guido
Amodeo Natale
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borghini Gianfrancesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Borgoglio Felice
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Bruzzani Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Coloni Sergio

Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni *
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippò Ugo
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gunnella Aristide

Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo

Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicoitra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Franco
Russo Raffaele

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe

Sarti Adolfo
Savino Nicola
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zuech Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Sono in missione:

Astori Gianfranco
 Battaglia Adolfo
 Capanna Mario
 Casini Carlo
 Ebner Michl
 Formigoni Roberto
 Foschi Franco
 Fracanzani Carlo
 Gitti Tarcisio
 Lattanzio Vito
 Lenoci Claudio
 Mannino Calogero
 Martino Guido
 Masina Ettore
 Michelini Alberto
 Pajetta Gian Carlo
 Pellicanò Gerolamo
 Piccoli Flaminio
 Rubbi Emilio
 Rutelli Francesco
 Stegagnini Bruno
 Travaglini Giovanni

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2772.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione della convenzione tra gli Stati membri delle Comunità europee relativa all'applicazione del principio *ne bis in idem*, firmata a Bruxelles il 25 maggio 1987» (2772).

Presenti	344
Votanti	343
Astenuti	1
Maggioranza	172
Hanno votato sì	343

*(La Camera approva).**(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto

Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Amodeo Natale
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Binelli Gian Carlo
 Bodrato Guido
 Bogi Giorgio
 Bonetti Andrea
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonferroni Franco
 Bonsignore Vito
 Borghini Gianfrancesco
 Borgoglio Felice
 Borri Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Brescia Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Bruzzani Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe

Cristofori Nino
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippò Ugo
Guarra Luciano
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gunnella Aristide

Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe

Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Piermartini Gabriele
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Franco
Russo Raffaele

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlatto Guglielmo
Seppia Mauro

Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Civita Salvatore

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Sono in missione:

Astori Gianfranco
 Battaglia Adolfo
 Capanna Mario
 Casini Carlo
 Ebner Michl
 Formigoni Roberto
 Foschi Franco
 Fracanzani Carlo
 Gitti Tarcisio
 Lattanzio Vito
 Lenoci Claudio
 Mannino Calogero
 Martino Guido
 Masina Ettore
 Michelini Alberto
 Pajetta Gian Carlo
 Pellicanò Gerolamo
 Piccoli Flaminio
 Rubbi Emilio
 Rutelli Francesco
 Stegagnini Bruno
 Travaglini Giovanni

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2577.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione dell'accordo, firmato a Belgrado il 14 ottobre 1986, tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia per il regolamento delle questioni di sicurezza sociale ai sensi del punto 1 del protocollo generale annesso alla convenzione di sicurezza sociale fra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare federativa di Jugoslavia firmato il 14 novembre 1957» (2577).

Presenti	345
Votanti	340
Astenuti	5
Maggioranza	171
Hanno votato sì	337
Hanno votato no	3

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Amodeo Natale
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Binelli Gian Carlo
 Bodrato Guido
 Bogi Giorgio
 Bonetti Andrea
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonferroni Franco
 Bonsignore Vito
 Borghini Gianfrancesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Borgoglio Felice
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Bruzzani Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Coloni Sergio

Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippio Ugo
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gunnella Aristide

Lamorte Pasquale
Lanzinger Giovanni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Massari Renato

Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Pandolfi Filippo Maria
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Franco
Russo Raffaele

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio

Scarlato Guglielmo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Leoni Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Lo Porto Guido
Poli Bortone Adriana

Si sono astenuti:

Franchi Franco
Parlato Antonio
Pellegatta Giovanni
Sospiri Nino
Trantino Vincenzo

Sono in missione:

Astori Gianfranco
Battaglia Adolfo
Capanna Mario
Casini Carlo
Ebner Michl
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Gitti Tarcisio
Lattanzio Vito
Lenoci Claudio
Mannino Calogero
Martino Guido
Masina Ettore
Michelini Alberto
Pajetta Gian Carlo
Pellicanò Gerolamo
Piccoli Flaminio
Rubbi Emilio
Rutelli Francesco
Stegagnini Bruno
Travaglini Giovanni

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2231.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato d'Israele sulla legislazione di sicurezza sociale ap-

plicabile ai lavoratori temporaneamente distaccati da un'impresa avente sede in uno Stato nel territorio dell'altro Stato, effettuato a Gerusalemme il 7 gennaio 1987» (2231).

Presenti	346
Votanti	344
Astenuti	2
Maggioranza	173
Hanno votato sì	342
Hanno votato no	2

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alborghetti Guido
Amodeo Natale
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe

Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippo Ugo
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gunnella Aristide

Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe

Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Nonne Giovanni
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Pandolfi Filippo Maria
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela

Ronzani Gianni Wilmer
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Raffaele

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Vesce Emilio
 Violante Luciano
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Vizzini Carlo
 Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zavettieri Saverio
 Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Martinat Ugo
 Parlato Antonio

Si sono astenuti:

Contu Felice
 Russo Franco

Sono in missione:

Astori Gianfranco
 Battaglia Adolfo
 Capanna Mario
 Casini Carlo
 Ebner Michl
 Formigoni Roberto
 Foschi Franco
 Fracanzani Carlo
 Gitti Tarcisio
 Lattanzio Vito
 Lenoci Claudio
 Mannino Calogero
 Martino Guido
 Masina Ettore
 Michelini Alberto
 Pajetta Gian Carlo
 Pellicanò Gerolamo
 Piccoli Flaminio
 Rubbi Emilio

Rutelli Francesco
 Stegagnini Bruno
 Travaglini Giovanni

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2773.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla soppressione della legalizzazione di atti negli stati membri delle Comunità europee, firmata a Bruxelles il 25 maggio 1987» (2773).

Presenti e votanti	336
Maggioranza	169
Hanno votato sì	334
Hanno votato no	2

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Amodeo Natale
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Balbo Laura

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Giovanni
Bruzzani Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi

Caccia Paolo Pietro
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco

Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippò Ugo
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gunnella Aristide

Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo

Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Manfredi Manfredò
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Napoli Vito

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo

Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Franco
Russo Raffaele

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zavettieri Saverio
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Zambon Bruno
Zaniboni Antonino

Sono in missione:

Astori Gianfranco
Battaglia Adolfo
Capanna Mario
Casini Carlo
Ebner Michl
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Gitti Tarcisio
Lattanzio Vito
Lenoci Claudio
Mannino Calogero
Martino Guido
Masina Ettore
Michelini Alberto
Pajetta Gian Carlo
Pellicanò Gerolamo
Piccoli Flaminio
Rubbi Emilio
Rutelli Francesco
Stegagnini Bruno
Travaglini Giovanni

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 12-22 dicembre 1988.

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi questa mattina con l'intervento del rappresentante del Governo, ha approvato all'unanimità, ai sensi del comma 5 dell'articolo 24 del regolamento, la seguente modifica del calendario per il periodo 12-22 dicembre 1988:

Inserimento all'ordine del giorno di mercoledì 14 dicembre del seguito dell'esame e votazione finale del disegno di legge concernente: «Disposizioni sull'autonomia impositiva degli enti locali» (3201);

Inserimento all'ordine del giorno di martedì 20 dicembre (antimeridiana) dello svolgimento di interrogazioni sul caso Irpinia.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 14 dicembre 1988, alle 9,30.

1. — *Dichiarazione di urgenza di proposte di legge (ex articolo 69 del regolamento).*

2. — *Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.*

3. — *Seguito della discussione della proposta di legge costituzionale:*

CERVETTI ed altri: Indizione di un referendum di indirizzo sul conferimento di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

un mandato costituente al Parlamento europeo che sarà eletto nel 1989 (2905).

— *Relatore*: Soddu.
(*Relazione orale*).
(*Prima deliberazione*).

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 novembre 1988, n. 465, recante misure urgenti e straordinarie per la realizzazione di strutture turistiche, ricettive e tecnologiche (3324).

— *Relatore*: Balestracci.
(*Relazione orale*).

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 ottobre 1988, n. 452, recante interventi straordinari diretti al risanamento ed allo sviluppo della città di Reggio Calabria (3295).

— *Relatore*: Bonsignore.
(*Relazione orale*).

6. — *Votazione finale della proposta di legge costituzionale*:

S. 734-B. — CAVERI ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge costituzionale 23 febbraio 1972, n. 1, concernente la durata in carica dell'Assemblea regionale siciliana e dei Consigli regionali della Sardegna, della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia. Modifica allo Statuto speciale per la Valle d'Aosta (*approvata in seconda deliberazione, a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, dal Senato*) (1714-ter-D).

(*Seconda deliberazione*).

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Disposizioni sull'autonomia impositiva degli enti locali (3201).

— *Relatore*: Romita.
(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 20,30.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori: interpellanza Calderisi n. 2-00449 del 12 dicembre 1988;

interrogazione a risposta scritta Calderisi n. 4-10236 del 12 dicembre 1988;

interrogazione a risposta scritta Calderisi n. 4-10237 del 12 dicembre 1988;

interrogazione a risposta scritta Mellini n. 4-10240 del 12 dicembre 1988.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato, su richiesta del presentatore: interpellanza Calderisi n. 2-00448 del 12 dicembre 1988 in interrogazione a risposta orale n. 3-01305.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI**

DOTT. CESARE BRUNELLI

**L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
PROF. TEODOSIO ZOTTA**

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Resoconti alle 23.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

INTERROGAZIONI ANNUNZiate

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE

CAPRILI E FILIPPINI GIOVANNA. —
Al Ministro del turismo e spettacolo. — Per sapere — premesso che:

ancora una volta il consiglio di amministrazione dell'ente nazionale italiano per il turismo, ricostituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri fin dall'8 luglio 1988, insediato il 9 settembre e convocato il 24 novembre ed il 10 dicembre, non è riuscito a nominare le strutture organizzative e burocratiche interne (vice presidente, comitato esecutivo e direttore generale) pur in presenza di scadenze previste dalla legge per l'approvazione dei documenti di bilancio e di gravi disfunzioni dovute alla prolungata mancanza di centri di riferimento;

non vi è accordo sulla composizione del comitato esecutivo dell'ente ed inoltre si vuole imporre una qualifica di vice direttore generale, non prevista dalla legge, né, in alcun modo, influente sull'operatività dell'ente, ciò insieme alla bagarre esplosa intorno alla nomina del direttore generale ha determinato un ennesimo rinvio di tutte le questioni all'ordine del giorno, ivi compresi gli atti riguardanti le variazioni al bilancio di previsione 1989, lo stesso bilancio di previsione 1988 ed il piano promozionale per il 1989 —:

quali iniziative abbia assunto od intenda assumere il Ministro per garantire che l'Enit possa finalmente svolgere i compiti d'istituto. (5-01114)

RECCHIA, MONTESSORO, PROVANTINI, DONAZZON E STRUMENDO. — Ai Ministri dell'industria, commercio e artigia-

nato e del lavoro e previdenza sociale. — Per sapere — premesso che

la multinazionale tedesca BENKISER, proprietaria della MIRALANZA, ha avviato le procedure di licenziamento per circa 600 dei lavoratori occupati, che, in particolare, il progetto del gruppo tedesco prevede queste riduzioni: chiusura dello stabilimento di MESA (Latina) che occupa 152 persone (106 sono in cassa integrazione), a Genova il passaggio da 193 a 90 dipendenti (69 sono in cassa integrazione), a MIRA (Venezia) un taglio di 248 posti (da 888 a 640) e nella rete di vendita il passaggio da 112 a 50 addetti —:

quali iniziative abbia intrapreso per bloccare tali decisioni e se non ritenga urgente la convocazione delle parti.

(5-01115)

NARDONE, CIVITA, BRESCIA, AULETA, D'AMBROSIO E CALVANESE. — Al Ministro dell'agricoltura e foreste. — Per sapere — premesso che:

è noto lo stato di crisi dell'olivicoltura nel mezzogiorno ed in particolare nelle aree interne e collinari con effetti pesantemente negativi sui redditi dei coltivatori;

l'olivicoltura rappresenta un comparto importante per molte zone della Campania ed in particolare per l'area del Cilento, in provincia di Salerno;

per la campagna oleicola 1987-1988 le rese CEE ai sensi dell'articolo 19 del decreto ministeriale 2 gennaio 1985, sono state determinate per la provincia di Salerno, nella misura di chilogrammi 7, 33, 50 e 20 di olive per le rispettive fasce, in contrasto con quanto segnalato dalla Commissione provinciale olio che, prima di determinare la produzione si è avvalsa di una serie di sopralluoghi aziendali, accertando le quantità in chilogrammi 19, 50, 90 e 32;

a riguardo, vale la pena ricordare che tali operazioni, sono state effettuate

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

da tecnici e rilevatori di indiscussa capacità professionale, appartenenti ad enti pubblici (IPA, IPAL, ERSAC), come prevede la normativa nazionale;

com'è stato già denunciato dalle Unioni nazionali dei produttori olivicoli, il drastico taglio comporta l'abbattimento di oltre 100 mila quintali di olio per un valore integrativo di circa 11 miliardi di lire; trattasi quindi di un danno enorme per la produzione e per il reddito dei coltivatori, vanificando così tutti gli sforzi finalizzati al sostegno, alla riorganizzazione ed innovazione della produzione;

tale decisione ha provocato un clima di grande conflittualità sociale e di mobilitazione dei coltivatori —:

quali provvedimenti intenda adottare affinché vengano riviste e ridefinite le rese, ai sensi dell'articolo 19 del decreto ministeriale suddetto, sulla base delle proposte già formalizzate dalla commissione provinciale di Salerno;

quali criteri tecnici hanno ispirato il Ministero dell'agricoltura nell'invalidare le rese individuate, con competenza tecnica, dalla commissione provinciale consultiva olio di Salerno. (5-01116)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

FRACCHIA. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere:

per quali ragioni il Comando della regione militare nord-ovest ha sospeso le trattative per la cessione al comune di Alessandria della Piazza d'Armi;

se il ministro è a conoscenza degli oneri oltremodo gravosi assunti dal comune per realizzare la permuta e dello sconcerto per l'inattesa decisione dei cittadini alessandrini. (4-10302)

PARLATO, MANNA, BAGHINO E MATTEOLI. — *Al Ministro dei trasporti.*
— Per conoscere — premesso che quanto ha formato oggetto dell'interrogazione n. 4-12187 del 25 gennaio 1982 relativamente alla mancata utilizzazione all'epoca dei sette progetti finalizzati elaborati a seguito della Conferenza nazionale dei trasporti e che avrebbero dovuto essere esaminati ed approvati dal CO.MI.TRA. (Comitato Interministeriale dei Trasporti) e relativi a: *a)* l'assetto delle aree metropolitane; *b)* lo sviluppo del trasporto integrato delle merci; *c)* l'inserimento delle aree depresse (Mezzogiorno, isole) nell'area economica nazionale; *d)* lo sviluppo dei servizi di cabotaggio; *e)* la ridefinizione del ruolo del sistema italiano di trasporto rispetto a quello internazionale; *f)* il riordinamento della gestione delle aziende di pubblico servizio; *g)* la ricerca applicata; ed alla risposta del 4 giugno 1982 (V. 18.8.989) — se i detti progetti siano stati mai approvati dal CO.MI.TRA. e quando l'utilizzazione concreta ne sia stata fatta ed, in caso affermativo, in quali iniziative — amministrative e legislative — siano stati trasfusi, quale sia stato il costo di ciascuno di essi, chi li abbia elaborati e se essi

siano posti o possano essere posti a disposizione del Parlamento che non risulta averne avuta ancora formale cognizione. (4-10303)

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso che:

il sistema tariffario autostradale è applicato alle ovvie condizioni della prestazione di un servizio rispondente ad uno *standard* qualitativo accettabile;

tuttavia si è verificato che sulla « autostrada del sole » nel tratto Napoli-Roma, sono stati avviati da lungo tempo i lavori relativi alla costruzione della terza corsia, e tali lavori vengono effettuati non solo con esasperante lentezza ma con modalità tali da compromettere fortemente la sicurezza e limitare pesantemente lo scorrimento della circolazione viaria, facendo così venire meno per oltre cento chilometri — oltre dunque la metà del percorso — la prestazione fornita mentre la controprestazione tariffaria è restata la medesima;

a tale « truffaldino » atteggiamento ha corrisposto un altro gravissimo episodio, emblematico dello stile, se non altro, che caratterizza la gestione del sistema autostradale da parte delle aziende a partecipazione pubblica: sull'autostrada Napoli-Salerno è stato chiuso al traffico — per accertamento sulla natura del sottosuolo — il tratto San Giorgio-Torre del Greco sì che gli automobilisti, già vessati da un pedaggio autostradale dell'entità uniforme qualunque sia la lunghezza del percorso, sono stati penalizzati dovendo pagare il pedaggio due volte: una prima all'ingresso dell'autostrada e, costretti ad uscire a San Giorgio dopo qualche centinaio di metri, una seconda allorquando rientrano dal casello di Torre del Greco sull'autostrada —

se intendano intervenire, ciascuno per la parte di propria competenza, per far cessare il duplice sconcio imponendo che venga dimezzata la tariffa autostra-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

dale sul tratto Napoli-Roma e, sulla Napoli-Salerno, in caso di soluzioni di continuità lungo il percorso in situazioni simili a quelle sopra esposte, la validità per l'intero tratto dello scontrino rilasciato all'atto dell'immissione da un casello precedente, ed anche in tali casi dimezzando la tariffa in caso di lavori che interessino una parte cospicua della sede autostradale. (4-10304)

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri dell'interno, della sanità e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

lo sfascio nel quale è stato precipitato il comune di Napoli in questi anni si è arricchito di ulteriori elementi di valutazione negativa giacché il Comitato regionale di controllo ha dovuto nominare i commissari *ad acta* per l'esame e l'approvazione dei bilanci delle USL cittadine poi approvati *in extremis* non avendo potuto il consiglio comunale deliberare per tempo a causa della prima omessa e poi tardiva convocazione da parte dell'amministrazione comunale;

l'assessore alla sanità del comune di Napoli ha ammesso che negli ultimi sei anni il consiglio comunale di Napoli non è stato mai convocato avendo all'ordine del giorno i problemi della sanità, mai deliberando alcunché in proposito; così espropriandosi il ruolo dell'assemblea relativo all'indirizzo della politica sanitaria, del tutto inesistente come è dimostrato dall'altro, generale sfasciume nel quale si trovano, sotto il profilo gestionale e sanitario, le USL cittadine —:

da quanti anni il consiglio comunale di Napoli non esamini e deliberi in ordine ai bilanci ed ai conti consuntivi delle USL di sua competenza, fatta eccezione per l'ultima, fortunosa occasione;

USL per USL quali siano state le principali risultanze di detti bilanci e conti consuntivi ed i problemi di maggiore rilievo emersi e consolidatisi nel tempo, sino a date correnti e mai affron-

tati né dalla giunta né dal consiglio comunale di Napoli;

se non siano riscontrabili nella fattispecie precise e gravi responsabilità omissive dei sindaci, degli assessori e delle giunte, ad essi competendo la convocazione del consiglio, succedutisi in questi anni e se, a tal riguardo, risultino aperti o conclusi alla data della risposta al presente atto ispettivo, procedimenti giudiziari e con quale esito. (4-10305)

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'industria, commercio ed artigianato.* — Per sapere:

se risponde al vero quanto riportato dalla stampa circa la volontà di riconfermare a presidente dell'ENEA il prof. Umberto Colombo, il quale ricopre questa carica dal 1979 ed è già stato riconfermato nel 1983;

se non ritengano che una simile decisione sarebbe del tutto illegittima e quindi non avallabile sia nella forma sia nella sostanza, visto quanto prevede la legge 5 marzo 1982 n. 84 integrata con le norme tuttora vigenti della legge 15 dicembre 1971 n. 1240, e che all'articolo 5 recita: « Il presidente è nominato con Decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'industria, commercio ed artigianato, sentito il Consiglio dei ministri, dura in carica cinque anni e può essere confermato solo per un secondo quinquennio ». (4-10306)

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri dell'interno e delle finanze.* — Per conoscere:

per quali motivi il prefetto di Salerno, richiesto da diversi contribuenti del comune di Scafati (Salerno) di sospendere il pagamento della tassa di smaltimento rifiuti solidi urbani per gli anni 1987 e 1988 — con dettagliati e motivati esposti contenenti eccezioni relative a presumibili gravi irregolarità amministrative e conta-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

bili dalle quali sono discese tariffe inique ed inosservanti dei disposti di legge in materia — non abbia dato riscontro a tali ricorsi;

quali provvedimenti ritengano di adottare per il fatto che il comune su citato ha omesso di riscuotere la tassa per la nettezza urbana obbligatoria dal 1984 in base al decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982, da moltissimi cittadini « clienti privilegiati » di chi amministra (male) la città, con grave danno per le casse comunali ed iniquo carico per gli altri, pochi, contribuenti;

quali provvedimenti vogliano assumere per il fatto che il comune di Scafati, disattendendo l'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, non si sia dotato di apposito regolamento per la disciplina del servizio dei rifiuti solidi urbani in ottemperanza alle direttive CEE nn. 75/442, 76/403 e 78/319, pubblicate sulla *Gazzetta ufficiale* n. 343 del 15 dicembre 1982 ed inoltre le tariffe della relativa tassa per il 1987 siano state determinate sul costo totale del servizio di nettezza urbana e non solo sul costo del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, come previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 359 del 1987, con palese danno del contribuente ed alterazione del bilancio di previsione. (4-10307)

PARLATO E MANNA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere — premesso che

la Ecolmare è già salita ripetutamente alla ribalta delle cronache politiche, parlamentari, amministrative e giudiziarie per le discutibili caratteristiche dei battelli Pelikan da essa adoperati, per le censurabili modalità di gestione, per la carenza ed inadeguatezza delle convenzioni e dei contratti stipulati, per la inconsistenza dei risultati conseguiti ai fini dell'effettiva efficacia dell'opera di disinquinamento marino;

la società ha però annunciato con disinvoltura di aver operato e di svolgere attività anche con altri mezzi e che tale attività, stanti i precedenti, potrebbe dover essere definita « preoccupante »: l'entrata in funzione da tempo anche di un battello denominato *Crab* e che avrebbe la funzione di aspirare rifiuti e sabbia e di riversare quest'ultima laddove vi sia necessità di ripascimento del litorale;

si ha notizia, in particolare, che sinora siano stati costruiti cinque battelli di tale tipo che avrebbero operato nella regione Campania dal luglio 1986 all'aprile 1987 e che l'intervento di « bonifica » avrebbe riguardato 24 mila metri quadrati presso la foce del Volturno, il cantiere dei Regi Lagni, Baia Domizia, Sessa Aurunca, la foce del Sarno, il lido Conchiglia (a Salerno) e presso la foce del fiume Tusciano —:

quali siano le caratteristiche principali della convenzione intercorsa con la regione Campania ed in particolare i contenuti contrattuali della prestazione e della controprestazione, nonché le caratteristiche del battello ed in ciascuna zona dove esso ha operato, le modalità dell'intervento effettuato e le risultanze dell'attività svolta;

perché dopo l'aprile 1987 l'attività sia cessata;

se siano stati costruiti altri battelli *Crab*, quanti ed in quali altre località abbiano operato od operino, e con quali strumenti contrattuali e con quali risultati;

se sotto il profilo tecnico il ripascimento effettuato dai suddetti battelli abbia una qualche durata efficace precisandosi, a tale scopo, quali debbano essere i quantitativi di sabbia aspirata e scaricata a metro quadrato per conseguire effetti positivi;

quanti rifiuti e quanta sabbia abbiano raccolto i *Crab* in Campania, dove ed in quale precisa località siano stati depositati gli uni e l'altra. (4-10308)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri dell'interno, delle finanze, degli affari regionali e riforme istituzionali.* — Per conoscere — premesso che:

il conto consuntivo dell'esercizio 1984, approvato dal comune di Scafati (Salerno) a maggioranza, fu restituito dal Comitato regionale di controllo, sezione provinciale di Salerno, con richiesta di chiarimenti, con nota di protocollo n. 97693, seduta del 15 ottobre 1986, verbale n. 201, decisione n. 21, registrata al protocollo comunale di Scafati al n. 25110 del 23 ottobre 1986 e tale nota non ha mai avuto riscontro da parte del consiglio comunale di Scafati, già recidivo in materia giacché il conto consuntivo 1983 presentava diverse irregolarità ed addirittura un avanzo di amministrazione diverso da quello reale;

il conto consuntivo dell'esercizio 1985 dello stesso comune era portato all'approvazione del consiglio comunale con atto n. 110 del 30 luglio 1987, privo dell'allegazione del conto generale del patrimonio da approvare obbligatoriamente insieme al conto del bilancio, giusta la disposizione della Corte dei conti, sezione enti locali, n. 32 del 24 novembre 1986. In virtù di ciò il consigliere comunale del MSI presentava ricorso al Comitato regionale di controllo, sezione provinciale di Salerno, che rispediva l'atto alla mittente amministrazione, con richiesta di chiarimenti, solo parzialmente forniti con deliberazione del consiglio comunale n. 215 del 23 giugno 1988 e quindi il bilancio di previsione 1987 è stato « approvato » dal consiglio comunale di Scafati senza l'allegato obbligatorio conto consuntivo 1985;

il conto consuntivo dell'esercizio 1986 del comune di Scafati non è mai stato approvato dal consiglio comunale per cui l'ente è privo dell'atto obbligatorio e presupposto, per legge, del bilancio di previsione 1988 con grave pregiudizio amministrativo-contabile;

dulcis in fundo, a tutt'oggi il consiglio comunale in questione non ha ancora votato l'approvazione dell'esercizio prov-

visorio per il 1988, abusivamente adottato, ed il bilancio di previsione 1988 che andava approvato entro il 30 agosto 1988, come dai commi 1 e 2 dell'articolo 4 del decreto-legge 30 luglio 1988, n. 304 —:

per quali motivi il Comitato regionale di controllo, sezione provinciale di Salerno, ed il prefetto di Salerno investiti della cosa da due esposti presentati in data 21 ottobre 1988 e 26 ottobre 1988, non abbiano provveduto ad adottare i provvedimenti del caso e nominare il commissario *ad acta* previsto dalla legge per l'adozione del bilancio di previsione del 1988 del comune di Scafati;

quali provvedimenti urgenti intendano adottare per restituire un minimo di legittimità e trasparenza all'amministrazione ed all'attività finanziaria dell'ente, irreparabilmente compromessa dalla mancata approvazione dei conti consuntivi e del bilancio 1988, in virtù del principio della concatenazione dei conti finanziari, clamorosamente disatteso;

se non ritengano di promuovere un'indagine finanziaria e contabile sulle attività del comune di Scafati onde individuare gli eventuali ulteriori abusi ed omissioni che emergessero e, di conseguenza, le responsabilità amministrative e penali del caso;

quali iniziative vogliano intraprendere per accertare la responsabilità degli impegni di spesa e dei pagamenti effettuati, senza la copertura degli atti finanziari (bilancio preventivo e conti consuntivi) necessari;

in virtù di suddetta gravissima situazione di anarchia finanziaria e di violazione delle norme finanziarie dello Stato, in base alle leggi vigenti, se vogliono promuovere le procedure di scioglimento del consiglio comunale di Scafati che si trova, a causa dell'incapacità e della malafede dei componenti la giunta municipale e la maggioranza politica consiliare, a gestire abusivamente ed illegittimamente (e quindi senza nessun potere) il pubblico danaro. (4-10309)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

PARLATO E MANNA. — *Al Governo.*
— Per conoscere — premesso:

quanto ha formato oggetto dell'interrogazione n. 4-00248 del 1987 che riprendeva *in toto* i contenuti dell'interrogazione n. 4-04227 del 18 maggio 1984, in ordine al singolare appalto per la cospicua cifra di 4 miliardi di lire da parte della regione Campania alla Italteknà (gruppo IRI-ITALSTAT) per l'acquisizione di numerosi dati e la elaborazione di studi in funzione della redazione del piano di assetto territoriale al quale ben avrebbe dovuto e potuto ottemperare direttamente la regione, senza la costosissima intermediazione parassitaria e clientelare della Società Italteknà e tenuto conto della risposta dell'ufficio del ministro per gli affari regionali n. 1469/1/1/2/8 del 28 ottobre 1987 —:

quanto sia costata complessivamente la singolare operazione di abdicazione regionale alle proprie potenzialità e doveri;

dato che l'elaborazione si dice sia avvenuta « in stretto contatto con i principali enti territoriali regionali: amministrazioni provinciali, comunali, montane, USL, associazioni culturali e professionali, sindacati, comuni maggiori, ecc. » e le suddette espressioni « principali » e « maggiori » sono non solo assai ambigue ma dimostrative di un numero sicuramente enorme di soggetti esclusi se sia segreto o possa essere reso disponibile l'elenco dei suddetti enti esclusi dopo aver chiarito il significato delle dette espressioni principali e « maggiori » o quello degli enti inclusi; quanti giovani sono stati convenzionati per « specifici compiti di ricerca ed elaborazione dati »; da quali « liste » ed « elenchi » siano stati presi e come siano stati selezionati e retribuiti.

(4-10310)

BELLOCCHIO E FERRARA. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso che:

la cooperativa edilizia « Parva Domus » società a responsabilità limitata —

sostenendo un rilevante onere finanziario — ha acquistato un'area di mq 6.620, rientrante nella zona « C » del piano regolatore generale, localizzata alla Via Santa Lucia in Riardo (Caserta), onde realizzare la finalità sociale della costruzione di case economiche e popolari per i soci, finalità tanto più meritoria, laddove si pensi alla grave carenza abitativa di Riardo;

in data 17 ottobre 1988, il consiglio di amministrazione della predetta cooperativa ha avanzato al sindaco e al consiglio comunale richiesta intesa a far localizzare nella predetta area (zona « C ») un intervento di edilizia economica e popolare ai sensi della legge 167, giusta indicazione del servizio urbanistico — piani comunali della regione Campania;

il sindaco dapprima ha eluso per quasi un mese la legittima istanza della cooperativa, trincerandosi dietro risposte evasive e successivamente, con ordine aggiuntivo urgente, l'ha inserita tra gli argomenti all'ordine del giorno del consiglio comunale del 12 novembre 1988;

lo stesso consiglio comunale — sempre su proposta sindacale — ha rinviato senza alcuna discussione l'argomento per ulteriori approfondimenti;

dall'epoca di detto rinvio non vi è stato approfondimento alcuno, né il sindaco ha provveduto, come sarebbe stato suo dovere, a far istruire la richiesta della « Parva Domus » dagli organi tecnici del comune, competenti al riguardo;

tale condotta integra un comportamento amministrativo che viola di fatto la normativa vigente in materia di edilizia economica e popolare e, inoltre, ostacola la programmazione gestionale e finanziaria di una cooperativa che ha, tra l'altro, annoverato (da diversi mesi sono dimissionari) il sindaco Nicola Rocco e il consigliere Vincenzo Carbone tra i suoi soci fondatori —:

quali siano le iniziative finalizzate a sottrarre la vicenda alle pesanti specula-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

zioni politiche finora intervenute e a tutelare gli interessi legittimi della cooperativa onde consentirle la realizzazione dello scopo sociale. (4-10311)

LEONI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

per quale motivo i competenti uffici centrali non abbiano ancora provveduto ad inviare all'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Busto Arsizio i prospetti necessari per la riliquidazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche relativa alle indennità di fine rapporto di cui alla legge 26 settembre 1985, n. 482;

entro quale termine sarà provveduto a tale incombenza, nella considerazione che il provvedimento interessa circa cinquantamila destinatari. (4-10312)

LUCCHESI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

i diplomati degli istituti di educazione fisica spesso incontrano insormontabili ostacoli per una sistemazione consona al titolo di studio conseguito;

spesso istruttori senza alcun titolo legale di studio specifico si improvvisano istruttori in palestre e società sportive —

quali iniziative il Ministro intenda assumere per quanto di competenza anche sul piano legislativo per far sì che l'insegnamento impartito ai giovani praticanti gli sport venga impartito da personale qualificato; ciò anche per tener conto dei problemi mentali dei giovani nell'età evolutiva il cui atteggiamento nei confronti dello sport è spesso negativamente influenzato da una esasperata visione dell'aspetto puramente agonistico dell'attività fisica. (4-10313)

BELLOCCHIO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

con esposto in data 23 novembre 1988 la sezione del partito comunista ita-

liano di Riardo (CE) segnalava al procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere (CE) e al prefetto di Caserta che la giunta municipale di Riardo con delibera n. 223 del 20 luglio 1988 conferiva all'avvocato Pasquariello di Caserta l'incarico di citare in giudizio il signor Rocco Nicola in relazione alla delibera del consiglio comunale n. 50 dell'8 aprile 1988 e di giunta municipale n. 209 del 5 luglio 1988;

il predetto Rocco Nicola si opponeva alla delibera di giunta municipale n. 223 e il comitato regionale di controllo di Caserta la sospendeva per chiarimenti;

detti chiarimenti venivano forniti con la delibera di giunta municipale n. 260 dell'11 agosto 1988;

il comitato regionale di controllo approvava le delibere di giunta municipale n. 223 e 260 e da quel momento si iniziava un contenzioso tra il Rocco e il comune di Riardo;

alle elezioni amministrative dell'agosto 1988 il signor Rocco Nicola, capolista del partito repubblicano, risultava eletto consigliere comunale;

nella seduta consiliare del 29 agosto 1988, in sede di convalida degli eletti, venivano da più parti sollevate eccezioni in ordine all'elezione del Rocco;

il consiglio comunale, presieduto dal Rocco (che votava per la sua eleggibilità, così violando l'articolo 230 del testo unico legge comunale e provinciale respingeva le opposizioni alla convalida del Rocco a consigliere comunale; inoltre nella stessa seduta il signor Rocco Nicola veniva eletto alla carica di sindaco e anche in questa occasione votava per se stesso;

il sindaco Rocco Nicola si preoccupava di non ratificare le delibere nn. 223 e 260, adottate dalla giunta dell'epoca con i poteri del consiglio onde rimuovere gli ostacoli frapposti alla sua convalida;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

con delibera n. 112 del 30 settembre 1988, il consiglio comunale non ratificava l'operato della giunta e di fatto revocava l'incarico all'avvocato Pasquariello;

così operando la maggioranza si allineava alla posizione del sindaco Rocco e riteneva pertanto non meritevoli di tutela gli interessi del comune;

detta delibera veniva approvata dal comitato regionale di controllo, incurante della situazione che si configurava per aver approvato due atti deliberativi (il n. 260 dell'11 agosto 1988 e il n. 112 del 30 settembre 1988) in stridente e palese contrasto fra loro;

per effetto dell'approvazione della delibera n. 112, il 25 ottobre 1988 innanzi al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere il signor Rocco Nicola sarebbe dovuto comparire nella doppia veste di legale rappresentante *pro tempore* dell'attore e di convenuto;

da qui l'idea di non presentarsi e puntare, quindi, alla cancellazione del procedimento dal ruolo;

nella stessa data del 25 ottobre 1988, sempre innanzi al tribunale di Santa Maria Capua Vetere, si doveva tenere la seduta di aggiornamento del procedimento promosso dal signor Maciariello Vincenzo (attualmente assessore comunale di Riardo) per contrastare la pretesa del comune di Riardo di lire 31.500.000 a titolo di sanzione amministrativa per violazione delle norme edilizie, giusta valutazione dell'ufficio tecnico erariale del 3 novembre 1976;

il Comune continuava a non costituirsi nel procedimento *de quo* consapevole del fatto che il Maciariello, quale assessore ai lavori pubblici, è un pilastro della maggioranza costituitasi;

nella causa di ineleggibilità a consiglieri comunali di Rocco Nicola, Maciariello Vincenzo e Carbone Vincenzo venivano nominati difensori il dottor procuratore Stanga Domenico e il dottor procuratore Sarro Carlo;

a quest'ultimo veniva affidato dal comune di Riardo l'incarico per la redazione del nuovo regolamento edilizio annesso a un'ipotetica variante al piano regolatore generale con delibera del consiglio comunale n. 142 del 15 ottobre 1988, che, perché non motivata e priva di copertura finanziaria, veniva sospesa dal comitato regionale di controllo in data 15 novembre 1988;

altra inutile nomina dell'avvocato Sarro veniva effettuata con delibera di giunta municipale (con i poteri del consiglio) n. 327 del 3 novembre 1988, avente per oggetto « incarico per difesa comune vertenza Offi Antonio » (in detta vertenza da anni cura gli interessi del comune il professor avvocato Cesare Oliva) e anche detta delibera risultava priva di logica motivazione e copertura finanziaria;

quanto testé esposto ingenera il sospetto che i predetti incarichi abbiano un collegamento non casuale con il conferimento dell'incarico a difenderli nella causa di ineleggibilità da parte di Rocco, Maciariello e Carbone -

quale esito abbiano, allo stato, avuto le indagini sia giurisdizionale che amministrativa promosse per fare piena luce su quanto ha formato oggetto dell'esposto di cui in premessa e quali provvedimenti si intendono adottare per ristabilire la legalità vulnerata. (4-10314)

BOGI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

se l'ispettorato generale delle telecomunicazioni del ministero controlli la qualità del servizio telefonico destinato al pubblico e le cause del suo degrado;

ove lo faccia, quali siano gli indici di qualità ed i parametri di riferimento usati per giudicare della stessa, quali i dati raccolti per il controllo e come;

se ritenga la qualità del servizio reso dalla rete telefonica in armonia con la lettera e lo spirito del piano decennale delle telecomunicazioni e con la vigente convenzione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

Comunque, considerato che la convenzione Sip-Stato prevede all'articolo 14 che « la società si obbliga a mantenere gli impianti in perfetto stato di funzionamento eseguendo tempestivamente la manutenzione ordinaria e straordinaria richiesta dalle installazioni » ed all'articolo 36 che « la società ha l'obbligo di adottare tutte le misure idonee ad assicurare il segreto delle comunicazioni », si chiede altresì di sapere se le interferenze accidentali, tutt'altro che rare, che consentono l'ascolto di conversazioni in atto, e perciò imputabili alle condizioni della rete telefonica nel suo complesso, ledendo il segreto delle comunicazioni tutelato dalla Costituzione e appunto previsto esplicitamente anche dalla convenzione vigente non comportino la denuncia di questa. (4-10315)

PELLEGATTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi ai sensi della legge 29/79, intestata a Ornella Protti nata a Melzo (MI) il 6 Settembre 1954 e residente in Gallarate (VA) in via Facchinetti 3.

L'interessata è dipendente del comune di Gallarate, è già in possesso del tabulato TBC/O1 bis dell'INPS di Varese, la richiesta è stata effettuata in data 4 Settembre 1985; la signora Protti è in attesa del relativo decreto. (4-10316)

PELLEGATTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi della legge n. 29 del 1979, intestata a Marina Galli, nata a Busto Arsizio il 31 Gennaio 1951 ed ivi residente in via Castelmorrone 8.

L'interessata è dipendente del comune di Busto Arsizio, è già in possesso del tabulato TRC/O1 bis dell'INPS di Varese, la richiesta è stata effettuata in data 25 Giugno 1980; la signora Galli prevede il pensionamento per il prossimo anno e pertanto è in attesa del relativo decreto. (4-10317)

ANDREIS E SALVOLDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che:

secondo notizie apparse sulla stampa alcuni componenti del Comitato di controllo sui servizi di sicurezza sarebbero venuti a conoscenza, nel corso di un'indagine documentale presso la sede del SISMI, a palazzo Braschi, di tangenti a partiti di governo, risultato di triangolazioni illecite di commercio di armi alla Repubblica Sudafricana;

già in passato aziende del settore bellico italiane, ed in particolare l'Aermacchi, sono state accusate di aver commerciato illegalmente con il Sudafrica, contravvenendo agli embarghi delle Nazioni unite;

secondo lo studio del Consiglio Mondiale delle Chiese, di Ginevra, sul coinvolgimento delle banche occidentali in Sudafrica, anche per quanto riguarda le facilitazioni creditizie relative alle forniture militari, studio dal titolo « Bank Loans to South Africa mid-1982 to end 1984 », le banche italiane coinvolte con il Sudafrica erano: Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Cariplo, Credito Italiano, Istituto Bancario San Paolo, Nuovo Banco Ambrosiano —:

se risponde al vero che sia stato opposto il segreto di Stato sui documenti relativi al traffico delle armi con il Sudafrica, ed in caso affermativo quali ne siano le motivazioni;

se risponde al vero che componenti del Comitato di controllo sui servizi di sicurezza abbiano riscontrato elementi di affari illeciti relativi al traffico d'armi con il Sudafrica, ed in particolare relativamente a tangenti a partiti ed uomini politici;

se risulta che l'Aermacchi e/o una o più banche dell'elenco sopraindicato siano coinvolte negli avvenimenti in questione. (4-10318)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

MOMBELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che in data 9 dicembre 1988 ad Arsago, località del Gallaratese in provincia di Varese, una donna di 62 anni e un giovane di 18 anni sono stati sbranati da due leonesse tenute in cattività da un privato cittadino;

episodi analoghi si sono già verificati in altre località del nostro paese;

si stima che solo nel Gallaratese sono circa 300 gli animali feroci e comunque pericolosi (belve, cocodrilli, serpenti, ecc.) custoditi presso abitazioni private;

tale vezzo, assai diffuso in tutta Italia, configura un vero e proprio zoo fuori da ogni controllo —;

quale misura intenda prendere immediatamente per scongiurare ulteriori rischi alle persone;

se non intenda predisporre iniziative anche di ordine legislativo per vietare che animali feroci vengano tenuti presso il domicilio di privati cittadini. (4-10319)

PICCHETTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che

sono note le vicende della azienda romana Autovox, vicende che hanno visto coinvolta la Finanziaria pubblica Rel nel processo di risanamento produttivo che, malgrado cospicui interventi finanziari, non hanno conseguito alcun risultato fino alla dichiarazione di fallimento della Nuova Autovox pronunciata dal Tribunale il 1° agosto 1988;

tale fallimento è la conseguenza finale degli scontri interni alla gestione Autovox insorti per i rispettivi comportamenti sia degli azionisti pubblici (Rel) che privati che hanno portato a continui ricorsi al Tribunale, ad indagini ministeriali, al tentativo di individuare precise responsabilità sulle conseguenze disastrose della incapacità gestionale di un importante impianto produttivo che do-

veva costituire il polo nazionale dell'auto-radio nel quadro della ristrutturazione complessiva dell'intero comparto della elettronica di consumo;

recentemente, esistendone i presupposti, la Nuova Autovox è passata in gestione commissariale ai sensi delle disposizioni della cosiddetta Legge Prodi, per l'amministrazione straordinaria delle aziende in crisi —;

se non ritenga necessario rendere pubblica la relazione a suo tempo predisposta dai « saggi » incaricati di valutare la gestione Autovox, il comportamento Rel e l'affidabilità imprenditoriale del principale azionista privato;

se tale atto, ed altre possibili valutazioni, non discendano anche dall'opportunità di contrastare l'operato dell'azionista privato che ha ritenuto calunniose, al punto da ricorrere al giudice, specifiche denunce dei sindacati FIOM-FIM di Roma sulla gestione Autovox e la responsabilità di detto azionista;

quali siano gli atti messi in essere per il recupero del marchio Autovox alla titolarità dell'azienda dopo che detto marchio è stato dirottato verso una azienda commerciale di comodo appositamente costituita dall'azionista privato;

quali sono gli indirizzi operativi assegnati al Commissario della Nuova Autovox e se questi si collocano nel quadro definito a suo tempo che assegna all'azienda romana il ruolo di polo produttivo nazionale per l'autoradio. (4-10320)

CICERONE. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

nella provincia de L'Aquila, in numerosissime zone pascolive del demanio comunale sono sorte abusivamente delle piste a causa del continuo calpestio di mezzi meccanici a motore, in particolare moto ed auto fuoristrada;

la conseguenza è che su queste piste il manto erboso risulta in pratica scom-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

parso, mentre le zone pascolive attraversate vengono danneggiate e la loro superficie si riduce progressivamente;

le norme vigenti, in particolare la legge regionale 7 luglio 1982, n. 38, che vietano il transito ai mezzi motorizzati sulle strade a carattere silvo-pastorale e su quelle previste dai piani boschivi fatta eccezione per i mezzi di servizio, sono rimaste praticamente inattuatae per la mancanza di iniziative e di disposizioni attuative da parte della giunta regionale; ciò, nonostante l'encomiabile impegno del locale ispettorato dipartimentale delle foreste e del corpo forestale -:

se non intendano intervenire al fine della salvaguardia del patrimonio pascolivo e boschivo della provincia de L'Aquila, in particolare promuovendo il censimento, la tabellazione e lo sbarramento delle piste abusive, consentendone il transito con mezzi motorizzati esclusivamente ai pastori, ai coltivatori, ai forestali ed al personale di servizio. (4-10321)

BRUZZANI, CAPECCHI, MINOZZI, GABBUZZI E PALLANTI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che

nella risposta del 12 marzo 1988 all'interrogazione n. 4-814 del 3 agosto 1987, a proposito della crisi delle poste di Pistoia, si afferma « che il problema rappresentato è da tempo all'attenzione dei competenti organi che stanno adottando tutti i provvedimenti necessari per la normalizzazione della situazione... », si riconosce, altresì, l'esigenza di giacenze di effetti postali e di disservizi nel settore del recapito, si mette in evidenza la decisione di sostituire il direttore con un funzionario con particolare capacità e competenza e quella di dare incarico a due ispettori di adottare soluzioni idonee per una ottimale riorganizzazione del servizio;

ad oggi, purtroppo, si deve constatare che la situazione dei servizi postali di Pistoia si è ulteriormente aggravata e

da tempo sono in corso scioperi articolati su scala provinciale;

la domanda del servizio postale è in notevole aumento, mentre gli uffici sono sempre più intasati;

gran parte dei 97 uffici delle poste pistoiesi e delle 7 sedi principali è collocata in locali in affitto, in molti casi inadeguati e costosi;

entro l'anno si verificheranno, addirittura, sfratti da parte dei proprietari degli immobili delle sedi di Candeglia, delle Regine e della succursale due di Via Borgo Viterbo dove, tra l'altro, da poco più di un mese è stato installato un moderno centro elettronico;

sono stati soppressi gli sportelli di Valdibrana e Saturnana;

non si risponde alla necessità di aprire nuovi sportelli a Bonelle 80, Spedalino, Masotti, Viale Adua, S. Agostino e due succursali a Montecatini Terme, oltre ad un nuovo ufficio zonale ad orario continuato a Pistoia, tenuto conto che tale capoluogo è l'unico in Toscana ad essere sprovvisto di un simile servizio per gli utenti;

per quanto riguarda il personale a Pistoia si raggiungono le massime percentuali dei mancanti con punte del 17-20-25 per cento, contro il 14-15 per cento del resto della regione -:

quali provvedimenti urgenti intende assumere per far fronte ai drammatici problemi illustrati nella premessa, in modo da scongiurare il concreto pericolo di una vera e propria paralisi dei servizi postali di Pistoia e per creare, finalmente, le condizioni per un efficiente funzionamento degli stessi in grado di rispondere ai bisogni dell'utenza. (4-10322)

RONZANI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 12 dicembre 1988, presso la stazione ferroviaria di Salussola (VC) una ventina di passeggeri non hanno potuto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

salire sul treno transitante alle ore 6.53 proveniente da Biella e diretto a Santià;

tutto ciò si è verificato perché il treno era composto da una carrozza;

come hanno dichiarato i dirigenti della locale stazione di Biella, ciò si è verificato perché la sera precedente da Santià era giunta una carrozza soltanto e perché non essendovene in deposito a Biella non era stato possibile aggiungere la carrozza mancante;

tale incredibile e grave episodio oltre a determinare disagi e proteste tra i passeggeri rimasti a piedi che del treno si servivano per recarsi al lavoro, altro non fa che confermare a giudizio dell'interrogante che vi è chi lavora per affossare tratte come la Biella-Santià o quantomeno per allontanare e per disincentivare l'utilizzazione del mezzo ferroviario;

esso chiama in causa direttamente la responsabilità del compartimento ferroviario di Torino a cui spettava il compito di aggiungere la carrozza mancante e, qualora ciò non fosse stato possibile di prendere tutti i provvedimenti conseguenti —:

le cause di tale gravissimo episodio, perché non si è provveduto ad aggiungere la carrozza mancante e cosa intende fare per accertare eventuali responsabilità e per impedire che fatti di questa natura, che contribuiscono a gettare discredito sulle ferrovie dello Stato e portano acqua al mulino di coloro che lavorano più o meno apertamente per ridurle ad un ruolo sempre più marginale, possano ripetersi. (4-10323)

MANGIAPANE, MANNINO ANTONINO, FINOCCHIARO FIDELBO E LUCENTI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che

l'intasamento del movimento postale presso i CMP di Palermo e di Catania sta producendo disfunzioni di servizio e ritardi nella consegna della corrispondenza

e dei pacchi non più tollerabili in un paese civile;

da più settimane oltre 20.000 pacchi, 50.000 Kg. di stampe, 500 sacchi di lettere assicurate restano in giacenza presso il detto Centro di Palermo senza che gli organi dirigenti compartimentali e provinciali si curino della gravità della situazione;

altrettanto difficile è la situazione del Centro di Catania ove restano in giacenza 40.000 pacchi di cui 15.000, ancorché lavorati, non riescono a partire per mancanza di mezzi di trasporto —:

le cause che provocano un tale disservizio che comporta tempi di recapito più lunghi di quelli di quando si viaggiava con la diligenza;

quali provvedimenti di emergenza intende assumere per rendere il servizio postale in Sicilia in qualche modo compatibile con le esigenze di modernizzazione del Paese. (4-10324)

FOTI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

la centrale termoelettrica dell'Enel di Priolo ha realizzato un impianto per produrre energia elettrica mediante combustione al 100 per cento di gas metano, mentre attualmente funziona per il 50 per cento a metano e per il restante 50 per cento ad olio combustibile ad alto tenore di zolfo;

la zona industriale di Augusta — Priolo — Siracusa, nel centro della quale insiste la predetta centrale, è fra quelle a più alta concentrazione d'Italia e perciò maggiormente soggetta ad inquinamento atmosferico, oltre che idrico e ambientale in genere;

la predetta centrale a causa dell'uso di A.T.Z. è fra i maggiori apportatori di SO₂ (anidride solforosa) nell'atmosfera della zona e, pertanto, fra i maggiori responsabili dell'inquinamento atmosferico,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

con gravi danni per la salute e per la vita stessa delle popolazioni (vedi per esempio, lo incremento dei tumori nella zona);

la marcia completa a gas metano potrebbe totalmente eliminare l'apporto di SO₂ di provenienza Enel, oltre che ridurre notevolmente i costi di manutenzione ed esercizio della centrale e migliorare la qualità dell'atmosfera e della vita in questa zona, già pesantemente provata dall'inquinamento chimico, petrolifero e petrolchimico, con oneri circoscritti alla zona e vantaggi estesi invece all'intero Paese —:

se quanto sopra esposto sia a conoscenza dei ministri interrogati;

se è inoltre sia a conoscenza dei ministri interrogati che l'Enel non ha ancora presentato istanza al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per la necessaria fornitura integrativa di gas metano e che, fra l'altro, il ministero non sarebbe orientato ad accogliere la predetta domanda, una volta presentata, con grave danno e ingiustizia nei confronti della provincia di Siracusa, che produce energia e materie prime e semilavorate (prodotti petroliferi, materie plastiche, fertilizzanti, eccetera) indispensabili all'economia del Paese;

quali provvedimenti infine si intendano adottare al fine di porre termine alla predetta situazione di emergenza ambientale e di grave e sostanziale ingiustizia a carico delle popolazioni del siracusano. (4-10325)

TRANTINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere:

se risponde al vero quanto riportato dalla stampa circa la riconferma a presidente dell'ENEA del professor Umberto Colombo che ricopre l'incarico dal 1979 ed è già stato riconfermato nel 1983;

se tale ulteriore riconferma non sia in contrasto, sia nella forma che nella sostanza, con quanto prevede il testo della legge 5 marzo 1982 n. 84 integrato con le norme tuttora vigenti della legge 15 dicembre 1971 n. 1240, che all'articolo 5 recita « il presidente è nominato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'industria, commercio e artigianato, sentito il Consiglio dei ministri. Dura in carica cinque anni e può essere confermato solo per un secondo quinquennio »;

se la deroga consumata non offenda il principio di legalità a cui si deve giuridica e civile obbedienza da tutti e quindi anche dal professor Colombo e dai suoi sollecitatori e promulgatori. (4-10326)

COLOMBINI, MARRI, MAMMONE E CIABARRI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'edizione delle ore 19.00 del TG 3 dell'11 dicembre 1988 ha dato notizia del fatto che una famiglia di rifugiati iraniani provenienti dalla Turchia arrivata a Fiumicino per mettersi in salvo dalle persecuzioni nel proprio Paese, dopo essere stata trattenuta a Fiumicino per 4-5 giorni per accertamenti, si è vista respingere la richiesta di asilo politico nel nostro paese e rispedita a Instambul nonostante il capofamiglia avesse fatto presente che un loro rientro avrebbe rappresentato un pericolo diretto per la loro esistenza;

il fatto descritto è in aperta contraddizione con lo spirito delle celebrazioni ufficiali che — proprio in coincidenza — avvenivano in tutto il Paese, con solenne dichiarazione di diversi ministri ed autorità statali della « Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo » approvata 40 anni fa da tutti gli Stati appartenenti all'ONU compresa l'Italia che, a suo merito, aveva anticipato l'ONU fissando nella Carta costituzionale i contenuti della « Dichiarazione » tra i quali il diritto d'asilo;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

è con sorpresa e riprovazione che si è costretti a rilevare, dopo quarant'anni la dissociazione tra il diritto universalmente riconosciuto nella « Dichiarazione » e nella « Carta costituzionale » e il comportamento fattuale del Governo —:

come si sono svolti realmente i fatti e le motivazioni che stanno alla base del rifiuto di concedere asilo politico alla famiglia di cittadini turchi;

se conferma la volontà politica espressa alla Commissione esteri della Camera il 19 ottobre accogliendo l'ordine del giorno 0/3197 tab. 6/3/3 che chiedeva il superamento da parte dell'Italia della riserva geografica per l'accoglimento dei profughi e quali iniziative ha intrapreso o intende intraprendere in tal senso;

se e come intende seguire il caso presso le autorità turche al fine di evitare forme di persecuzione o di ritorsione.

(4-10327)

PELLEGATTA, SERVELLO E PAZZAGLIA. — *Al Governo.* — Per sapere — premesso che

l'agghiacciante episodio di Arsago Seprio in provincia di Varese, dove un giovane di 18 anni Marcello Cerutti ed una donna di 62 Esmerina Scotti hanno perso la vita sbranati da due leonesse episodio e che segue di pochi giorni l'altro grave fatto di Palermo dove venne sfiorata la tragedia quando un leopardo aggredì una bambina di 3 anni, ripropone in termini drammatici il problema della necessità di una legge o di disposizioni urgenti in materia che impediscano ai privati, non agli zoo o agli zoo-safari o ad altri enti, di custodire in casa animali feroci —:

se non ritenga di intervenire con urgenza al fine di prevenire il verificarsi di così gravi episodi come quelli sopra citati.

(4-10328)

BELLOCCHIO E FERRARA. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — richiamati tutti i precedenti documenti del sindacato ispettivo, e con i quali, di volta

in volta si denunciavano le gravi carenze dell'ospedale civile di Caserta, dopo l'ennesimo « incidente » di qualche settimana fa accaduto nell'ospedale cittadino di Caserta, a seguito del quale, per una caduta dalla barella, è morto il pensionato Nicola Parise, di 71 anni, episodio emblematico del pressapochismo imperante nella prefata struttura sanitaria — quali urgenti iniziative s'intendano adottare perché l'ospedale provinciale di Caserta, permanentemente messo sotto accusa, si trasformi in luogo di vita civile e non di morte, — come spesso accade —. (4-10329)

LEONI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere:

le reali ragioni che hanno portato al manifestarsi di una crisi al vertice dell'EFIM, con le dimissioni del presidente Teti;

se la suddetta crisi sia da mettere in relazione alla probabile cassa integrazione di molti operai del gruppo;

se il Ministro ritiene esaurita attraverso una rotazione di incarichi l'azione di intervento sulla struttura dello EFIM;

se non valuti improcrastinabile la predisposizione di una serie di iniziative legislative di riforma dell'ente, dalle quali far discendere in tempi brevissimi la scelta di dirigenti più preparati dal punto di vista della esperienza e della managerialità, qualità acquisite e dimostrate sia nel settore pubblico sia in quello privato, in grado così di rispondere alle sfide del mercato internazionale post 1992.

(4-10330)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

con l'interrogazione presentata il 29 giugno scorso, si chiedeva se corrispondeva al vero che agli aerei del 156° Gruppo del 36° stormo di stanza a Gioia del Colle è stata attribuita la sigla CBOS (cacciabombardieri ognitempo speciali),

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

cioè la capacità nucleare, che comporta il conseguente addestramento e deposito di armi atomiche, il ministro ha risposto affermando testualmente che a quegli aerei « non è stata attribuita, né esiste una pianificazione in tal senso, la qualifica di CBOS »;

per l'appunto, la qualifica CBOS comporterebbe la presenza di depositi nucleari nella base di Gioia del Colle e ciò non può non destare allarme tra le popolazioni del luogo e richiedere un'adeguata informazione e piani di emergenza specifici —:

se intende smentire formalmente la notizia data dai *depliant* dell'aeronautica militare secondo cui il 156° gruppo del 36° stormo ha già la qualifica CBOS;

quali sanzioni intenda applicare al responsabile dell'Ufficio documentazione e AP del 5° reparto dello stato maggiore dell'aeronautica cui andrebbe attribuita la responsabilità di tale preoccupante errore. (4-10331)

TRANTINO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

vi sono macroscopiche, umilianti differenze di valore tra i trattamenti pensionistici del personale direttivo, insegnante ed ausiliario di scuole medie, elementari e materne;

tali disparità, in regime di omogeneità di requisiti, si riflettono anche sulla corresponsione delle indennità di fine rapporto;

recentemente, la Corte costituzionale, deliberando in tema di agganciamento delle pensioni di alcune categorie di dipendenti alla dinamica salariale, con sentenza n. 501/88 ha espressamente auspicato analogo trattamento per tutte le categorie di dipendenti statali —:

quali urgenti, riparatorie iniziative si intendono adottare, al fine di eliminare le inique cause violatrici del principio della *par condicio* tra cittadini della stessa Repubblica. (4-10332)

CARADONNA. — *Ai Ministri dei trasporti e partecipazioni statali.* — Per conoscere — premesso che:

il 7 dicembre scorso si è svolto a Torino un convegno sullo sviluppo dell'aeroporto di Torino-Caselle e sulla creazione nel settentrione di un sistema aeroportuale integrato;

in questa circostanza le attese legittime degli utenti sono state deluse dal presidente dell'Alitalia Verri che si è limitato ad annunciare che verrà aumentata di 225 unità l'offerta di posti in aereo e, per il resto, ci si affiderà a riforme che, per maturare, richiederanno parecchi anni come lo stesso Verri ha riconosciuto. Invece si attendeva che l'Alitalia lasciasse cadere i veti che non consentono ad altre compagnie di fare ciò che essa non vuole o non può;

in questa situazione buona parte degli utenti dell'area piemontese continuerà a raggiungere in auto gli aeroporti assai meglio collegati col resto del mondo di Ginevra e di Zurigo —:

se non si ritenga opportuno intervenire per piegare resistenze irragionevoli a ben concrete esigenze degli utenti in vista dell'obiettivo prioritario di qualsiasi sistema di trasporto che è quello di offrire le condizioni più favorevoli per lo sviluppo sociale ed economico. (4-10333)

CARADONNA. — *Al Ministro per gli affari esteri.* — Per conoscere — premesso che:

in Argentina è in corso di sviluppo la produzione del missile Condor-2, produzione che venne programmata anteriormente al conflitto per le isole Malvine;

il missile avrà una gittata di circa 600 miglia e potrà essere armato con testate convenzionali, chimiche oppure nucleari;

il progetto viene condotto in porto con l'assistenza tecnica e finanziaria di Egitto ed Iraq, ma non mancherebbe il

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

contributo di una industria aerospaziale italiana per quanto attiene ai propellenti, alle pompe e agli apparati di regolazione e puntamento —:

se il contributo italiano può essere responsabilmente smentito, oppure, se esso venisse confermato, se esso viene ritenuto compatibile con l'orientamento della politica estera del Governo. (4-10334)

PARLATO MANNA. — *Ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, del tesoro e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — premesso che

la stampa ha dato notizia dell'avvenuta costituzione della Società SNI (Sviluppo Nuove Iniziative) con capitale iniziale di 5 miliardi e con sede allocata in Genova;

soci della SNI sono il Banco di Napoli al 50 per cento, l'Ansaldo al 40 per cento e la Finmeccanica al 10 per cento;

scopo sociale della SNI è la creazione delle migliori condizioni per la realizzazione ed il finanziamento di impianti nel campo energetico, ambientale e territoriale —:

come si spieghi la allocazione della sede in Genova avuto riguardo sia alla presenza prioritariamente e prevalentemente meridionalista del Banco sia alla già avvenuta pesantissima violazione dell'obbligo delle Partecipazioni statali di realizzare le nuove iniziative nel Sud;

quali iniziative si ritengono opportune per imporre ai soci della SNI l'adempimento degli obblighi di presenza nel Mezzogiorno, costantemente disattesi dalle Partecipazioni statali. (4-10335)

STRADA. — *Ai Ministri dell'ambiente, della sanità e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che

nel comune di Pandino (provincia di Cremona) ha sede la ditta Onyx italiana s.r.l. e tubettificio Europa s.p.a.;

tale ditta svolge lavorazioni di tipo chimico in località molto prossima alla zona abitata;

nel 1984, con sindaco il signor Cazzulani ragioniere Francesco, che è risultato anche essere procuratore speciale della stessa ditta Onyx italiana s.r.l., veniva approvato un PPA che prevedeva un ampliamento dell'area a disposizione della preesistente azienda tubettificio Europa s.p.a. di proprietà della Onyx s.r.l.;

il 28 luglio 1986, col ragioniere Cazzulani membro della giunta comunale in quanto assessore al bilancio, il consiglio comunale ha proceduto alla verifica e all'approvazione del PPA con voto unanime;

il 10 ottobre 1986, adducendo la causa di una tardiva presentazione della documentazione, il consiglio comunale correggeva la propria decisione del 28 luglio inserendo anche la richiesta di urgente intervento di ampliamento delle strutture, effettuata in ritardo dalla Onyx italiana s.r.l.;

il 16 marzo 1988 la giunta municipale autorizzava la richiesta della Onyx italiana s.r.l. di trasferire il deposito di olii minerali;

il 27 giugno 1988 la giunta municipale ha specificato al consiglio comunale di non avere ritenuto opportuno affidare ad una speciale commissione lo studio d'impatto ambientale della ditta Onyx italiana s.r.l.;

il 4 giugno 1988 l'unità socio-sanitaria di Crema ha rilasciato il permesso di agibilità tranne che per il contenitore di alcool benzilico e di cloruro di benzile;

la costruzione dell'ampliamento del precedente insediamento industriale della Onyx italiana s.r.l. e del tubettificio Europa s.p.a. era stata fermata, in un primo momento, nel marzo 1987 in quanto la ditta costruiva in difformità della concessione edilizia;

la ditta ha comunque proseguito i lavori, che vennero fermati nel luglio 1988, con una seconda ordinanza sinda-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

cale, a stabilimento però ormai già concluso;

la ditta Onyx italiana s.r.l. ha chiesto l'autorizzazione ad avviare la nuova produzione dichiarando la non presenza di sostanze tossiche o infiammabili o esplosive, di scarichi inquinanti e di rumori molesti;

tali dichiarazioni risultano in contrasto con la presenza di sostanze infiammabili quali l'alcool etilico e isopropilico, cloruro di benzile ed ammine grasse, perossido di idrogeno ecc., contenute in 11 serbatoi di grosse dimensioni;

dalla presenza di tali serbatoi consegue la presenza di odori maleodoranti e il potenziale pericolo di contaminazioni tossiche, per la pericolosità del cloruro di benzile, il rischio di infiammabilità e di incendio per gli alcoli;

le procedure avviate risultano in contrasto con le dichiarazioni di sicurezza della ditta Onyx italiana s.r.l., che parlano solo di deposito di olii minerali;

l'ubicazione dello stabilimento crea problemi di impatto ambientale e di rischio inquinante sia negli scarichi che nei vapori che nei reflui, a causa dell'estrema vicinanza del centro abitato;

non risultano esistere *in loco* allacci a fognature e che la ditta Onyx italiana s.r.l., allo stato attuale, non può che scaricare nel terreno o in acque superficiali, fatto che potrebbe essere all'origine del recente fenomeno di grossa moria di pesci;

la dispersione dei reflui nel terreno o in acque superficiali potrebbe porre problema per l'esistenza delle pompe di pescaggio dell'acquedotto a circa 200 m.;

oltre alla vicinanza del quartiere Torchiera, già esistente molto prima dell'installazione dell'opificio Onyx, esiste il pericolo della vicinanza di una casa di riposo che ospita diverse persone anziane;

i gruppi di ricerca ecologica hanno presentato in data 10 ottobre 1988 un

esposto alla procura della Repubblica e all'unità socio-sanitaria per chiedere l'immediata chiusura dell'azienda;

in caso di incidente si potrebbero avere gravissime conseguenze soprattutto perché la ditta è a ridosso di un centro abitato, popoloso --:

se la ditta Onyx non rientri nelle aziende a rischio in base al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 e soprattutto, al di là di questo, se la localizzazione dell'Onyx s.r.l., a ridosso dell'abitato, sia compatibile con le norme di salvaguardia ambientale e di sicurezza civile;

se non si ritiene necessario richiedere all'autorità competente l'effettuazione dello studio di impatto ambientale e di un'analisi delle condizioni di sicurezza prima di rilasciare l'autorizzazione all'avvio dell'attività produttiva ottenuta con tante forzature, al limite della legalità;

se non si ritiene sussistano problemi a livello di salvaguardia della salute dei cittadini;

se non si ritiene necessario operare affinché la cittadinanza sia adeguatamente informata, com'è nel suo diritto, circa la produzione della ditta Onyx e tutti i pericoli ad essa eventualmente connessi;

se non si ritiene urgente l'approvazione di nuove norme che, al di là di considerare i casi di rischi di incidenti gravi (così come previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, di recepimento delle « direttive Seveso ») permettano di porre mano alle numerose situazioni, come quella della Onyx di Pandino, dove esigenze sanitarie e ambientali si contrappongono allo sviluppo industriale. (4-10336)

AULETA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il programma di decentramento territoriale dell'Istituto Nazionale della pre-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

videnza sociale in provincia di Salerno, previsto dalla delibera n. 24/1982 del consiglio di amministrazione, è stato definitivamente realizzato nella primavera del 1986, con l'istituzione prima della sede zonale di Nocera Inferiore, poi dei centri operativi di Sapri e di Vallo della Lucania, infine con l'apertura della sede di zona di Battipaglia;

il Ministro, in risposta alla interrogazione 4-14906 del 17 aprile 1986, precisava che l'Istituto aveva rinviato « ad epoca successiva al quadriennio 1981/1984 la realizzazione del centro operativo di Sala Consilina »;

in questi due anni e più di funzionamento della sede zonale di Battipaglia la situazione degli utenti, in particolare di quelli residenti nel Vallo di Diano, si è ulteriormente aggravata per l'inefficienza e i gravi e cronici ritardi con i quali vengono erogate le prestazioni dell'Istituto: giacciono inevase gran parte delle domande di maggiorazione di pensione agli ex combattenti (ex articolo 6 legge 140/1985); le pensioni liquidate in via provvisoria non sono più esaminate per la liquidazione definitiva; le liquidazioni degli assegni familiari, delle indennità di maternità, ecc. sono effettuate con grandi ritardi; non sono state ancora corrisposte molte delle indennità di disoccupazione richieste dal lontano dicembre 1987, rendendo ancor più intollerabili le condizioni dei lavoratori del Vallo di Diano, già drammatiche per le scarse occasioni occupazionali, e contribuendo così a far crescere la collera popolare contro l'Istituto e gli altri enti e i servizi pubblici in generale —:

se non ritiene:

di dovere avviare le opportune iniziative per fare liquidare, in tempi rapidissimi, le indennità di disoccupazione e le altre indennità maturate e da tempo richieste dagli utenti del centro zona I.N.P.S. di Battipaglia;

di attivare tutte le procedure necessarie per coprire l'organico del personale del predetto centro;

di procedere al completamento del decentramento territoriale dell'Istituto in provincia di Salerno mediante la creazione del centro operativo di Sala Consilina, da sempre promesso e unanimemente reclamato da forze politiche, sociali e sindacali, oltreché dalle oggettive ed insoddisfatte esigenze di una vasta area. (4-10337)

NICOTRA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere

se è a conoscenza che nel tribunale di Modica sono vacanti un posto di direttore di sezione di cancelleria e due posti del personale della carriera esecutiva, il che aggrava notevolmente la già pesante situazione esistente degli uffici di cancelleria, oberati da una gran mole di lavoro;

se non intenda a breve scadenza emanare disposizioni e provvedimenti che consentano la urgente copertura dei suddetti posti vacanti, onde evitare l'ulteriore aggravarsi dell'arretrato. (4-10338)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, della difesa e dell'interno.* — Per sapere: come mai la delibera della commissione per le provvidenze ai perseguitati politici antifascisti o razziali agli ex internati in Germania e loro familiari superstiti n. 76688 a seguito della sua seduta 25 febbraio 1988 (numero posizione 35179) non abbia ancora ad oggi avuto alcuna pratica di attuazione a favore dell'avente diritto Scalese Rosina vedova dell'ormai defunto Lusardi Amleto deceduto sin dal 3 settembre 1976, come mai la decorrenza della provvidenza sia soltanto dal 1° giugno 1987. (4-10339)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dei lavori pubblici, dei trasporti e dell'interno.* — Per sapere: come mai non venga imposto sulle autostrade a tre corsie di marcia, che vengano ridotte a due per lavori in

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

corso (come avviene ora sull'Autosole tra Bologna e Milano) il divieto di sorpasso solo ai veicoli industriali, mentre vengono apposti i cartelli generici di divieto di sorpasso (tra l'altro mai rispettati da nessuno);

come mai in caso di lavori che si protraggono nel tempo e, comunque, oltre una giornata, non vengono fatti apporre gli appositi segnalatori a terra fissati al manto asfaltato (vale a dire quelli piccoli di colore giallo con gemma catarifrangente) onde evitare il pericolo gravissimo che compartano quelli mobili, specie nelle ore notturne. (4-10340)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli interni, dei lavori pubblici, dei trasporti, di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se non sia caso di sospendere gli accertamenti delle violazioni sui limiti di velocità autostradali, posto che ad oggi non sono ancora stati apposti i regolari cartelli indicatori, a norma dello art. 13 del Codice della strada;

se siano state iniziate inchieste amministrative, indagini di polizia giudiziaria, o istruttorie penali per la omissione perpetrata in merito dai responsabili delle società di gestione delle autostrade, in merito alla mancata apposizione doverosa dei suindicati cartelli;

se realmente ritengano il governo e i ministri interrogati che tale obbligo possa essere adempiuto con l'apposizione di approssimativi « cartelli » di carta di dimensioni ridotte e nemmeno, spesso, visibili, addirittura all'interno dei caselli degli esattori. (4-10341)

RUSSO FRANCO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che

il giudice Nicola Magrone si occupò, a cominciare dalla notte tra il 25 e il 26 marzo 1977, della sparizione di un citta-

dino (Enzo Marino), il cui cadavere venne, dopo circa trenta ore, rinvenuto bruciato;

l'istruttoria sommaria, molto complessa, portò alla produzione di una enorme quantità di atti in un complesso intreccio di affari tra organizzazioni malavitose e gente « al di sopra di ogni sospetto »: circostanze confermate dalla istruttoria formale;

dopo inenarrabili depistaggi, anche ad opera di organi istituzionali, una imputata, dopo il deposito della requisitoria finale da parte del pubblico ministero, inviava alle massime autorità giudiziarie uno scritto con il quale denunciava il giudice Magrone per aver richiesto il suo rinvio a giudizio in ordine ad un reato che non le sarebbe mai stato contestato. Tale denuncia, estesa anche al giudice istruttore, era immediatamente rilevabile come infondata dalla stessa requisitoria « vistata » dal procuratore capo;

il procuratore generale, tuttavia, con un suo scritto inviato al giudice istruttore il quale era sul punto di emettere la sua decisione nel processo, avallava le false accuse dell'imputata e « apriva » un « fascicolo » a carico del giudice Magrone, fascicolo che trasmetteva all'autorità competente la quale alla fine riteneva di non procedere: il fascicolo veniva così archiviato dallo stesso procuratore generale dopo che il giudice istruttore del « processo Marino » aveva emesso la sua decisione di rinvio a giudizio degli imputati;

parallelamente, il procuratore capo apriva un fascicolo penale nei confronti del giudice Magrone in relazione alla denuncia della suddetta imputata, nonostante conoscesse già l'infondatezza degli addebiti per aver egli stesso « vistata » la requisitoria;

il giudice Magrone, richiesto, quale pubblico ministero al dibattimento, di alcuni adempimenti di rito, veniva a conoscenza solo in quel momento dagli atti processuali ormai pubblici della denuncia dell'imputata e della « presa di posi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

zione » del procuratore generale a sostegno di quella denuncia, nonché delle iniziative del procuratore capo. Ne comprendeva, ovviamente, il vero significato e, ignorando che i fascicoli erano stati archiviati, chiedeva che l'ufficio della procura gli confermasse ufficialmente la fiducia ed il mandato, altrimenti sarebbe stato costretto a chiedere di astenersi dall'incarico, a tutela della sua professionalità e onorabilità;

nessuna risposta gli veniva data: anzi, poco tempo prima era accaduto che, nel corso dell'udienza nel dibattimento di appello nel processo per l'assassinio di Palmina Martinelli, il giudice Magrone, che era stato pubblico ministero nel giudizio di primo grado, senza alcuna apparente ragione, veniva pubblicamente insultato, tanto che l'associazione dei magistrati diffondeva un documento di protesta e di denuncia dell'indecoso comportamento di un avvocato difensore, che sarebbe poi stato difensore anche nel processo « Marino »;

solo dallo « statino di servizio » relativo al mese di aprile 1988, risultava che il 18 aprile, giorno di inizio del dibattimento nel processo « Marino », il giudice Magrone, che aveva per undici anni seguito il processo, sarebbe stato destinato ad altri incarichi; tanto che la stampa locale non mancava di notare la stranezza della vicenda;

al processo partecipava come pubblico ministero lo stesso procuratore capo che, contraddicendo le conclusioni della requisitoria scritta del sostituto da lui condivise e « vistate », chiedeva un'assoluzione generalizzata;

undici magistrati denunciavano allora l'immotivata rimozione del pubblico ministero, giudice naturale nel « processo Marino », in violazione di precisi principi ordinamentali e soprattutto costituzionali. Inviavano inoltre all'associazione magistrati un lungo ed articolato documento, chiedendone un efficace intervento;

concluso il processo con la piena assoluzione di tutti gli imputati, due avvo-

cati difensori (gli stessi del processo per l'omicidio di Palmina Martinelli) insultavano pubblicamente sul foglio locale il giudice Magrone. Il tutto nel silenzio del procuratore capo e in presenza di una pilatesca presa di posizione dell'associazione magistrati di Bari -:

quali provvedimenti intenda adottare, nell'ambito delle sue competenze, per accertare quanto in premessa, e se non si configurino responsabilità e atteggiamenti poco confacenti alle cariche ricoperte da alcuni magistrati e per tutelare chi, al contrario cerca di svolgere con correttezza e scrupolo il proprio incarico. (4-10342)

RONCHI E TAMINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

nell'estate del 1987 le ferrovie dello Stato istituiscono tra le principali città italiane i cosiddetti *Intercity* cadenzati; in particolare vi sono sette coppie di treni che collegano Roma e Milano in 5 ore e 10 minuti;

gli *Intercity* hanno un buon successo tra i viaggiatori, in particolare tra i « pendolari settimanali » tra le due città sopracitate, che finendo il lavoro alle 17 riescono ad usufruire degli *Intercity* in partenza alle 18.00, riuscendo ad essere nelle città di residenza entro le 23.00;

nell'estate del 1988 entra in servizio il « Pendolino », che copre la distanza Roma-Milano in 3 ore e 58 minuti, ad un costo notevolmente più elevato degli *Intercity*;

con l'introduzione del Pendolino gli *Intercity* « Colleoni », in partenza da Milano, e « Pantheon », in partenza da Roma, hanno un orario di partenza fissato intorno alle 18, come nel periodo precedente all'istituzione del Pendolino, ma le loro corse sono limitate rispettivamente a Firenze e Bologna;

tale limitazione ha colpito in modo particolare i cosiddetti « pendolari setti-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

manali » ed appare inspiegabile sia da un punto di vista tecnico che di utilità del collegamento in quegli orari per numerosissimi utenti;

il Pendolino trasporta 340 persone ed ha solo la prima classe, mentre un comune *Intercity* ne porta 1200 ed è dotato di seconda classe —:

per quali ragioni l'ente delle ferrovie dello Stato abbia deciso di limitare le corse *Intercity* delle 18.00 a Firenze, se provenienti da Milano, ed a Bologna, se provenienti da Roma;

se tali scelte non abbiano comportato gravi disagi per l'utenza;

se non ritenga opportuno che venga ripristinato immediatamente il collegamento delle 18.00 tra Roma e Milano, e viceversa. (4-10343)

RONCHI. — *Ai Ministri dei trasporti, dei lavori pubblici e per i problemi delle aree urbane.* — Per sapere — premesso che

nella città di Genova è da lungo tempo in corso il dibattito sull'utilizzo, nella zona di Cornigliano, delle aree oggi occupate dalla Italsider e dalla Acciaieria di Cornigliano;

tale area non comporta tanto problemi relativi ad aree industriali dismesse od in via di dismissione, ma il recupero di una parte della città sacrificata ad un industrialismo pesante ed inquinante;

vi è un notevole sottoutilizzo di aree ed impianti, che con altro indirizzo industriale, impiantistico e di servizi garantirebbero maggiore occupazione e nel contempo salvaguardia ambientale;

la Lega Ambiente di Genova ha elaborato un piano urbanistico per tale area, che vada nella direzione di una restituzione alla popolazione della zona di queste aree industriali, salvaguardando l'occupazione e nel contempo dando risposta all'ubicazione di numerosi servizi ed infrastrutture necessari alla città di Ge-

nova, evitando ulteriori cementificazioni e costruzioni selvaggio;

in tale progetto urbanistico si dà inoltre una risposta alternativa per i numerosi problemi di traffico del capoluogo ligure, evitando nel contempo l'ipotesi della bretella autostradale Voltri-Rivarolo;

numerosi organi di stampa locale hanno dato risalto a tale progetto urbanistico nelle settimane scorse —:

se i ministri interrogati abbiano preso visione, per le parti di loro competenza, del progetto urbanistico elaborato dalla Lega Ambiente, ed in caso contrario, se non ritengano utile farlo nel più breve tempo possibile;

quale sia la loro valutazione su tale proposta urbanistica, anche come raro esempio di ridisegno di un'area urbana e di sua riappropriazione da parte dei cittadini residenti, salvaguardando occupazione ed ambiente. (4-10344)

FILIPPINI GIOVANNA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

la recente riforma del collocamento con la creazione della circoscrizione e la conseguente soppressione delle sezioni comunali ha creato un diffuso malcontento fra la popolazione del circondario di Rimini, costretta a recarsi in luoghi diversi con notevole dispendio di tempo e denaro per attendere alle necessità connesse;

la circolare del direttore provinciale dell'uplmo ha accorpato la sezione di San Giovanni in Marignano (prov. Forlì) con quella di Cattolica, che rimane aperta per soli due giorni alla settimana;

ciò ha creato nei primi giorni di attuazione un notevole disservizio in quanto i cittadini di questo comune, un tempo perfettamente serviti dall'ufficio comunale, sono costretti a dividere i giorni di presenza, del solo impiegato a disposizione, con i cittadini di Cattolica;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

se si osserva che il comune di San Giovanni in Marignano ha una popolazione di oltre 7.000 abitanti e quello di Cattolina di circa 16.000 e che la zona è dotata più di ogni altra di aziende alberghiere, manifatturiere e di trasformazione, ben si comprende come un impiegato che è presente per solo dodici ore settimanali non possa che servire un numero limitatissimo di utenti;

altro motivo di disservizio è che lo sportello di Cattolica non è adibito a tutte le operazioni e assai frequentemente i cittadini devono recarsi a Morciano o a Riccione con ulteriore confusione e disagio;

la sezione di Riccione nonostante la buona volontà degli addetti conta soli 7 impiegati contro i 22 che dovrebbero esservi ai sensi della legge istitutiva e in tal modo ben si comprende come non possa in alcun modo servire una popolazione che fra i tredici comuni della circoscrizione conta circa 85.000 abitanti e durante la stagione estiva vede la popolazione raddoppiare, con le conseguenze che ciò comporta soprattutto per i servizi;

se la situazione presenta già elementi di turbamento in un periodo di calma delle attività turistiche, nella prossima primavera, quando alle occupazioni tradizionali si affiancheranno quelle stagionali, essa presenterebbe notevoli aggravamenti;

l'organizzazione del collocamento così come è stata predisposta non funziona e va contro gli interessi e le aspettative di tutti i lavoratori che non possono soddisfare, in tempi ragionevolmente brevi, le loro necessità, creando rischi di turbamento dell'ordine pubblico e compromettendo il sereno svolgimento delle attività lavorative;

il comune di San Giovanni in Marignano ha già interpellato tramite il sindaco codesto Ministero e non ha ricevuto alcuna risposta —

cosa intende fare il ministro per mantenere nel comune di San Giovanni

in Marignano il recapito della sezione di collocamento, o comunque di risolvere positivamente tale problema nell'area indicata dai 13 comuni del circondario di Rimini. (4-10345)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in relazione alla morte del nuovo « solista » delle Frece tricolori t. col. Paolo Scoconi quale sia stata la dinamica del mortale incidente ed in particolare:

quali erano le misure di sicurezza in vigore per le figure acrobatiche;

qual è stato l'esito dell'ultima ispezione alle frecce tricolori;

quali erano le condizioni di prestazione del velivolo e quali le capacità di reazione; inoltre se questo ultimo incidente, l'ennesimo di una tragica serie, non suggerisce finalmente il provvedimento di chiusura del reparto delle frecce tricolori che stanno purtroppo diventando simbolo di lutto tricolore. (4-10346)

TASSI. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere se risponda a verità la notizia secondo cui il professor Enrico Ferri ministro dei lavori pubblici, abbia perso (come sembra ormai suo costume) la scorta nei pressi di Stradella sulla autostrada Torino-Piacenza, per la velocità eccessiva della sua autovettura. (4-10347)

LODIGIANI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

il comune di Lodi ha pubblicamente discusso e denunciato la grave situazione di disagio che si verifica presso il locale ufficio decentrato della motorizzazione civile in ordine alla concessione delle patenti di guida e al disbrigo delle pratiche automobilistiche (immatricolazione, revisione, collaudi);

tale situazione non appare destinata ad un miglioramento in tempi accettabili,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

considerate le permanenti difficoltà del comando provinciale di Milano —:

se non ritenga di porre l'ufficio di Lodi della motorizzazione civile alle dirette dipendenze della sede di Cremona.

(4-10348)

SOSPURI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

1) se sia a conoscenza dei motivi che ritardano la firma dei decreti di trasferimento del personale in servizio presso i Provveditorati agli studi di Milano, Brescia, Genova, Torino e Venezia, nonostante che apposita commissione abbia espresso e trasmesso al Ministero della pubblica istruzione il proprio parere favorevole, con comunicazione del 9 maggio 1988, prot. n. 18389;

2) quali assicurazioni sia in grado di fornire circa la sollecita adozione dei provvedimenti in oggetto. (4-10349)

TASSI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per sapere se non sia il caso di provvedere a una specifica segnaletica autostradale che preavverta coloro che circolano sulle autostrade di incidenti, con conseguenti code o addirittura chiusura di corsie o anche dell'intera carreggiata, come è avvenuto l'11 dicembre 1988, all'altezza del casello di Piacenza sud, per circa dieci ore. L'invito a uscire tempestivamente dato anche nei caselli precedenti (così poteva essere fatto agevolmente in quella occasione per i caselli di Parma ovest e nord, per Fidenza e Fiorenzuola d'Arda) avrebbe comportato notevole alleggerimento del gravissimo ingorgo, che ha provocato code e l'incolonnamento di veicoli, per dieci km. e per pericolose ore, nella nebbia fittissima.

(4-10350)

FILIPPINI ROSA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Bordighera, è stato deliberato dal consiglio comunale, con

atto numero 197 del 15 ottobre 1988 (pubblicato sull'albo pretorio dell'11 novembre '88) un « appalto concorso dei lavori di costruzione dell'impianto di depurazione consortile. Aggiudicazione »;

da un primo sommario esame sembrerebbe che la deliberazione in questione non corrisponda ai requisiti previsti dalla legge, in particolare dalla delibera del comitato dei ministri 4 febbraio 1977 pubblicata su supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale*, n. 48 del 21 febbraio 1977 e precisamente al punto 1.2. « Condizioni ambientali e zone di rispetto », lettere a), b), c) e successivi capoversi;

in particolare, l'appalto in questione (con un costo di gestione di 11 miliardi e 600 milioni) prevede l'edificazione del depuratore in piena zona urbana, con faro sfiatatoio di 18 metri di altezza per un poco gradevole aerosol chimico, giacché tutta la zona è esposta a forti venti dominanti (maestrale, libeccio e grecale);

persino il progettista dell'impianto nutre perplessità relative al funzionamento del faro;

non vi è alcuna necessità di realizzare detto depuratore, come sostiene da tempo il gruppo ecologico Bordighera —:

quali iniziative i ministri interrogati intendano prendere per evitare la realizzazione di un impianto privo dei doverosi requisiti di legge e che procurerà solo danni alla salute dei cittadini di Bordighera e del locale ecosistema. (4-10351)

FILIPPINI ROSA. — *Ai Ministri dell'ambiente, dei beni culturali e ambientali, dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la regione Campania ha stanziato un fondo di 2.000.000.000 (due miliardi) per il cosiddetto « Progetto della rupe di Agropoli (Sa) ». Tale progetto sarebbe stato approntato dall'ufficio del genio civile di Salerno per far fronte a dei pre-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

sunti fenomeni franosi che si sarebbero verificati nella zona costiera che va dalla spiaggia della Licina fino al porto del paese. Perché la regione Campania abbia deciso questo intervento rimane un mistero. Infatti, la costa, così come la possiamo vedere oggi esiste da almeno 100 milioni di anni, e se vi è stata qualche caduta di massi essa è da addebitarsi all'abusivismo edilizio (ed in piccolissima misura a fenomeni naturali). L'unico rimedio per frenare tale fenomeno sarebbe quello di abbattere le case abusive;

dietro questo inspiegabile ed inopportuno progetto, gli speculatori stanno preparando un nuovo piano. Una parte del fondo destinato al progetto dovrebbe essere distolta per realizzare opere che con il cosiddetto risanamento poco hanno a che fare. Si pensa già infatti di procedere ad una serie di espropri di terreno, per pubblica utilità. Guarda caso si tratta proprio di quei terreni che fino ad oggi, miracolosamente, si sono salvati dall'abusivismo e dalla speculazione. Ottenuto l'esproprio gli speculatori intenderebbero realizzare un programma di costruzione di stradine che, in realtà, costituirebbero la prima breccia nel muro dei divieti esistenti così da permettere in un immediato futuro lo smantellamento paesaggistico della zona e la completa edificazione della stessa;

pare che in tutta questa vicenda, sia la regione Campania che l'ufficio del genio civile di Salerno, abbiano dimenticato che la zona in argomento, compresa tra le vie Armando Diaz, Carmine Rossi e terreni a valle è vincolata ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1437, (norme sulla protezione delle bellezze naturali) con un apposito decreto ministeriale in data 25 novembre 1957. Successivamente sono intervenuti altri vincoli, ed esattamente: la legge della regione Campania 13 maggio 1974, n. 17 ed il cosiddetto decreto Galasso del 21 settembre 1984;

è stato dimenticato che i vincoli surrichiamati sono stati stabiliti per proteggere una zona di « incomparabile bellezza », in cui vi sono esemplari di flora rarissima quali la « santolina marittima »

e la « scabiosa di Dallaporta » nonché uccelli protetti quali il Martin Pescatore, la Beccaccia di mare, l'Airone grigio e la Poiana;

si ricorda pure che nella zona in argomento esiste un vincolo idrogeologico. Il paventato progetto cosiddetto di « risanamento » implicherebbe una immutazione totale o parziale dei luoghi con conseguente alterazione del manto arboreo della zona, con ciò contravvenendo ai divieti posti dal regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e regio decreto 16 maggio 1926, n. 1126 -:

a) se alla luce dei fatti sopra illustrati, che fanno temere un vero e proprio disastro irreparabile nella zona in argomento, gli enti surrichiamati (regione e genio civile) abbiano sottoposto il cosiddetto progetto di risanamento al parere obbligatorio dei competenti organi del Ministero dei beni culturali e ambientali e del Ministero dell'ambiente;

b) se, in caso contrario, i precitati ministeri non ritengano di intervenire autoritativamente, ciascuno per la parte di competenza, nella vicenda che ci occupa, ai sensi delle leggi 431/85, 348/86 e 59/87;

c) se risulta ai ministri interrogati chi abbia fatto presente alla regione Campania che nel comune di Agropoli esisterebbe un fenomeno franoso nella zona in argomento: a) se si tratta di una iniziativa del sindaco, b) della giunta comunale, c) di forze politiche locali;

d) se i ministri interrogati intendano consegnare copia degli atti acquisiti in seguito alla presente interrogazione alla procura generale presso la Corte dei conti, al fine di far verificare se sussistano gli estremi per la azione di danno erariale nei confronti dei responsabili.

(4-10352)

FINCATO. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere — premesso che:

la signora Irma Bolzan di Bassano del Grappa nel maggio 1986 ha presen-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

tato domanda di pensione di reversibilità — a seguito del decesso del marito Olmes Bizzotto — all'INPS di Vicenza;

per la definizione della domanda l'INPS di Vicenza ha dovuto richiedere notizie in ordine alla contribuzione versata dal signor Bizzotto nella gestione artigiana all'INPS di Treviso;

le suddette notizie sembra siano state trasmesse all'INPS di Vicenza il 7 ottobre 1986 —;

come mai ad oggi nulla è stato liquidato alla signora Irma Bolzan;

a cosa è dovuto un così lungo ritardo (30 mesi);

quali saranno i tempi necessari a liquidare ed a versare alla signora Irma Bolzan quanto dovutogli;

se non si ritiene necessario provvedere ad anticipare all'interessata una quota in via provvisoria fino alla definizione della pratica. (4-10353)

MACERATINI. — *Ai Ministri della difesa e del turismo, sport e spettacolo.* — Per sapere — premesso che

la stampa ha dato notizia della « ripresa » di attività della Federazione italiana paracadutismo sportivo (FIPS), di cui peraltro non si avevano precedenti informazioni;

detto organismo si muoverebbe nell'ambito del CONI e fra i suoi dirigenti figurerebbe la medaglia d'oro al valor militare Leandro Franchi, già Presidente dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia (ANPDI), e Bruno Beneck già Presidente della Federazione italiana di baseball, carica che il Beneck ha dovuto lasciare per complicazioni giudiziarie di carattere penale non ancora chiarite e risolte —;

quali siano le valutazioni che il Dicastero della difesa e quello per il turismo, sport e spettacolo fanno in ordine alla evidente manovra frazionistica che è in atto nel mondo del paracadutismo ita-

liano e se non si ritenga opportuno prendere iniziative per ricondurre ad unità ed armonia un mondo che per oltre quarant'anni, sotto le insegne dell'ANPDI, ha rappresentato, senza discriminazioni di sorta, tutti i paracadutisti italiani, sia come associazione d'arma che come associazione di pratica sportiva. (4-10354)

MACERATINI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per sapere — premesso che

i genitori degli alunni delle scuole elementari di Ceccano-centro hanno presentato un durissimo esposto alla pretura di Ceccano e alla procura della Repubblica di Frosinone denunciando il totale disinteresse del sindaco e di tutta la giunta in ordine ai problemi che quotidianamente i loro figli sono costretti ad affrontare;

si lamenta, tra l'altro, la mancanza da anni di energia elettrica, la scarsa igiene dei locali, i ritardi nei lavori di costruzione della nuova scuola materna, le mense in condizioni da terzo mondo, la carenza di personale ausiliare addetto —;

quali iniziative intendano urgentemente assumere nell'ambito delle proprie competenze, affinché tali esasperate proteste sortiscano in breve tempo gli effetti auspicati. (4-10355)

MACERATINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

i cittadini di Tufo (in provincia di Latina) sono da tempo assillati da numerosi e gravi problemi quali, tra l'altro, un plesso scolastico circondato da immondizie e privo della benché minima sicurezza igienica per i bambini, la fuoriuscita di liquami della rete fognaria in alcuni punti del centro abitato, una segnaletica stradale assolutamente insufficiente —;

quali iniziative intenda urgentemente assumere, nell'ambito delle proprie competenze, per la risoluzione dei problemi del citato centro pontino. (4-10356)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

MACERATINI. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

il personale docente della scuola media di Civitella d'Agliano (VT) sta aspramente protestando nei confronti del sindaco Angelo La Bella, colpevole di aver concesso l'area circostante la scuola alla attigua discoteca, che la utilizzerebbe come parcheggio;

nel tratto di terra in questione sono state ripetutamente trovate siringhe abbandonate da tossicodipendenti, profilattici e perfino indumenti intimi;

tale decisione del sindaco è apparsa ai più inspiegabile proprio mentre in Italia e nel mondo si sta cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo ai pericoli della droga e dell'aids —:

quali iniziative intenda urgentemente assumere affinché sia fatta piena luce su questa vicenda che suscita le più gravi perplessità. (4-10357)

MACERATINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

a Lido dei Pini (Anzio) il comitato di gestione quartiere è nato per sopperire alla mancanza del consiglio circoscrizionale che l'amministrazione comunale di Anzio non ha mai provveduto a nominare;

tale situazione sta lentamente portando all'exasperazione i cittadini della zona, stanchi del completo disinteresse delle autorità ad ogni livello;

si lamenta, tra l'altro, l'inefficienza di numerosi servizi sociali necessari ad un vivere civile —:

quali iniziative ritenga urgentemente assumere, nell'ambito delle proprie competenze, affinché Lido dei Pini non venga completamente dimenticato dalla insensibile amministrazione comunale di Anzio. (4-10358)

CARADONNA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che i magistrati della procura della Repubblica di Catania stanno svolgendo indagini su una truffa di svariati miliardi ai danni dell'INPS compiuta da una organizzazione mafiosa che controllava il mercato del lavoro nel quadrilatero Paternò — Biancavilla — Adrano — Bronte — e riusciva a dividere con proprietari e pseudo braccianti indennità di disoccupazione che non erano dovute non sussistendo alcun rapporto di lavoro —:

se le predette indennità di disoccupazione sono state corrisposte attraverso il consueto *iter* burocratico e nei tempi usuali, oppure se la loro corresponsione risulta accelerata rispetto agli altri casi trattati dall'INPS. (4-10359)

CARADONNA. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere se è stata data già disposizione alla SIP di rimborsare gli utenti di quanto ha incassato da essi abusivamente, come è attestato da sentenza del Consiglio di Stato che ha annullato gli aumenti tariffari in vigore dal 1° gennaio al 15 novembre 1980. (4-10360)

CARADONNA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere — premesso che

nel novembre 1985 il ministro delle finanze allora in carica ordinò l'apertura di un ufficio IVA di confine a San Marino ma il provvedimento non venne attuato; nel gennaio 1987 venne deciso di affidare la soluzione di questo problema ad una commissione bilaterale, ma da allora nulla è stato deciso né fatto;

come è noto questa peculiare assenza di controllo fiscale consente massicce evasioni di IVA, IRPEF, IRPEG, ILOR che danneggiano l'erario italiano e arricchiscono variamente quello di San Marino —:

quali considerazioni hanno indotto ad osservare una tolleranza che contrasta

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

singolarmente con il fiscalismo alquanto pesante posto in essere in altri casi; come e quando si intende risolvere davvero questo problema. (4-10361)

CARADONNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere — premesso che

nello scorso ottobre una autorità statunitense ha reso noto che in Libia è in corso di costruzione una fabbrica di dimensioni molto grandi per la produzione di armi chimiche;

alla fine del novembre scorso fonti dell'industria chimica brasiliana hanno denunciato il contributo dato all'approntamento della predetta fabbrica da tecnici tedeschi e da una impresa italiana specializzata nell'impiantistica —:

se può smentire responsabilmente queste informazioni. Ad avviso dell'interrogante un chiarimento ed eventuali misure sono necessari ed urgenti essendo nota la capacità missilistica della Libia che, nel non lontano passato, non ha esitato a lanciare i suoi missili contro il nostro territorio. (4-10362)

CARADONNA. — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Per conoscere — premesso che

il Governo greco ha fatto porre in libertà il terrorista Abdel Osama Zomara ed ha consentito che questi riparasse in Libia nonostante la magistratura greca avesse già concesso la sua estradizione in Italia dove doveva rispondere di gravi reati —:

se non si consideri opportuno chiedere in sede comunitaria europea l'espulsione del rappresentante governativo greco dal cosiddetto « gruppo Trevi » che è competente per la lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata. Ad avviso dell'interrogante la partecipazione del rappresentante greco ai lavori del pre-

detto comitato è divenuta improponibile dopo la macroscopica trasgressione del suo governo ai vincolanti impegni nei confronti dell'Italia in materia di lotta al terrorismo. (4-10363)

TASSI. — *Ai Ministri del tesoro, dell'industria, commercio e artigianato e del commercio con l'estero.* — Per sapere se non sia noto ai Ministri interrogati per la loro specifica competenza, che per conseguenza della gravissima situazione debitoria la Parmalat addirittura attingerebbe al credito, specialmente, della Cassa di Risparmio di Parma, anche e abbondantemente, o oltre i limiti di garanzia e cautela disposti dalla Banca d'Italia e perciò la trattativa con la KRAFT non ha avuto seguito ed esito.

Per sapere se tale situazione sia assimilabile a quella che colpì la Cassa di Risparmio di Prato, con cui la Cassa di Risparmio di Parma ebbe notevoli rapporti, anche per la comune presidenza del feudo democristiano.

Per sapere se sia attribuibile alla illegittima tolleranza nell'abbondare nel credito a favore della Parmalat, le dimissioni, pur mascherate da « aspettativa », eufemisticamente così chiamata, del direttore generale della Cassa di Risparmio di Parma, dottor Giorgio Contestabile. (4-10364)

CARADONNA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — premesso che

secondo informazioni di stampa che non sono state smentite dalla parte interessata, sarebbe imminente una ispezione di funzionari della Banca d'Italia nella Banca Popolare dell'Irpinia —:

se l'imminente ispezione può essere confermata, quali circostanze la hanno suggerita e perché da ben sei anni nessuna ispezione è stata fatta mentre più frequenti sono stati i controlli in istituti bancari che si distinguevano notoriamente per correttezza di gestione. Subordinatamente l'interrogante desidera cono-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

scere se risultano violazioni da parte della Banca Popolare dell'Irpinia da sola o di concerto con enti locali, della disciplina vigente sui fondi che devono essere gestiti dalla Tesoreria unica della Banca d'Italia. (4-10365)

MANCINI GIACOMO. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere se le continue violazioni di legge che caratterizzano l'attività della prefettura di Cosenza dipendano da direttive del Governo o da iniziative del prefetto; al quale, in questo caso, andrebbe spiegato che lo stato democratico non è identificabile con le convenienze clientelari di un sottosegretario alla presidenza del consiglio. In particolare si chiede di sapere se i ministri interrogati sono informati:

a) sulla procedura, scandalosamente irregolare, messa in atto per riconsegnare, con la nomina di una schiera di sub-commissari, agli stessi gruppi responsabili del suo dissesto organizzativo e funzionale l'USL n. 9 di Cosenza;

b) sul fatto, che non ha precedenti, del mantenimento in carica presso l'USL n. 9 del commissario e dei sub-commissari raggiunti, prima della notifica del decreto del Presidente della Repubblica di scioglimento, da mandato di comparizione dell'autorità giudiziaria per reati commessi nella stessa struttura sanitaria;

c) sul decreto di sospensione, di due sanitari dell'ospedale di Cosenza colpevoli di aver invocato dalle autorità un doveroso intervento per porre rimedio allo stato di inagibilità dei loro reparti;

d) sulle infinite colpevoli omissioni, sulle protezioni di enti locali e di amministratori che violano leggi e regolamenti, sfuggono a controlli e a censure, lottizzano in modo selvaggio incarichi e nomine perché appartenenti a zone politiche privilegiate.

Si possono citare a titolo di esempio:

1) il comune di Belvedere con sindaco ripetutamente revocato, lasciato al suo posto pur senza maggioranza;

2) il comune di Cosenza e l'USL n. 9 per inchieste ministeriali insabbiate, per gli incarichi professionali assegnati in ragione di tre architetti per assessore e di uno per consigliere comunale;

3) le assunzioni generalizzate incontrollate e illegali in USL sfornite di reparti sanitari esuberanti di personale amministrativo;

4) l'assenteismo cronico dagli uffici di elementi in vario modo distaccato in segreterie di correnti e di componenti;

5) appalti di opere, erogazione di denaro con motivazione di emergenza, senza controlli preventivi e senza successivi accertamenti.

Se non ritengano di disporre al più presto un'inchiesta seria approfondita affidata a funzionari insospettabili per l'accertamento delle responsabilità. (4-10366)

TASSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se sia noto che l'Istituto autonomo case popolari di Parma presieduto dal geometra Enrico Rizzardi (PSI) abbia alcune centinaia di appartamenti sfitti e tenuti artificiosamente liberi (forse in attesa di assegnazione alla vigilia delle prossime elezioni amministrative?), nonostante che siano pendenti migliaia di domande, non deliberate, da oltre un anno;

se sia noto che sia stato denunciato anche da una organizzazione sindacale il fatto che le ultime valutazioni per le assegnazioni vennero fatte in modo irregolare (con apertura previa ed illecita di alcune buste sigillate contenenti il nome di concorrenti);

se in merito siano già in atto inchieste amministrative, indagini di polizia giudiziaria o tributaria, istruttorie o procedimenti giudiziari penali, civili o amministrativi;

quali iniziative urgenti intenda assumere per eliminare questa gravissima

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

stortura che comporta il disagio di centinaia di famiglie di aventi diritto e un gravissimo discredito alle istituzioni.

(4-10367)

TASSI. — *Ai Ministri della sanità e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia noto ai ministri interrogati per la loro specifica competenza, che presso la USL n. 2 di Piacenza, non sono retribuiti i cosiddetti « spezzoni di ore di reperibilità » se inferiori alle ore 4,30, ancorché tale orario sia di fatto anche raggiunto ma solo in varie riprese;

come mai l'impegno della « reperibilità » così gravoso per i soli addetti all'ufficio tecnico della citata USL n. 2 di Piacenza, comporti di fatto una loro vera e propria prestazione obbligatoria e non retribuita, vietata non solo dalla legge ma anche da precisa norma costituzionale;

se in merito siano in atto inchieste amministrative, indagini di polizia giudiziaria o tributaria, procedimenti o istruttorie penali, contenzioso civile o amministrativo. (4-10368)

MAZZONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere:

se risponde al vero quanto riportato dalla stampa circa la riconferma a presidente dell'ENEA del professor Umberto Colombo, che ricopre questa carica dal 1979 ed è già stato riconfermato nel 1983. Questo fatto è in contrasto, sia nella forma che nella sostanza, con quanto prevede il testo della legge 5 marzo 1982, n. 84, integrato con le norme tuttora vigenti della legge 15 dicembre 1971, n. 1240, che all'articolo 5 recita: « Il presidente è nominato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'industria, il commercio e l'artigianato, sentito il Consiglio dei ministri, dura in carica cinque anni e può essere confermato solo per un secondo quinquennio ». (4-10369)

PARLATO E MANNA. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nella frazione Triflisco, nel comune di Bellona (CE), centro di interesse turistico a carattere regionale, si denota la totale mancata ricezione del secondo canale della televisione di Stato, nonché frequenti disturbi sul primo e sul terzo canale;

nel comune di Piana di Monte Verna, il primo canale della televisione pubblica è disturbato in continuazione, mentre la ricezione del terzo canale si alterna a zone d'ombra e ad un segnale debolissimo —:

quali provvedimenti si intendano adottare per consentire ai cittadini della frazione Triflisco, di Bellona, e di Piana di Monte Verna di ricevere in maniera meno approssimativa i segnali della televisione di Stato, anche alla luce del fatto che gli stessi continuano ad essere in regola con il pagamento dell'intero canone al quale non corrisponde, in maniera truffaldina, l'intera controprestazione;

se è a conoscenza di iniziative assunte dalla Rai e dal compartimento poste e telecomunicazioni di Napoli (ufficio 2°) in merito ai disservizi segnalati sia dall'amministrazione comunale di Bellona (in data 5 novembre 1988, con protocollo n. 6575) che da quella di Piana di Monte Verna (in data 24 ottobre 1988 protocollo n. 2523). (4-10370)

PARLATO. — *Al Governo.* — Per conoscere — premesso che

l'ANIEM di Napoli ed Avellino, aderente alla CONFAPI della Campania, in relazione all'attività edilizia post-sisma realizzata a Napoli, Avellino e nelle relative province, ha denunciato in un documento destinato al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, al Parlamento, al Consiglio superiore della magistratura, alla procura generale della Repubblica di Napoli e di Avellino, al-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

l'Alto Commissario Antimafia quanto di gravissimo qui di seguito indicato e cioè:

1) che i lavori di ricostruzione delle zone terremotate per decine di migliaia di miliardi diventino un grande affare per pochi costruttori, senza essere l'occasione di sviluppo dell'intera regione;

2) che i concessionari post-terremoto gestiscano completamente progetti ed appalti sub-appaltando direttamente lavori per diversi miliardi a micro imprese senza iscrizione all'ANC *by-passando* completamente la piccola e media impresa, vera destinataria dell'esecuzione, ottenendo in questo modo ribassi pari anche al 50 per cento tra il prezzo pagato dallo Stato e quello riscosso dall'esecutore materiale dell'opera, il tutto senza mai bandire in 8 anni la benché minima gara. Incassando in questo modo plusvalenze per centinaia di miliardi;

3) che una ventina di imprenditori campani che fatturavano qualche milione nel 1980 oggi fatturino centinaia di miliardi in commesse pubbliche senza aver fatto una gara per ottenere le stesse ma solo sfruttando il regime concessivo e le rendite di posizione previste in bandi grigliati a loro favore e per di più utilizzando tariffe maggiorate rispetto alle tariffe in vigore emesse dal provveditorato alle opere pubbliche. Tutto ciò con danno di centinaia di miliardi per il contribuente che ha pagato notevolmente di più ciò che poteva ottenere sicuramente a meno in una pubblica gara;

4) che il commissario straordinario di Governo per la regione Campania, con i poteri derivanti dall'emergenza, appalti senza gara, dopo 6 anni dal terremoto, 3.984 miliardi di lavori infrastrutturali che poco hanno a che fare con il sisma ad un ristretto numero di imprese che sotto sigle diverse fanno capo per la maggior parte sempre agli stessi imprenditori;

5) che il Presidente della giunta con i poteri straordinari concessi dalla legge n. 80 del 1984 per il piano trien-

nale pubblici un bando super grigliato che di fatto mette la totalità dell'intervento per una spesa iniziale di 700 miliardi ampliabile a diverse migliaia, attraverso meccanismi tortuosi nelle mani delle solite imprese;

6) che la maggior parte dei grandi appalti pubblici banditi dagli enti della regione, presentino anomalie e griglie tali da favorire sempre le stesse imprese;

7) che la maggior parte dei lavori siano collaudati da super burocrati delle pubbliche amministrazioni lasciando agli ingegneri e agli architetti un ruolo marginale contravvenendo al principio antico del « chi controlla il controllore »;

8) che mediante vari e tortuosi marchingegni i soliti personaggi siano pronti mediante società *ad hoc* a mettere le mani sull'intera città e le aree industriali esautorando il potere del consiglio comunale;

9) che nonostante tutto quanto sopra detto gli appetiti di questi signori « sempre gli stessi » siano senza fine e che premano in tutte le direzioni per avere ancora a trattativa diretta tutte le somme a disposizione del « Decreto Napoli » impegnando con le opere infrastrutturali ordinarie in corso nelle zone interne della regione, che poco hanno a che fare con l'intervento sismico ed i poteri con cui sono state affidate, tutte le risorse disponibili, impedendo di fatto un intervento sulle infrastrutture cittadine di Napoli dove a parità di lavoro è difficile « l'utile di impresa » disattendendo completamente lo spirito dell'intervento statale.

L'ANIEM, avuto riguardo al fatto che a Napoli ed in Campania « Al fine di far luce e piena trasparenza su tutto ciò che sta accadendo a Napoli ed in Campania dove nonostante le migliaia di miliardi che lo Stato sta investendo sul nostro territorio, la maggior parte delle piccole e medie imprese sono senza lavoro e le commesse vanno ormai sempre agli stessi gruppi imprenditoriali non per tecnologia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

esclusiva o ribassi di gara ma per rendite di posizione» ha chiesto alle anzidette autorità:

« che sia fatta piena trasparenza sulla gestione di pubblici appalti affidati negli ultimi anni dai Commissari straordinari di Governo e sui grossi appalti in essere in questo momento nella nostra regione che per concentrazione di interventi è il più grande cantiere edile d'Europa e che invece di essere occasione di sviluppo per un'intera regione sta diventando sempre di più l'occasione di arricchimento di pochi personaggi che ormai detengono un potere al di sopra di quello delle istituzioni » -:

se risponda a verità la denuncia per quanto di - politicamente - gravissimo e di - giuridicamente - illecito è contenuto nei nove punti anzidetti, con precisazione in dettaglio sia del contenuto dei fatti come effettivamente svoltisi rispetto a quanto denunciato sia dalle procedure espletate, sia dei nomi delle imprese privilegiate, sia degli importi di ogni e qualsiasi appalto o sub-appalto conferito;

se alla luce di quanto affermato dall'ANIEM e che trova riscontro obiettivamente in una immensa massa di dati e di elementi, apparsi sulla stampa, in atti ispettivi, in procedimenti giudiziari oltre che acquisiti alla comune consapevolezza degli imprenditori, dei liberi professionisti e finanche della pubblica opinione, il Governo non intenda promuovere, per quanto di sua competenza e fatte salve le iniziative parlamentari già promosse e da promuoversi, un'ampia, approfondita inchiesta per individuare fatti e responsabilità dell'ennesimo, gravissimo, gigantesco episodio di malcostume gestionale, politico ed amministrativo che ha prodotto gravissimi e perversi effetti a Napoli ed in Campania. (4-10371)

PARLATO, MANNA E BAGHINO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, e ai Ministri del tesoro, della pubblica istruzione, di grazia e giustizia e per il coordi-*

namento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica. — Per conoscere - in merito all'attività spaziale gestita dal Consiglio nazionale delle ricerche e alla neo-costituita Agenzia spaziale Italiana, e tenuto conto che non è stato fornito riscontro alle interrogazioni 3/013 05 del 15 giugno 1977 e 3/02628 del 10 marzo 1978 che documentavano esattamente il grave sperpero di pubblico danaro attuato mediante il satellite Sirio:

1) se corrisponde a verità che il CNR dal 1971 al 1986 abbia percepito dallo Stato per il finanziamento delle attività spaziali lit. 792.053.596.000 e quanto abbia percepito negli anni 1987 e 1988;

2) se corrisponde a verità che soltanto il satellite Sirio negli anni dal 1974 al 1982 sia costato 87.048.000.000;

3) quanto sia costato detto satellite tra costruzione, lancio, assicurazione, controllo dell'orbita, ecc. atteso che, nonostante ben « interessati » giornalisti o pseudotali, non è derivato alcun beneficio industriale dal suddetto progetto;

4) se corrisponde a verità che il Comitato interministeriale per le attività spaziali sia costato dal 1972 al 1983 126.848.000 mentre non è noto quale fosse la specifica attività svolta (cioè numero delle sedute ed argomenti trattati), tanto che il CIAS è stato sciolto dall'allora Ministro Tesini a seguito dell'interrogazione del senatore Mitrotti del MSI;

5) se corrisponde a verità che una congrua parte della cifra sopraindicata sia servita a pagare i numerosi viaggi nazionali ed internazionali del collaboratore tecnico professionale del CNR dott. Saverio Valente, assunto ufficialmente per le esigenze di alcuni progetti finalizzati e puntualmente comandato presso il CIAS. Non è noto chi abbia pagato i numerosi viaggi a Capri (comune in cui il Valente è stato sindaco per alcuni anni), atteso che il predetto funzionario, pur avendo l'obbligo del domicilio in Roma, era aduso assentarsi due-tre giorni ogni setti-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

mana per espletare le funzioni connesse alla carica. A quanto ammontano le spese per missioni e viaggi eseguiti dal 1972 al 1983, quelle per rappresentanza ed infine le spese per acquisto di giornali, pubblicazioni etc. per un Comitato che, quantomeno negli ultimi anni, non ha mai avuto alcuna attività concreta;

6) se corrisponde a verità che a fronte del totale di lit. 605.053.596.000 percepiti dal CNR per il periodo 1971-1985 il CNR abbia speso nel periodo 1970-1955 lit. 289.417.874.000 intendendosi con tale cifra il totale dei pagamenti;

7) se corrisponde a verità che i residui passivi al 31 dicembre 1985 sui capitoli di bilancio 102401-406, 106401-403, 212401-404, ammontavano a lire 194.342.036.000;

8) sempre con riferimento agli anzidetti capitoli il totale dei pagamenti effettuati e i residui passivi alla data del 31 dicembre 1987;

9) per sapere, visto il resoconto stenografico della seduta del 25 luglio 1988 concernente la nomina del prof. Guerriero a presidente dell'Agenzia spaziale italiana, se l'anzidetto nel periodo 1954-1986 sia stato docente universitario a tempo determinato attesa la di lui posizione di consigliere di amministrazione della Società Agusta e se sia corretta la circostanza che il Guerriero da molti anni è contemporaneamente direttore del piano spaziale nazionale e di un Centro studi con sede in Bari e quanto abbia percepito per missioni l'anzidetto docente a far data dall'inizio degli incarichi presso il CNR;

10) se corrisponde a verità che il Guerriero sia (o comunque sia stato) componente del Comitato presso il Ministero dell'industria per i benefici al settore aeronautico ai sensi della legge 808/1985 e se in tale periodo la Società Agusta abbia chiesto e/o ottenuto finanziamenti dell'anzidetto comitato;

11) se sia la magistratura penale che la Corte dei conti abbiano disposto l'ac-

cesso, presso la struttura diretta dal Guerriero da parte del nucleo centrale di polizia tributaria - VII gruppo - al fine di accertare per ciascuno dei contratti pagati per le attività spaziali la loro finale e reale destinazione cioè se ci siano stati interessi di correnti partitocratiche, in particolare a quella alla quale il Guerriero è strettamente collegato);

12) se corrisponde a verità che il Ministro per la ricerca scientifica, a far data dalla epoca nella quale responsabile del dicastero era l'On. Granelli in poi, omette di inviare al Parlamento il documento sulle attività spaziali nazionali ed internazionali come invece previsto dalle leggi nn. 385 e 390/1974. Il CIPE in sede di approvazione del vigente piano spaziale nazionale ha raccomandato (ma nulla di più!) l'osservanza delle citate leggi, anziché sospendere l'esame ed esigere l'ottemperanza ad una norma voluta dal Parlamento per evidenti principi di trasparenza che in un Stato che si definisce come il nostro non possono essere, soprattutto per lungo tempo, ingiustificatamente disattesi, come è purtroppo avvenuto, dapprima da parte dal senatore Granelli, poi dall'attuale Ministro pro-tempore;

13) se corrisponde a verità la notizia che secondo il bilancio preventivo del CNR per il 1986 l'avanzo di amministrazione del psn ammontava a lit. 74.649.000.000, mentre il bilancio preventivo 1987 ha corretto l'anzidetto dato in lit. 97.250.000.000 e per sapere quindi quali siano stati gli avanzi di amministrazione al 31 dicembre 1986 ed al 31 dicembre 1987;

14) se il ministro per la ricerca scientifica non voglia ovviare all'omissione segnalata al punto 13 indicando a far data dal 1983 fino al 1987 per ciascuno dei programmi in essere (Tethered, Iris, Sax, Lageos, Italsat, etc.) i seguenti dati: estremi delle deliberazioni degli organi direttivi del CNR che hanno approvato il programma con l'indicazione del costo preventivo; somme stanziare, impe-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

gnate e spese nel complesso fino al 1982 e per ciascuno degli anni dal 1983 al 1987; stato di avanzamento al 31 dicembre 1987; giustificazioni dettagliate e probatorie per gli eventuali aumenti dei costi e lo slittamento del programma; contratti stipulati dal CNR con la indicazione della causale, posto, deliberazione degli organi direttivi del CNR eventuali osservazioni dei componenti dei suddetti organismi, dell'organo di controllo interno e della commissione tecnico giuridica; quanto sopra in analogia con i dati pubblicati nella tabella Difesa del bilancio preventivo dello Stato.

15) se corrisponde a verità che i bilanci preventivi del CNR dal 1983 al 1988 indicano per ciascuno dei seguenti programmi uno stanziamento complessivo di 668.522.000 per Italsat; 147.325.000.000 per Sax; 159.063.000.000 per IRIS e 144.925.000.000 per Tethered. Legittima è la domanda su quanto costi un satellite atteso che sul numero di novembre 1987 di *media duemila* il costo di Italsat è indicato fino 1989 in lire 693.000.000.000 comprensivo della seconda unità di volo del segmento spaziale, del segmento di terra, del lanciatore, dei nuovi *pay-load* delle telecomunicazioni. Il Sax costerà 285.000.000, l'IRIS 197.000.000.000;

16) in merito al Centro ricerche europsaziali che negli anni dal 1971-72-75-76-77-78-79-81-82 ha incassato dal CNR per conto dello Stato 36.035.000.000, quale attività abbia svolto in base ai bilanci inviati al Ministero della pubblica istruzione, e se tali documenti siano disponibili per un opportuno approfondimento; altresì quali altre somme abbia percepito il CRA, per il tramite del CNR, dal 1983 al 1987;

17) visti i documenti Senato, VI Legislatura, XXXVII n. 1; Camera, VIII Legislatura, XXXIII n. 1; Camera, IX Legislatura, XXXII n. 1, e considerato che il CRA ha lanciato il penultimo satellite nel 1974, mentre il San Marco D era previsto « entro la fine del 1975 » (pag.22 Documento XXXVII; di contro nelle pagg. 21-

22 del Documento XXXIII); il satellite non lanciato precedentemente si sdoppia (D/1 e D/M) ed i lanci erano previsti entro il 1982; nella realtà, l'ultimo satellite San Marco è stato lanciato nel corso del corrente anno, cioè con un ritardo di ben 12 anni sulla previsione originaria; considerato che il CRA è finanziato anche dal Ministero della difesa e da quello della pubblica istruzione essendo organo dell'università La Sapienza di Roma è legittima la domanda quale sia stata e sia tuttora la concreta attività svolta;

18) avuto riguardo al fatto che il consigliere di ambasciata dott. Mario Bova è consigliere di amministrazione dell'Agenzia spaziale italiana ed è anche il capo dell'ufficio rapporti internazionali presso la struttura del Ministro per la ricerca scientifica (autorità vigilante sull'ASI) se sia formalmente e sostanzialmente corretto l'incarico affidato al dott. Bova, per cui questi, quale consigliere d'amministrazione, contribuisce ad adottare decisioni che sotto il profilo politico, tecnico ed economico sono vagliate dall'ufficio anzidetto al quale egli stesso è preposto con palese quanto indebita commistione di posizioni;

19) infine se il ministro del tesoro, nonostante la scontata e notevole avversione da parte di alcune correnti partitocratiche non voglia disporre l'ispezione straordinaria urgente al fine di chiarire il dispendio di centinaia di miliardi mai controllati se non sotto un profilo meramente ed esclusivamente cartolare da parte degli organi interni del CNR.

(4-10372)

PARLATO. — *Ai Ministri per il coordinamento delle politiche comunitarie, del turismo e dello spettacolo e per gli affari regionali e riforme istituzionali.* — Per conoscere — premesso che:

sarebbe imminente una decisione della CEE, su pressione della Repubblica Federale Tedesca, relativa alle liberalizzazioni della professione di guida turistica

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

nei paesi della comunità e che consenta agli esercenti tale attività il suo libero esercizio in tutti gli stati aderenti;

la decisione, pur essendo in linea con i principi generali del trattato di Roma, non può non essere sottoposta alle particolari condizioni della specifica preparazione e conoscenza, da verificarsi in una apposita prova selettiva, della storia, dell'arte, dei beni culturali ed ambientali, del territorio o dei territori nei quali si intenda svolgere l'attività di guida turistica, pena la caduta totale della professionalità e la concorrenza illecita nei confronti delle guide turistiche italiane che hanno conseguita apposita abilitazione correlata ad esami afferenti appunto la specifica conoscenza del territorio per il quale tale abilitazione è stata richiesta -

come si intenda affrontare e risolvere nell'ambito della detta imminente decisione il problema sollevato a tutela sia dell'interesse generale che di quello dell'utenza e della categoria e se in particolare si pensi di proporre di condizionare l'esercizio dell'attività di guida turistica in un paese diverso da quello di residenza all'indicazione del territorio o dei territori di altri paesi CEE nei quali si intenda svolgere tale attività ed al superamento di prove di esame da svolgersi o nel proprio paese con idonee garanzie e la necessaria severità od in quelli nei quali si intende svolgere l'attività di guida turistica;

se, avuto riguardo al fatto che allo stato le regioni italiane risultano non solo gli unici organismi nazionali abilitati a bandire gli esami per l'abilitazione all'esercizio professionale dell'attività di guida turistica e che in tali bandi è già sancito il diritto di partecipazione di tutti i cittadini CEE purché in possesso dei requisiti di ammissione prescritti per i cittadini italiani, giudichino - nell'ipotesi di assunzione della predetta decisione CEE - irrinunciabile la continuità di vigenza della detta normativa, così risolvendo positivamente il problema sollevato. (4-10373)

DI PRISCO, POLI, BEVILACQUA, FOLENA, ORLANDI, NAPPI E BIANCHI BERETTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che:

il Comitato studentesco dell'Istituto tecnico Marco Polo di Verona ha proposto di tenere un'assemblea di istituto sul problema AIDS così concepita: proiezione del film *Una gelata precoce*, interventi di invitati e precisamente: un rappresentante dell'Associazione LILA (Lega italiana lotta AIDS), un medico del reparto malattie infettive dell'ospedale Borgotrento di Verona, il responsabile del SUMSAT, un esponente dell'ARCI GAY;

il consiglio di istituto approvando l'iniziativa ha posto però il veto alla partecipazione del rappresentante dell'ARCI GAY;

il film *Una gelata precoce* già proiettato alla RAI-TV, è la storia di un omosessuale colpito da AIDS e di come la malattia viene vissuta nella famiglia -:

se il Ministro non considera discriminatorio e pericoloso l'orientamento assunto dal consiglio di istituto: discriminatorio nei confronti dell'ARCI GAY, pericoloso per come degli educatori si apprestano ad affrontare il problema dell'AIDS;

se e come il ministro intende intervenire e presso il consiglio di istituto e pubblicamente per chiarire gli orientamenti del Ministero su tale questione.

(4-10374)

PARLATO E MANNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere - premesso quanto ha formato oggetto dell'interrogazione n. 4-07280 del 28 giugno 1988 relativa ai collaudi degli « assili » degli elettrotreni della Circumvesuviana ed ai contenuti della risposta C.X. 507 del 1° agosto 1988 - se risulti rispondente a verità che:

le responsabilità dei lavoratori precedentemente comandati al collaudo degli assili non avrebbe mai potuto essere as-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

sunta dai medesimi dipendenti stante la qualifica-mansione da essi rivestita ma avrebbe dovuto e potuto essere assunta dal dirigente preposto;

la SACMIF non può essere stata invitata, come si afferma, in vista di attività che già svolgeva presso la Circumvesuviana nel 1982, atteso che essa è stata costituita solo il 17 dicembre 1984 e solo dal 1985 (registro società n. 899/85) risulta registrata presso la cancelleria commerciale del tribunale di Roma;

è irrilevante il fatto che nessun dipendente della Circumvesuviana possieda la qualifica per il collaudo considerato che quelli che lo effettuavano prima sono ancora in servizio e che con le nuove macchine tecnologicamente avanzate basterebbe essere « operaio qualificato » per effettuare i collaudi;

priva di pregio è l'affermazione che « per assolvere alla necessità di controllo prescritto, sarebbero necessari almeno due operai, il cui costo sarebbe in ogni modo di gran lunga superiore... » giacché per verificare tutti gli assili sono sufficienti due mesi, e quindi per i restanti dieci mesi dell'anno i dipendenti potrebbero essere addetti alle mansioni loro proprie, con costo zero, o quasi, per l'azienda dell'attività di controllo degli assili;

se, come già richiesto con altro atto di sindacato ispettivo, risulti esatto che il signor Lallini Saverio sia stato in servizio presso la MCTC sino a qualche anno fa. (4-10375)

PARLATO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se risponde a verità la singolare notizia secondo la quale l'Aeronautica militare abbia posto gentilmente a disposizione di esponenti della sinistra DC, tra i quali il capo della segreteria politica onorevole Giuseppe Gargani ed il sottosegretario ai servizi di sicurezza onorevole Angelo Sanza, un aereo che, compiendo la rotta Roma-Ciampino/Matera, ha permesso ai suddetti « personaggi » di

partecipare al convegno di quella corrente DC che ha avuto luogo nella città lucana il 26 e domenica 27 novembre.

Per conoscere, in caso affermativo, quale è il costo di un simile percorso in tutte le voci che lo compongono (costo personale, carburanti, ecc.).

Se sia vero che a consentire tale disinvoltata « operazione militare » ... privata è stato l'onorevole Giuseppe Pisanu, sottosegretario democristiano con delega per l'Aeronautica militare. (4-10376)

MAZZONE. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e della sanità.* — Per sapere — premesso che

una grave e preoccupante crisi ha colpito il mondo scolastico di Aversa, visto che poche settimane fa l'ufficiale sanitario dell'USL n. 20 ha ordinato la chiusura per motivi igienici sanitari di tre istituti di istruzione scolastica superiore aversani: l'ITC Gallo, l'ITIS Volta ed il liceo scientifico Fermi;

tale situazione ha causato il ritiro forzato dalle lezioni di oltre 4.000 studenti, i quali nei giorni scorsi sono scesi in piazza per riaffermare il loro diritto allo studio;

quasi nessuno degli istituti scolastici superiori di Aversa è in grado di funzionare regolarmente, a causa delle gravissime carenze strutturali e di personale ausiliare, ed alla mancanza di una politica scolastica adeguata alle esigenze del territorio;

tale mancanza non ha consentito né la costruzione di edifici idonei né tantomeno il decentramento degli stessi in relazione alle esigenze dell'utenza;

quali iniziative intendono assumere, per quanto di loro competenza, affinché venga realmente tutelato il diritto allo studio rivendicato dagli studenti. (4-10377)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, dei lavori pubblici, per gli interventi straordinari nel Mez-*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

zogiorno, e di grazia e giustizia. — Per sapere:

se risponde a verità che per il rilievo che assume il calcestruzzo nelle opere edilizie, ai fini della solidità delle strutture realizzate, sia fatto obbligo al genio civile di effettuare controlli in ordine alla composizione di quello prodotto prima della immissione nel mercato;

se sia esatto che a Napoli, Caserta, Avellino e nelle relative province tali controlli non siano stati mai effettuati negli ultimi anni nonostante la grande quantità di materiale compravenduto, in particolare per la realizzazione di opere pubbliche, molte delle quali attinenti la ricostruzione;

se risponde a verità che accertamenti effettuati da acquirenti, e comunque sempre possibili sulle opere realizzate, abbiano dimostrato o possano dimostrare come il calcestruzzo utilizzato non sia stato, nella grandissima generalità dei casi, conforme alla legge per granulometria e per il forte contenuto di sali marini e sostanze organiche pur avendo normali qualità di resistenza, così da compromettere enormemente il ferro contenuto nel cemento armato: i sali infatti esercitano un'azione pesantemente corrosiva mentre la sabbia sottile rende le strutture più permeabili a gas ed umidità, con devastanti effetti nel tempo sulla loro solidità;

se si ritenga di avviare indagini urgenti approfondite ed a campione sui più rilevanti manufatti realizzati nelle tre città e nelle tre province menzionate negli ultimi anni ed in particolare di quelli che, sottoposti per la loro destinazione a rilevanti carichi e trazioni, possono, in caso di degrado, rovinare con danni immensi ed irreparabili a persone e cose;

se le procure della Repubblica di Napoli, Santa Maria Capua Vetere ed Avellino siano informate della gravissima ipotesi sopra ventilata e, in relazione alla stessa abbiano valutato l'opportunità e l'urgenza di avviare indagini nella direzione preventiva e repressiva di eventuali reati.

(4-10378)

MATTEOLI. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere — premesso che

la Banca d'Italia ha autorizzato la fusione tra la Banca Popolare dell'Etruria con sede ad Arezzo e la Banca Popolare dell'Alto Lazio;

accertamenti ispettivi effettuati alla Banca Popolare dell'Alto Lazio hanno posto in luce « rilevanti aspetti di anomalia sia sotto il profilo organizzativo sia sotto il profilo tecnico, caratterizzato da uno scadente stato degli impieghi, da una redditività insufficiente e da un livello di patrimonializzazione non adeguato alla rischiosità dell'attivo »;

la Banca Popolare dell'Alto Lazio nell'anno 1987 ha registrato perdite pari a 51 miliardi e 600 milioni; i numerosi crediti vantati sono difficilmente recuperabili;

il tribunale civile di Roma ha riconosciuto colpa grave dell'Istituto di credito laziale lo svaligiamento delle cassette di sicurezza subito dalla stessa banca alcuni anni orsono;

nonostante gli ispettori della Banca d'Italia abbiano rilevato « l'insoddisfacente stato dell'organizzazione unitamente ad una compagine del personale non sufficientemente qualificata » la Banca Popolare dell'Alto Lazio ha disposto, in vista della fusione, promozioni a catena nel giro di pochi mesi —:

la motivazione data dalla Banca Popolare dell'Etruria, banca solida e ben affermata, alla Banca d'Italia per farsi rilasciare l'autorizzazione alla fusione, considerato che gli ispettori della Banca d'Italia stessa hanno rilevato una serie di deficienze di notevole portata;

se i dipendenti della Banca Popolare dell'Etruria che si ritrovano a lavorare con colleghi considerati « non sufficientemente qualificati » ma che hanno usufruito di strane promozioni, sono stati tutelati nell'accordo stipulato per la fusione;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

se la fusione è stata richiesta, o comunque caldeggiata, da esponenti del PSI che hanno interessi con la Banca Popolare dell'Alto Lazio. (4-10379)

PARLATO. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — premesso che

con l'interrogazione n. 4-11771 del 10 gennaio 1982 il sottoscritto chiedeva di sapere se, quando e con quali modalità la SIP intendesse decidersi a fornire all'utenza la documentazione del traffico effettivamente svolto al fine della doverosa possibilità di verifica della corrispondenza tra prestazione e controprestazione contrattuale e ciò, all'epoca, anche considerato che alla data dell'atto ispettivo, era stata posta in vendita od in noleggio un'apparecchiatura « che trascrive il numero telefonico chiamato e registra gli scatti di tariffazione corrispondente, documentando su striscia di carta il traffico telefonico svolto dall'utente presso il quale viene installato », senza peraltro che ciò avesse potuto costituire prove da opporsi alla SIP;

nella risposta a detto atto ispettivo n. GM/7529/259/4-11771/Int/Dm del 12 febbraio 1982, tra l'altro si affermava che:

« Per quanto si riferisce alle prestazioni relative alla documentazione del traffico automatico — che in atto risulterebbero offerte negli USA agli abbonati — si informa che le centrali attualmente in esercizio presso gli impianti SIP non consentono tali prestazioni.

In un prossimo futuro, però, e cioè con la progressiva entrata in funzione delle centrali elettroniche, la documentazione integrale degli addebiti degli abbonati sarà resa possibile con l'allacciamento di tutte le utenze alle anzidette centrali.

Si tratterà, allora, di una normale prestazione per la quale non è prevista alcuna maggiorazione di costo ».

è di questi giorni la notizia che appunto nella ormai imminente nuova generazione telefonica sarà possibile restituire

all'utenza il diritto di controllo del traffico effettivamente svolto, ma non solo non è stato chiarito se la utenza abbia la conseguente facoltà di opporre alla SIP le risultanze documentali che ne derivano, quando siano diverse dall'entità degli addebiti tariffari ma che questa doverosa prestazione non sarà effettuata gratuitamente ma a pagamento, nella continuità — dunque — della violazione dei principi generali dell'ordinamento giuridico in materia contrattuale —

quando e con quali modalità l'utenza sarà finalmente e generalmente dotata della possibilità di compiere una verifica del traffico effettivamente svolto, con la possibilità di opporre le risultanze alla sin qui laconica controparte in caso di ingiustificati addebiti e se effettivamente il governo consentirà che venga smentita la dichiarazione resa nella richiamata risposta al predetto atto ispettivo nel quale si parlava chiaramente di « una normale prestazione per la quale non è prevista alcuna maggiorazione di costo ». (4-10380)

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

l'arretramento del casello autostradale da Capodichino a Marcianise, oltre a benefici tutti da dimostrare e comunque limitati nel tempo, ha provocato gravi disagi agli utenti della provincia di Caserta i quali sono costretti a pagare per il tratto Caserta Nord-Caserta Sud lo stesso importo di chi, invece, arriva fino a Napoli —:

quali iniziative si intendano, con urgenza, promuovere per porre fine alla palese ingiustizia, facendo sì che venga corrisposto il pedaggio in misura del tratto autostradale di cui si è effettivamente usufruito;

quali possibilità esistono, allo stato, di adottare per equità nel tratto Caserta Nord-Caserta Sud un regime di liberalizzazione, così come è avvenuto per gli utenti di Pomigliano. (4-10381)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

PARLATO E MANNA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in provincia di Caserta, come del resto in altre zone di Italia, l'attività estrattiva ha provocato scempi oramai non più sanabili ai danni del territorio, anche perché per ogni singola cava non è prevista la nomina di un direttore « tecnico » in possesso di adeguata preparazione professionale;

al riguardo, il geologo Chiaruzzi di Caserta, come riportato dalla stampa locale, ha inviato una lettera al presidente dell'ordine nazionale dei geologi e al presidente del Ccr Campania, soffermandosi sulla normativa della legge 54/85 sulla « disciplina delle coltivazioni delle cave e torbiere »;

nella lettera di protesta si legge, tra l'altro: « i direttori "tecnici" responsabili vanno sicuramente individuati in laureati, abilitati in discipline tecnico-scientifiche, e più precisamente in geologi ed ingegneri minerari. Attualmente la maggior parte delle cave attive in Campania, sono gestite e dirette da persone prive di una qualsiasi preparazione sia tecnica che scientifica, con un conseguente danno al già degradato patrimonio naturale » —:

se siano allo studio circolari interpretative della legge, sia a carattere regionale che nazionale, che individuino l'obbligo di utilizzazione di tecnici qualificati e quindi in grado di prevedere forme di rispetto del territorio, oggi alla mercè di ogni attacco indiscriminato ed obbediente alla sola logica del profitto e ciò anche nel quadro del significato letterale della parola « tecnico ». (4-10382)

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri dell'ambiente, della sanità, per il coordinamento della protezione civile, dell'interno, e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa, a seguito della denuncia di associazioni ambientaliste, rilevano il grave fenomeno dell'inquinamento idrico in provincia di Caserta, ed

in particolare nei comuni della Usl n. 17 (Marcianise, Capodrise, Recale, Macerata Campania, San Marco Evangelista);

dallo studio di trentasei schede del laboratorio provinciale di igiene e profilassi riguardanti esami compiuti sull'acqua erogata nei sei comuni su indicati dal 4 giugno al 19 ottobre 1988 emerge un quadro sconcertante e la presenza di enterococchi fecali;

l'acqua risulta non potabile a periodi alterni a Marcianise (via San Giuliano, via Marconi, piazza Vittoria, via Fuccia); Capodrise (via Ienco); a Macerata Campania (via Matteotti), con la conseguente impossibilità di avvisare i cittadini in tempo utile della non potabilità dell'acqua;

alla inaffidabilità delle condotte, per quanto riguarda le possibili cause dell'inquinamento, va aggiunta una lunga serie di inadempienze degli organismi preposti ai controlli (Usl di Marcianise, ma anche il sindaco) su scarichi fognari abusivi immessi in pozzi ugualmente abusivi —:

quali provvedimenti si intendano adottare con urgenza, ogni ministro secondo le proprie specifiche competenze, per eliminare il grave inquinamento che ha colpito i comuni della Usl n. 17 di Marcianise e salvaguardare la salute dei cittadini del comprensorio;

quali iniziative sono state assunte dalla procura generale della Repubblica e dal pretore di Marcianise cui si sono rivolti gli ambientalisti chiedendo di accertare eventuali responsabilità;

quali sollecitazioni si intendano muovere nei confronti della prefettura di Caserta che non ha adottato, sebbene informata, nessun provvedimento conseguenziale. (4-10383)

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri del lavoro e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere — premesso che

ad Orta di Atella, nell'avversano, cinquanta lavoratori della Sogedina, la so-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

cietà che ha curato la costruzione di un depuratore nell'ambito del progetto per il disinquinamento del golfo di Napoli, sono stati collocati in cassa integrazione;

da circa sei mesi i lavoratori stanno mettendo in atto proteste che hanno provocato l'intervento dei carabinieri e dei vigili del fuoco i quali hanno tratto fortunatamente in salvo un operaio che era salito, appunto, per protesta, sul pilone di un depuratore, alto trenta metri, ed era stato colto da malore;

secondo notizie di stampa, la sorte dei cinquanta lavoratori sarebbe segnata in quanto 'a Sogedina non svolgerebbe più alcuna attività in zona, dopo la realizzazione del depuratore la cui gestione è passata alla società GDP che apparirebbe tutta distinta e con compiti diversi rispetto alla Sogedina -

quali iniziative si intendano assumere perché i cinquanta lavoratori della Sogedina non siano abbandonati a se stessi, in nome di una logica assurda da mercato delle braccia, in dispregio ad ogni richiamo di socialità;

quali passi si intendano muovere nei confronti della Sogedina per richiamarla alle sue responsabilità, anche accertando i suoi eventuali collegamenti con la Società GDP che gestisce il depuratore;

quali concrete possibilità esistono per i lavoratori della Sogedina di essere impiegati nella realizzazione di altre grandi opere finanziate dallo Stato.

(4-10384)

TASSI. — *Ai Ministri della difesa, dell'interno e delle finanze.* — Per sapere:

se non sia caso di destinare ad uso pubblico, sotto la responsabilità delle amministrazioni comunali, quanto meno l'uso di quelle aree già di destinazione militare, spesso ormai inutilizzate per il fine specifico da anni, e nemmeno ipotizzabili in futuro per quei fini, nonché degli immobili già adibiti a caserme, spesso siti anche nei centri urbani. al fine di

decongestionare il traffico nelle città, con la fruizione di quegli immobili per parcheggi e simili.

Un esempio particolare è costituito dalla caserma Cantore di Stradone Farense in Piacenza, munita di grandissime aree cortilizie, che potrebbero veramente costituire il « polmone » della città per parcheggi e, quindi, per lo snellimento del traffico, divenuto insopportabile, ormai anche in quella piccola e antica città di provincia. (4-10385)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri degli interni, di grazia e giustizia, delle finanze, della sanità, dell'ambiente e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere: che fine ha fatto il compendio di latte di grandissime proporzioni sequestrate per ragioni ovvie di cautela, nei confronti della Parlamat, a seguito dell'inquinamento nucleare dallo scoppio della centrale di Cernobil (URSS) che venne disposto dall'autorità competente, cosa che fece dichiarare all'assessore, del comune di Sala Baganza, comune finitimo a Collecchio (PR) dottor Giorgio Ugolotti, primario di medicina nucleare della USL n. 4 di Parma, tanto grande preoccupazione per il destino del predetto latte contaminato.

Per sapere che fine abbia fatto, sia sotto il profilo legale e giuridico, come sotto quello, più importante per la salute pubblica, puramente fisico e materiale, il latte contaminato. (4-10386)

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno, del tesoro, per il coordinamento della protezione civile e per le finanze.* — Per sapere - premesso che

(come più volte riferito in analoghi documenti di sindacato ispettivo rimasti tutti senza risposta) il dr. Antonino Matarazzo, consigliere al comune della democrazia cristiana di Avellino, anche in contrasto aperto con il capogruppo consiliare della DC al comune di Avellino, sostenne

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

che l'appalto della ricostruzione avellinese (1026 alloggi in prefabbricati pesanti) non dovesse essere assegnato soltanto all'impresa « Volani SpA », di Rovereto ma anche, al 50%, ad una impresa « Feal SpA », romana, alla quale erano state collegate imprese locali, come quelle di Stanislao Sibilio, Vincenzo Matarazzo, Vittorio Girardi, Pompeo Cesarini, ed altre;

per questa presa di posizione che, ufficializzata nella seduta del consiglio comunale di Avellino la sera del 20 febbraio 1981, riuscì a prevalere il Matarazzo, allora vice capogruppo della DC, cominciò ad essere perseguitato non soltanto dalla camorra cutoliana che era riuscita ad inserirsi anche nel capitolo della ricostruzione irpina ma vieppiù anche da inidentificati personaggi legati evidentemente alla « Volani SpA », ai suoi protettori e ai suoi protetti;

la « Volani SpA » venne estromessa dall'appalto pochi giorni dopo l'ottenimento del vagheggiato 50% dell'appalto in quanto non in regola con l'iscrizione all'albo, ma nel successivo mese di luglio, normalizzata la sua posizione, venne ripescata, sì: ma per aver ottenuto la sponsorizzazione della camorra, dei faccendieri Francesco Pazienza e Alvaro Giardili (l'intesa fu raggiunta a Montecarlo dove poi la combriccola mosse verso Avellino dove si abboccò con i plenipotenziari di Raffaele Cutolo) e dopo aver brigato per ottenere la capitolazione del Matarazzo il quale, nel frattempo, era stato eletto sindaco di Avellino;

il Matarazzo, poco dopo la sua elezione e la sua resa fu arrestato e condannato per concussione in danno della « Feal SpA » mentre la « Volani SpA » intraprese un lavoro che, mai compiuto, per il quale la collettività ha sborsato finora, compresi gli espropri delle aree, 180 miliardi di lire per ottenere 500 alloggi (un milione e mezzo il metro quadrato! Un appartamento di lusso nel centro del capoluogo irpino ne costa uno e trecento-uno e quattrocento...): né gli alloggi che l'impresa si era impegnata a

consegnare cinque anni fa potranno essere completati, almeno per il momento (ne mancano 65) che l'appaltatore e il comune sono da tempo ai ferri corti anche perché, in pieno consiglio comunale, i prefabbricati da lui realizzati sono stati definiti « scadenti e neppure antisismici » -:

1) se quali indagini siano mai state esperite al fine di accertare se, oltre la « Feal SpA » (costretta, come risulta all'interrogante, a corrispondere tangenti politiche per riuscire ad ottenere l'appalto dei prefabbricati pesanti), anche la « Volani SpA » avesse dovuto sottostare a condizioni ricattatorie altolocate: sembrando, agli interroganti, fin troppo poco convincente o convincente proprio per nulla che il ripescaggio dell'impresa di Rovereto fosse stato assicurato al suo titolare dalla NCO e dai faccendieri Pazienza e Giardili e non anche dalle cosche politiche che avrebbero dovuto legittimarlo nelle competenti sedi istituzionali;

2) se quali indagini siano mai state esperite al fine di accertare se gli impedimenti di natura tecnica nei quali per sette lunghi anni l'impresa « Volani SpA » è inciampata (si da costringere la collettività ad un esborso di danaro pari a tre volte quello preventivato) non siano stati ispirati e propiziati da cosche politiche aventi tutto l'interesse a che i costi dei lavori venissero gonfiati;

3) se, tenuto conto di quanto attiene alle vicende dell'impresa di Vincenzo Matarazzo, fratello del sindaco finito in galera per concussione siano state esperite indagini anche dalla Banca d'Italia sulla correttezza delle operazioni della Banca Popolare dell'Irpinia, in ordine ai seguenti fatti, in particolare per quanto riguarda:

a) i debiti di essa impresa assunti dalla Banca Popolare dell'Irpinia;

b) la stima del patrimonio immobiliare del debitore (almeno dieci volte superiore, per consistenza, rispetto ai de-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

biti: questa la voce corrente nel capoluogo irpino) che sarebbe stata affidata, dalla Banca Popolare dell'Irpinia, al signor Giovanni Santoro, consuocero dell'avv. Ernesto Valentino, presidente della stessa;

c) legale della *cessio bonorum* del Matarazzo e rappresentante degli interessi della banca nel conseguente contenzioso istauratosi con i creditori dell'imprenditore sarebbe stato nominato il figlio dell'estimatore, l'avv. Giuseppe Santoro, genero del presidente della Banca Popolare dell'Irpinia;

d) assicuratrice dei beni patrimoniali ceduti dal Matarazzo alla banca sarebbe stata la signora Valentino maritata Santoro, nuora dell'estimatore, moglie del legale, figlia del presidente della organizzatissima banca e agente per l'Irpinia (o forse soltanto per Avellino) della « Reale Mutua Assicuratrice »;

e) a distanza di sette anni dall'estromissione dell'imprenditore Vincenzo Matarazzo dal proprio patrimonio, nessun

creditore è mai stato soddisfatto, i beni diventati di proprietà della Banca Popolare dell'Irpinia sarebbero stati acquistati — sulla base delle stime fatte in famiglia — dai componenti del consiglio di amministrazione della banca in questione, direttamente o attraverso i soliti prestanomi;

4) in ordine al fatto che per diventare correntisti della Banca Popolare dell'Irpinia gli aspiranti debbano accettare coperture assicurative da stipularsi presso l'agenzia avellinese della « Reale Mutua Assicuratrice » di cui è titolare, come detto, la figlia del presidente dell'istituto di credito;

5) in ordine alle parcelle professionali, consulenze, emolumenti o onorari liquidati ai Santoro, padre e figlio, per aver proceduto, rispettivamente, alla stima del patrimonio ceduto dal Matarazzo alla banca e per l'assistenza legale prestata alla stessa nel contenzioso istauratosi per effetto della *cessio bonorum* e delle eventuali transazioni. (4-10387)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

**D'AMATO LUIGI, CALDERISI, MEL-
LINI, RUTELLI E AGLIETTA.** — *Al Presi-
dente del Consiglio dei ministri.* — Per sa-
pere — premesso che

a) tutte le proposte di Commissione parlamentare d'inchiesta sulla destinazione dei fondi per il terremoto della Campania e della Basilicata che sono state finora presentate e tutte le affermazioni dei proponenti la costituzione di tale Commissione d'inchiesta si riferiscono a tutti i fondi stanziati, in tutti questi anni e a tutti i territori oggetto degli interventi di ricostruzione e di sviluppo;

b) si susseguono con frequenza crescente dichiarazioni, anche da parte del Governo come il sottosegretario Sanza, volte a precisare che l'inchiesta deve essere condotta « area per area » o deve riguardare « anche l'area metropolitana di Napoli » (*Il Corriere della Sera* 12 dicembre 1988), dichiarazioni a cui si aggiungono quelle del presidente della Banca Popolare dell'Irpinia in cui si riferiscono dati della Banca Popolare di Pescopagano (in provincia di Potenza) e del prefetto Pastorelli che ricorda i ministri che avevano avuto in precedenza la responsabilità degli interventi da lui attualmente gestiti —:

quale significato debba essere dato a tali dichiarazioni e se non assumano il significato di gravissimi messaggi « trasversali ». (3-01303)

TEODORI, MODUGNO E FACCIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — considerato che

numerosi organi di informazione hanno ripetutamente riferito di illecite

prescrizioni gratuite, a vantaggio di tre ditte (*Amplifon, Uditok e Maico*), di protesi acustiche a spese della regione Campania, per una cifra complessiva di oltre quattro miliardi di lire;

la procura della Repubblica di Napoli ha aperto e formalizzato un'inchiesta, per cui è pendente un procedimento penale presso la X sezione del tribunale di Napoli per i reati di truffa, corruzione e falso, a carico di alcuni medici e delle tre ditte sopra citate;

nella specie, risulta dagli atti che i sanitari sottoposti a procedimento prescrivevano protesi acustiche ad individui mai visitati, o « visitati » presso le ditte fornitrici degli apparecchi, che nella maggior parte dei casi in realtà non venivano affatto forniti ovvero venivano forniti a pazienti dotati di udito perfetto;

la regione Campania non si costituiva parte civile nel procedimento penale di cui sopra, né sospendeva dall'albo dei fornitori le ditte accusate di truffa nei suoi confronti;

nonostante il pendente procedimento penale, e un Parere di inopportunità formalizzato in data 7 novembre 1988 dal consiglio direttivo della Società Italiana di Audiologia, allargato a tutti gli ordinari di Audiologia delle università italiane, il Ministero della sanità (presente nella persona del direttore della divisione medicina sociale, G. Zotta), la regione Campania, l'università di Napoli e il *World Laboratory* patrocinavano il convegno scientifico « la protesizzazione acustica oggi », svoltosi a Napoli il 25 e 26 novembre 1988 e organizzato da un centro studi collegato formalmente e sostanzialmente ad una delle ditte (la *Amplifon*) il cui dirigente e parte del personale locale sono coinvolti, quali imputati, nel pendente procedimento penale —:

se non ritenga, e per quali motivi, di aver disatteso il parere di « inopportunità dello svolgimento del convegno » del consiglio direttivo della Società Italiana di Audiologia;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

se e quali ragioni di opportunità abbiano consentito il patrocinio di detto convegno da parte del Ministero della sanità;

se non ritenga che tale patrocinio da parte del Ministero abbia fornito la dimostrazione di maggiore considerazione della ditta privata imputata rispetto al parere di un organismo, istituzionalmente e scientificamente dotato di autorevolezza, quale la Società Italiana di Audiologia;

se non reputi necessaria una pubblica presa di posizione allo scopo di sgombrare il campo da equivoci e sospetti di « copertura » o giustificazione nei confronti della ditta suddetta.

(3-01304)

PANNELLA, CALDERISI, MELLINI, RUTELLI, D'AMATO LUIGI, TEODORI E AGLIETTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che

nella sua relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1987, in merito alle gestioni fuori bilancio per gli eventi sismici nel Mezzogiorno, la Corte dei conti afferma, tra l'altro, quanto segue:

« 1. Considerazioni generali. Il presente capitolo tratta un complesso di gestioni fuori bilancio, relative agli interventi divenuti necessari in conseguenza dei noti eventi sismici nel mezzogiorno nonché al settore della protezione civile.

Tali gestioni sono: a) gestione fuori bilancio per gli interventi di cui all'articolo 2 del decreto-legge 26 novembre 1980, n. 776 convertito nella legge del 22 dicembre 1980, n. 874; b) gestione fuori bilancio per l'attuazione, nel comune di Napoli, del programma di cui al titolo VIII della legge n. 219 del 14 maggio 1981; c) gestione fuori bilancio per l'attuazione, nei comuni dell'area napoletana, del programma di cui al titolo VIII della

legge n. 219 del 1981; d) gestione fuori bilancio per l'attuazione degli interventi di ricostruzione industriale (articolo 21 della legge n. 219 del 1981); e) gestione fuori bilancio per l'attuazione degli interventi per infrastrutture e nuove iniziative industriali (articolo 32 legge n. 219 citata); f) gestione fuori bilancio di cui all'articolo 9 del decreto-legge n. 57 del 1982 convertito nella legge n. 187 del 1982 — ufficio speciale presso il ministro per il Mezzogiorno; g) gestione fuori bilancio di cui al decreto-legge n. 428 del 1982 convertito nella legge n. 547 del 1982 — fondo per la protezione civile. Le sopraelencate gestioni sono tra loro collegate per la complementarità degli interventi, per l'ambito territoriale in cui gli stessi si localizzano ed infine per gli eventi calamitosi da cui traggono origine. Esse pur nella loro affermata transitorietà, hanno acquisito negli anni, attese le cospicue risorse finanziarie loro globalmente destinate con periodici ulteriori rifinanziamenti, sempre maggior rilievo. (...) è dato notare l'assenza di una visione ben coordinata dell'azione amministrativa: ciò traspare in particolare da una molteplicità, non chiaramente giustificata, di interventi nei settori in esame. (...) Si osserva come il ricorso al modulo gestorio della gestione fuori bilancio, dovesse realizzarsi, dato il carattere del modulo stesso, nei soli casi eccezionali, od urgenti e comunque in via transitoria valorizzando, nelle altre ipotesi, le strutture pubbliche già esistenti. Ciò poteva essere fatto almeno per le gestioni di cui agli articoli 21 e 32 della legge n. 219 del 1981. (...) sin dall'inizio apparve elemento di duplicazione il ricorso alla gestione fuori bilancio per gli interventi di cui all'articolo 21 citato che per la loro natura rientravano nella istituzionale competenza del Ministero per l'industria cui furono tolti trascurando il profilo di una gestione unitaria della politica industriale e della conseguente organicità dell'azione amministrativa nel settore. E ciò è apparso tanto più vero quando, con il protrarsi della sua durata, la gestione veniva per perdere i caratteri di eccezionalità ed urgenza che potevano,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

al primo impatto operativo, legittimarne la creazione. (...) Il sovrapporsi non coordinato di norme diversificate nel disciplinare gli interventi eccezionali, urgenti, straordinari e simili nel Mezzogiorno crea quindi, attesa anche la molteplicità degli organi chiamati a gestirli, incertezza sulla portata e sul contenuto della normativa complessivamente vigente nel settore. (...) Si è potuto riscontrare oltre all'insufficienza operativa di queste gestioni l'assenza di un idoneo sistema di verifica e di coordinamento degli interventi da esse attuati. Occorre a tale proposito sottolineare, per quanto concerne l'ufficio speciale presso il Ministro per il Mezzogiorno, l'inadeguatezza dell'attività svolta nel coordinamento degli interventi e nel referto al Parlamento che a tale ufficio erano stati demandati specie con riferimento alle due gestioni del titolo VIII della legge n. 219 del 1981 ed a quelle di cui agli articoli 21 e 32 della stessa legge. (...) Non può non segnalarsi poi la recente reiterata normativa che individua funzioni ulteriori con la sopravvivenza di gestioni fuori bilancio pur dopo la realizzazione degli interventi per cui erano state create. (...) Dalla creazione dei ricordati atipici moduli gestori sono derivati inoltre diversi effetti il cui impatto sull'ordinario assetto dell'apparato pubblico non può valutarsi positivamente. Ci si riferisce in primo luogo al ripetuto ricorso per le esigenze gestionali a società di servizi di diritto privato: ciò si è verificato per le gestioni di cui agli articoli 21 e 32 della legge n. 219. Si è inoltre avuto un esempio significativo di istituzione di organi dell'amministrazione statale con provvedimenti che trovano fondamento solo in un generico potere di deroga normativa. Un ufficio speciale è stato poi istituito con semplice ordinanza del Ministro per il coordinamento della Protezione Civile, l'ordinanza n. 2/219/ZA del 10 luglio 1984. (...) l'ufficio di cui ora trattasi trae generico fondamento giuridico dai poteri speciali di cui al comma 3 dello stesso articolo 9 ultimo citato, previsti per l'attuazione degli interventi ai sensi degli articoli 21 e 32 della legge n. 219

citata. (...) Caratteristica delle richiamate gestioni è il riconoscimento agli organi preposti ad esse di ampi poteri di deroga alla legislazione ordinaria. (...) 2. Gestioni fuori bilancio per gli interventi di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 776 del 1980 convertito nella legge n. 874 del 1981. Deve evidenziarsi l'anomalo protrarsi di attività gestionali di questa gestione stralcio ben oltre la data della sua formale cessazione che risale ormai a quasi quattro anni. Ciò deriva in primo luogo dalla mancata osservanza del termine per il versamento delle disponibilità residue sull'apposito fondo della protezione civile con la conseguenza della frequente utilizzazione di somme afferenti al fondo in epoca ben successiva a quella di cessazione della gestione. (...) continua a rimanere inalterata la situazione preesistente in ordine alle operazioni conseguenti alla cessazione della predetta gestione, con ritardi particolarmente rilevanti nell'attività di rendicontazione. (...) Del pari nessun rendiconto risulta presentato dal Banco di Napoli della somma di 806 miliardi provenienti dalla gestione in parola ed erogata, a seguito di convenzione stipulata il 3 giugno 1981, per il pagamento dei buoni contributi per la riattazione degli immobili urbani ai sensi delle ordinanze commissariali del 6 gennaio e del 2 giugno 1981. (...) 3. Gestione fuori bilancio per l'attuazione, nel comune di Napoli, del programma di cui al titolo VIII della legge n. 219 del 1981. Gestione fuori bilancio per l'attuazione, nei comuni dell'area napoletana, del programma di cui al titolo VIII della legge n. 219 del 1981. (...) Esse sono state finalizzate alla realizzazione di un programma che, mentre prevedeva originariamente la realizzazione di semplici interventi abitativi, è andato assumendo via via, per effetto dell'evoluzione legislativa succedutasi nel tempo, contenuto di veri e propri interventi urbanistici estesi alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e di infrastrutture diverse. (...) Divergenze emergono dalla ricordata legislazione d'urgenza in ordine alla durata di queste gestioni. In partico-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

lare la più recente normativa prevede che alle due gestioni sia affidata "la gestione tecnica amministrativa dei beni e delle opere" dalle stesse realizzate. Infatti il trasferimento delle opere di urbanizzazione ed infrastrutturali è previsto solo dopo il collaudo definitivo e per il patrimonio abitativo entro un anno dal predetto. (...) In disparte la considerazione che non è prevista più l'immediata consegna delle opere di urbanizzazione secondaria agli enti competenti, l'incerto termine fissato per la consegna dei beni e delle opere, ancorato come si è detto al collaudo definitivo, prefigura il prolungarsi dell'attività della gestione tecnica ed amministrativa di questi interventi per diversi anni. Ciò appare ancora più chiaro ove si consideri che, gravando l'onere della gestione dei beni ed opere sui fondi della legge 219 citata, fino al loro trasferimento ai comuni, questi ultimi potranno non essere interessati a sollecitarne la consegna per non appesantire i propri bilanci degli oneri di gestione di beni di cui comunque le rispettive collettività di fatto già usufruiscono. Si consideri inoltre che non è previsto un meccanismo che con automatismi o sanzioni garantisca l'effettivo rispetto di tale termine. (...) Venendo ora ad una analisi specifica di ciascuna gestione risultano, per quanto concerne la gestione per il comune di Napoli, gli elementi appresso indicati. Nell'anno 1987 e nei decorsi mesi del 1988 sono stati formulati rilievi sui rendiconti per gli esercizi 1982 e 1983 tuttora in corso l'esame del rendiconto per l'esercizio 1984 unitamente alla risposta dell'amministrazione al rilievo sull'esercizio 1983. Il rendiconto per l'esercizio 1982 è stato invece dichiarato non regolare dalla Sezione del controllo Stato di questa Corte nell'adunanza del 26 maggio 1988. (...) Per quanto attiene invece alla gestione per i comuni dell'area metropolitana (...) nell'anno 1987 e nei decorsi mesi del 1988 sono stati formulati rilievi sui rendiconti 1982, 1983 e 1984.

La Sezione del Controllo Stato nell'adunanza del 9 giugno ha dichiarato il rendiconto per l'esercizio 1982 non rego-

lare. (...) Si noti che la gestione ha incluso nel suo programma anche opere di "grandi infrastrutture" (viarie, ferroviarie, acquedottistiche) che hanno determinato, nel loro previsto globale importo il superamento degli stanziamenti già assegnati al 31 dicembre 1987 nonché di quelli ancora da assegnare (sul *plafond* di 3.500 miliardi e di ulteriori 2.500 miliardi, stanziati dalle leggi finanziarie per il 1987 e per il 1988). Tale superamento consegue ad una prassi già criticata nelle precedenti relazioni (intervento legislativo a ratifica di eccedenze di impegni rispetto agli stanziamenti). (...) 4. Gestione fuori bilancio per la ricostruzione industriale (articolo 21 della legge n. 219 del 1981). Gestione fuori bilancio per le infrastrutture e le nuove iniziative industriali (articolo 32 della legge n. 219 del 1981). (...) Per entrambe le gestioni il termine di cessazione dell'attività, previsto per il 31 dicembre 1983 è stato prorogato in via legislativa per un quinquennio. Anche in questi casi traspare quindi, come nelle due gestioni esaminate al paragrafo precedente, una tendenza all'autoconservazione. Delle predette gestioni quella per la ricostruzione industriale (articolo 21 della legge n. 219 citata) è finanziata con stanziamenti a carico del bilancio statale, ammontanti al 31 dicembre 1987 a lire 1.030 miliardi. (...) Nell'anno 1987 e nei decorsi mesi del 1988 sono pervenuti i rendiconti degli esercizi 1984 e 1985 e le risposte ai rilievi sui rendiconti degli esercizi 1982 e 1983. Non essendo apparse appaganti tali risposte il rendiconto per l'esercizio 1982 è stato sottoposto al vaglio della Sezione del controllo Stato che con pronuncia del 26 maggio 1988 lo ha dichiarato non regolare per la insufficiente documentazione dei presupposti richiesti per la concessione dei contributi ad alcune imprese nonché per la inclusione in certi progetti, di spese non ammissibili a contributi. Un primo dato significativo della gestione è il superamento, nell'anno 1987, del limite degli stanziamenti assegnati (lire 1.030 miliardi); in particolare, come risulta dalla comunicazione dell'amministrazione, gli im-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

pegni assunti ammontano a lire 1.670 miliardi e sono previsti, in relazione a 16 domande ancora in istruttoria, ulteriori impegni per lire 47 miliardi. Il fenomeno consegue alla prassi dell'intervento legislativo che normalmente ratifica tali eccezioni. (...) In ordine alla entità dell'intervento, si segnala che delle 1.016 domande prodotte ne sono state ammesse a contributo, alla data del 31 dicembre 1987, n. 588 e di queste 500 hanno ricevuto l'acconto provvisorio; 166 imprese hanno completato il programma approvato, mentre per n. 26 imprese è stata disposta la revoca dei contributi concessi (in taluni casi - segnalati alla competente procura della Repubblica - anche per la mancanza di presupposti, attestati invece nella perizia tecnica giurata). (...) La gestione per le infrastrutture e nuove iniziative industriali (articolo 32 della legge n. 219 citata) è finanziata in primo luogo con stanziamenti a carico del bilancio statale. A questi vanno aggiunti prestiti BEI (186 miliardi), finanziamenti già destinati alla cassa per il Mezzogiorno (316 miliardi) ed infine contributi CEE (688 miliardi) per un importo globale, al 31 dicembre 1987 di lire 3825,29 miliardi. (...) Nell'anno 1987 e nei decorsi mesi dal 1988, sono pervenuti all'ufficio i rendiconti per gli esercizi 1984, 1985 e 1986 e le risposte ai rilievi formulati sul rendiconto 1983, sui quali è in corso attività istruttoria. Per quanto riguarda lo stato di attuazione della gestione, si segnala che, mentre le opere di infrastrutturazione furono assegnate in concessione, nel secondo semestre del 1982, a consorzi di imprese, la concessione dei contributi per le nuove iniziative industriali ha registrato nel 1987 due interventi legislativi, che hanno determinato un nuovo massiccio afflusso di domande. (...) 5. Ufficio speciale del Ministro degli interventi straordinari nel Mezzogiorno (articolo 9, comma 4, del decreto-legge n. 57 del 1982 convertito nella legge n. 187 del 1982). (...) Non risultano elaborate inoltre particolari procedure per le ricognizioni, le valutazioni e le analisi quali necessari presupposti per l'effettivo svolgimento di

un'attività di coordinamento. (...) Anche la funzione di referto non risulta assolta, pur essendo essa un indispensabile strumento di controllo politico. Infatti, non risultano trasmesse, nell'anno 1987 le relazioni trimestrali al Parlamento previste dal quinto comma dell'articolo 9 del decreto-legge n. 57 del 1982 convertito nella legge n. 187 del 1982. (...) 6. Fondo per la protezione civile (decreto-legge n. 428 del 1982 convertito nella legge n. 547 del 1982 e successive integrazioni e modificazioni). (...) Quanto sopra riferito induce a confermare le perplessità, già espresse dalla Corte anche nelle precedenti relazioni, circa la disorganicità del contesto normativo in cui viene ad iscriversi la gestione. Tale disorganicità non può trovare giustificazione nella occasionalità dei fenomeni che di volta in volta interessano la gestione: al contrario l'imprevedibilità e la rapidità dei fenomeni di emergenza e calamità presupporrebbero l'emanazione agevole ed immediata di sola normativa d'urgenza sull'evento specifico che vada ad inserirsi in un organico complesso normativo di base, allo stato del tutto inesistente. Significativo è in proposito l'amplissimo potere di deroga normativa riconosciuto al ministro incaricato della gestione per far fronte all'emergenza. Sono anzi stati riscontrati casi, di incerta configurazione normativa, in cui il ministro ha delegato il proprio potere di deroga normativa ad altri organi od enti abilitandoli cioè ad operare essi stessi in deroga alle procedure legislativamente previste. L'esercizio di tale potere è stato a volte causa di ricorsi per conflitti di attribuzioni elevati da enti locali. (...) Questa Corte ha avuto occasione di occuparsi del problema (sezione controllo Stato delibera n. 1711 del 1987) chiedendo i caratteri necessari dell'emergenza quale indispensabile presupposto per il legittimo esercizio del potere di deroga ed ha precisato che detta emergenza sussiste quando si rendano necessarie "attività dirette, in un rapporto di regolarità causale, ad evitare il pericolo immediato di danni o di maggiori danni a persone o a cose, da svolgersi in logici limiti tem-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

porali antecedenti (prevenzione) al previsto evento calamitoso o susseguenti (soccorso) all'evento calamitoso". Alla luce di quest'ultima pronuncia, perciò, dovrà rigorosamente valutarsi ogni intervento del ministro incaricato, al quale non può riconoscersi alcun potere (ordinario o in deroga) in mancanza del necessario presupposto della "emergenza" » -:

1) se non ravvisino nelle varie irregolarità esposte dalla Corte dei conti (in particolare nell'assunzione di impegni di spesa eccedenti gli stanziamenti assegnati, nella mancata rendicontazione, nella concessione di contributi in mancanza dei presupposti richiesti e nell'inclusione di spese non ammissibili a contributo), gli estremi per denunciare i responsabili all'autorità giudiziaria;

2) se non ritengano di dover rivedere profondamente e con la massima urgenza i moduli gestori dell'intervento per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone colpite dal terremoto, eliminando le gestioni fuori bilancio e i poteri di deroga normativa che non trovano più alcuna giustificazione a otto anni dagli eventi sismici;

3) se non ravvisino anch'essi, alla luce della citata relazione della Corte dei conti e degli elementi evidenziati nella stessa « Relazione sull'attività svolta e sullo stato di avanzamento dell'intervento (al 30 giugno 1988), relativamente agli articoli 21 a 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219 », nonché alla luce delle recenti inchieste giornalistiche (che non hanno trovato smentite), l'opportunità e la necessità di agevolare, per quanto di competenza la costituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori della Campania e della Basilicata colpiti dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981. (3-01305)

AGLIETTA, CALDERISI, MELLINI, RUTELLI, TEODORI, D'AMATO LUIGI E VESCE. — Al Presidente del Consiglio dei

ministri. — Per sapere — premesso che il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per i servizi di sicurezza on. Angelo Sanza ha dichiarato che nelle vicende di questi giorni sulla destinazione dei fondi del terremoto in Campania e Basilicata « ci possa anche essere stata una intrusione di settori marginali dei vecchi servizi segreti legati alla "destra piduista" che hanno come obiettivo quello di introdurre elementi di destabilizzazione del quadro politico e di contrastare il processo di democratizzazione portato avanti dall'on. De Mita » (*Il Corriere della Sera*, 12 dicembre 1988) -:

se le dichiarazioni del sottosegretario Sanza trovino l'approvazione del Presidente del Consiglio;

se il sottosegretario Sanza abbia reso le suddette dichiarazioni in base ad elementi concreti da lui riscontrati nell'esercizio della delega commessagli o in base a semplici supposizioni: e nel primo caso quali siano tali elementi concreti e chi sono coloro che nel Parlamento e nei giornali si sono prestati alle losche manovre di potere denunciate;

se la collocazione di tali « settori marginali dei vecchi servizi segreti legati alla "destra piduista" » sia dentro o fuori l'attuale organico dei servizi di sicurezza;

se non ritenga che il continuo ricorso ad ipotesi di inquinamento dei servizi di sicurezza sia in presenza di fatti incontestabilmente riconducibili alla loro attività sia in via di ipotesi, finisca per suggerire l'opportunità di sopprimere i servizi stessi vista la loro naturale tendenza, ritenuta tale anche da autorevoli membri del Governo, di operare a fini di « destabilizzazione »;

nel caso in cui le dichiarazioni del sottosegretario Sanza non si basino su elementi concreti, se non ritenga di dovere presentare le scuse del Governo ai parlamentari interpellanti e interroganti e ai giornalisti fatti oggetto di insinuazioni che ne ricollegano l'attività a manovre di elementi più o meno marginali dei servizi e della P2 vuoi di « destra » che di « sini-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

stra », prendendo i conseguenti provvedimenti in ordine alla posizione dell'on. Sanza nella compagine governativa;

quale sia, in ogni caso, « il processo di democratizzazione portato avanti dall'on. De Mita » cui ha fatto riferimento l'on. Sanza. (3-01306)

VESCE, MELLINI, CALDERISI, RUTELLI E D'AMATO LUIGI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere i motivi per cui sono state archiviate le sei denunce alla Procura della Repubblica di Avellino presentate da Antonio Telaro nella sua qualità di Presidente del Collegio Sindacale della Banca Popolare dell'Irpinia. (3-01307)

RUTELLI, CALDERISI, TEODORI, MELLINI E D'AMATO LUIGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e del tesoro.* — Per sapere se risponde a verità che nel periodo da gennaio a giugno 1986 l'allora Commissario del Governo per la regione Campania Antonio Fantini ha provveduto ad assegnare opere in concessione pur a seguito del decreto-legge 30 dicembre 1985 n. 791 convertito nella legge 28 febbraio 1986 n. 46 che lo obbligava a disporre « esclusivamente nei limiti dei fondi assegnati dal CIPE per la realizzazione del programma di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219 ». In caso affermativo, gli interroganti chiedono altresì di sapere:

1) l'ammontare delle somme impegnate in contrasto con la suddetta norma di legge;

2) se la dilatazione in tali termini della gestione fuori bilancio del titolo VIII della legge 219/1981, ipotecendo gli stanziamenti fino al 1989, non abbia prodotto una contrazione del programma di intervento del Commissariato alla ricostruzione relativo alla città di Napoli e non abbia come conseguenza una dilata-

zione ulteriore della spesa complessiva a carico del bilancio dello Stato;

3) se non ritengono di dover denunciare i comportamenti in oggetto alla Corte dei conti e all'autorità giudiziaria. (3-01308)

MELLINI, CALDERISI, RUTELLI, TEODORI, D'AMATO LUIGI, ZEVI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e del tesoro.* — Per sapere

se gli attuali Commissari del Governo alla ricostruzione dell'area napoletana e del comune di Napoli, rispettivamente Bruno Bausano e Aldo Linguiti siano stati componenti delle commissioni di collaudo rispettivamente per il comprensorio Piscinola-Marianella e Ponticelli-Secondigliano.

In caso affermativo i sottoscritti chiedono di sapere se non ritengano opportuno che tali precedenti incarichi debbano costituire causa di incompatibilità. (3-01309)

TEODORI, RUTELLI, CALDERISI E VESCE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere:

1) quale sia l'importo complessivo dei fondi destinati alla ricostruzione del terremoto dal 1980 ad oggi e quale sia il valore, anche se stimato, delle opere compiute con detti fondi;

2) e, qualora vi sia differenza tra i fondi destinati e il valore delle opere realizzate, dove siano finite le somme differenziali. (3-01310)

CALDERISI, D'AMATO LUIGI, AGLIETTA, MELLINI E RUTELLI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, delle finanze, e per le politiche comunitarie.* — Per sapere se corrisponde a verità la notizia circa l'intenzione del Governo di assicurare un trattamento fiscale privilegiato alla costituenda società ENI-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

MONT. Tale trattamento privilegiato si tradurrebbe, secondo notizie di stampa, in un risparmio di circa 1.200 miliardi per le società coinvolte nella fusione. Se ciò fosse confermato, ci troveremmo di fronte ad una forma di aiuto pubblico in palese contrasto con le disposizioni in materia di libertà di concorrenza di cui agli articoli 92 e seguenti del Trattato CEE. (3-01311)

MELLINI, VESCE, CALDERISI E RUTELLI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere i ragguagli e le valutazioni che siano in grado di fornire in ordine all'arresto del noto Ciccio Macri detto « Ciccio Mazzetta » all'indomani delle elezioni amministrative del comune di Taurianova.

Si chiede di conoscere quale sia stato l'impegno elettorale del Macri nelle precedenti tornate elettorali e quali le sue vicende giudiziarie in coincidenza con tali elezioni. (3-01312)

MATTEOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

lo scandalo del traffico di armi legato a tangenti miliardarie incamerate da partiti di Governo ed il fatto che, a seguito delle richieste di un magistrato, sia stato invocato il segreto di Stato, lascia intravedere la volontà di nascondere l'ennesima storia di tangenti della Repubblica;

le armi imbarcate segretamente nel piccolo porto toscano di Talamone non rappresentano altro che un pretesto per poter commercializzare con paesi vietati dalle normative vigenti;

il piccolo centro di Talamone è divenuto, grazie al traffico delle armi, un punto di raccolta di agenti segreti, commercianti d'armi, ecc. —:

se intendono riferire al Parlamento nel più breve tempo possibile nonché tra-

smettere al magistrato tutta la documentazione soggetta, ad oggi, al segreto di Stato. (3-01313)

BASSANINI, BECCHI E VISCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere

a) quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare e quali iniziative abbia preso o intenda prendere di fronte alle gravissime carenze, irregolarità e inadempienze verificatesi nella gestione degli interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori della Campania e della Basilicata colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981, carenze, irregolarità e inadempienze documentate dalla Relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1987 (volume II, sezione II, capitolo II), dalla Relazione sulla attività svolta e sullo stato dell'intervento relativamente agli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri il 5 settembre 1988 (Atti Camera, doc. LX-bis), nonché dall'Alto Commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa nella Relazione sull'attività svolta nel periodo febbraio-luglio 1988, dalla Svimez nel Rapporto 1988 sull'economia del Mezzogiorno, da numerose inchieste giornalistiche e dallo stesso Direttore dell'Ufficio speciale per l'attuazione degli interventi straordinari nelle aree terremotate, dott. Elveno Pastorelli in una intervista al settimanale *Epoca* (n. 1993);

b) se di fronte a tali gravissime carenze, irregolarità e inadempienze non ritenga opportuno agevolare, per quanto di competenza la necessaria costituzione di una commissione parlamentare di inchiesta che, con i poteri previsti dall'articolo 82 della Costituzione, provveda ad accertare fatti e responsabilità, anche in relazione agli indizi e sospetti di illegali intrecci tra interessi economici, politici e di organizzazioni criminali;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

c) quali valutazioni dia dei giudizi espressi dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio delegato alla vigilanza dei servizi segreti e dall'addetto stampa della Presidenza del Consiglio in ordine alla intromissione di settori marginali dei servizi segreti legati alla loggia P2 nell'organizzazione di una sorta di campagna di diffamazione del Presidente del Consiglio; quali elementi concreti sussistano al riguardo e quali iniziative siano state adottate per eliminare questa intromissione; se, in ogni caso, non ritenga necessario distinguere tra le iniziative di istituzioni dello Stato e di forze politiche democratiche volte a denunciare le irregolarità e le carenze verificatesi nella ricostruzione delle aree terremotate, e una campagna di diffamazione e di petegolezzo personale che non ha coinvolto, fino ad ora, né le forze politiche rappresentate in Parlamento, né i grandi mezzi di informazione;

d) se non ritenga di dovere immediatamente provvedere ad una revisione delle procedure e dei meccanismi di spesa che hanno favorito e consentito le irregolarità e inadempienze sopraricordate, a partire dal decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 696, e dal « decreto Andreatta » 4 ottobre 1982. (3-01314)

BATTISTUZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che il problema della ricostruzione delle zone terremotate dell'Irpinia va suscitando col passare del tempo sempre maggiori polemiche legate ai criteri di spesa, all'entità della stessa, ai controlli e che, come già chiesto dai liberali il 19 dicembre 1987, si rende necessaria la costituzione di una Commissione d'inchiesta parlamentare che una volta per tutte faccia luce sull'intera vicenda —:

quali dati concreti il Governo possiede in merito a quanto autorevolmente affermato su presunti tentativi dei servizi segreti e di aderenti alla Loggia massonica P2 per colpire, tramite le vicende connesse al terremoto, uomini di governo e di partiti. (3-01315)

RUSSO FRANCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere, in relazione alle dichiarazioni dell'onorevole Sanza circa la presenza nei servizi segreti di ufficiali i cui nomi figurano nelle liste P2, se è a conoscenza che vi è addirittura oggi chi ricopre incarichi di vertice nelle Forze Armate ed è stato capo dei Servizi Segreti di Forza Armata avendo anche ricoperto incarichi importanti nella Commissione istituita dall'allora Ministro dell'interno Cossiga per le indagini sulla uccisione dell'onorevole Moro;

per conoscere se è al corrente di altri ufficiali il cui nome figura nelle liste delle logge segrete che ricoprono incarichi di prestigio nelle Forze Armate. (3-01316)

FACCIO, CALDERISI, MELLINI, D'AMATO LUIGI E RUTELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — considerati i rilievi e le irregolarità denunciate nella relazione della Corte dei conti sulle gestioni fuori bilancio per gli eventi sismici della Campania e della Basilicata —:

a chi ha inteso riferirsi il sottosegretario ai servizi di sicurezza on. Sanza parlando di manovre di destabilizzazione messe in atto da settori dei servizi segreti legati alla « destra piduista ». (3-01317)

STANZANI GHEDINI, D'AMATO LUIGI E CALDERISI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere come giustifichi l'attacco alla libertà di informazione da lui portato come segretario della Democrazia Cristiana nei confronti di una inchiesta giornalistica sulla gestione dei fondi del terremoto dell'Irpinia che non ha ricevuto smentite o rettifiche e che aveva il solo difetto di essere davvero libera. (3-01318)

TEODORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che

secondo notizie di stampa alcuni membri del Comitato di controllo sui ser-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

vizi di sicurezza nel corso di una indagine documentale effettuata nelle sale del SISMI a Palazzo Braschi a proposito del commercio delle armi verso il Sud Africa attraverso illecite triangolazioni, sarebbero venuti a conoscenza di tangenti miliardarie percepite dai « partiti di Governo » -:

a) se risponde a verità che sia stato opposto il segreto di Stato sui documenti relativi al traffico delle armi con il Sud Africa; e, nel caso affermativo, quali ne siano i motivi, e comunque se il Presidente del Consiglio intenda rinnovare il segreto anche in considerazione degli elementi emersi;

b) se abbia avuto notizie di tracce consistenti di affari illeciti, in particolare di tangenti miliardarie percepite da partiti e da uomini politici; e, nel caso affermativo, se tale *notitia criminis* sia stata comunicata all'autorità giudiziaria;

c) se, infine, intende riferire al Parlamento sulle questioni sopracitate: traffico illegale di armi nonché affari illeciti a vantaggio di partiti. (3-01319)

MINUCCI, NAPPI, GEREMICCA, FRANCESE E RIDI. — *Al Ministro degli interni.* — Per sapere — premesso che

1) in data 18 novembre 1988 il consiglio comunale di Nola (NA) dopo 6 mesi di crisi, convocato in seconda adunanza (essendo stata la prima infruttuosa in data 16 novembre), aveva provveduto ad eleggere, sindaco e giunta e, conseguentemente, ad approvare il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1988 e triennale 88-89-90,

2) le procedure adottate per l'elezione del sindaco e della giunta erano quelle conseguenti alla interpretazione letterale della norma che regola tale incumbente (articolo 5, secondo comma, testo unico 16 maggio 1960 n. 570);

3) nella circostanza risultava eletto sindaco in votazione di ballottaggio il

consigliere Simone De Rosa avendo riportato 21 voti su 40 consiglieri comunali presenti e votanti;

4) a seguito di ricorso presentato da tre consiglieri comunali di Nola al Coreco, in data 1 dicembre il Coreco stesso decideva di annullare la delibera consiliare ritenendola viziata di illegittimità;

5) tale decisione del Coreco era assunta a strettissima maggioranza (3 contro 2) e che tra i voti contrari vi era anche quello del presidente dell'organismo di controllo;

6) al presidente del Coreco venivano fornite da consiglieri comunali a seguito di audizioni richieste e ottenute, copie delle deliberazioni del consiglio comunale di Nola assunte negli anni scorsi per l'elezione di sindaco e giunta e approvate all'unanimità dal Coreco dalle quali si ricava che:

a) la procedura seguita e approvata in passato era identica a quella attuale

b) i consiglieri comunali ricorrenti risultavano direttamente garanti e beneficiari degli atti assunti con la stessa procedura da essi oggi contestata perché individuabili nelle delibere rispettivamente come Presidente dell'assemblea in qualità di consigliere anziano (Mauro Felice), eletti alla carica di assessore (Goffredo De Feo) e addirittura alla carica di sindaco, grazie ad una maggioranza relativa e solo due anni fa (Scotti Felice). Vedi delibere consiliari n. 4 del 26 gennaio 1982, n. 4 del 12 gennaio 1983, n. 5 del 17 gennaio 1986;

7) tra i voti favorevoli all'annullamento in sede di Coreco vi era stato anche quello espresso dal rappresentante della prefettura e da quello della provincia;

8) tale decisione di fatto, privando la città di Nola di un organismo democraticamente eletto si appalesa come un atto di coartazione della volontà democraticamente espressa dalla maggioranza

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1988

assoluta di componenti il consiglio comunale di Nola —:

i motivi della doppiezza di interpretazione della norma del testo unico del 16 maggio 1960 n. 570 che comporta un'incertezza di garanzia democratica;

come si giustifica il comportamento del rappresentante della prefettura in sede di Coreco;

quali interventi urgenti il Ministro interrogato intende apportare per garantire la certezza democratica dell'interpretazione e dell'attuazione delle norme legislative in materia e per ristabilire la legalità democratica di fatto violata.

(3-01320)

VAZZOLER, STRUMENDO, ROCELLI PELLICANI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

l'Azienda MIRA LANZA di Mira (VE) è stata recentemente acquisita dalla multinazionale BENCKISER;

la BENCKISER ha preso unilateralmente la decisione di ristrutturare la pro-

pria azienda, con un grave ridimensionamento dell'organico attraverso il licenziamento di 600 persone nell'intero gruppo (delle quali 250 nello stabilimento di Mira-Ve);

questa situazione di attacco occupazionale si inserisce in una zona già provata, ad alto tasso di disoccupazione, qual'è quella della provincia di Venezia e di Porto Marghera in particolare.

Tenuto conto che la decisione della BENCHISER non è supportata da alcun progetto di ristrutturazione, ma si manifesta come prova di forza nei riguardi dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali;

tenuto conto che è maturo un intervento generale del Governo nel settore della detergenza, in base anche ai provvedimenti recentemente approvati dal Parlamento;

se il Governo intende assumere iniziative per bloccare i licenziamenti e convocare le parti in sede dei Ministeri dell'industria e del lavoro per affrontare i problemi del settore detergenza e delle aziende a questo legate, secondo una precisa logica di sviluppo che salvaguardi i livelli occupazionali. (3-01321)